



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



PIU EUROPA

Programma Integrato Urbano

Città di Giugliano in Campania

Capitolo 1 – Il Programma PIU' EUROPA

1.1 Dal DOS al P.I.U.'

1.2 L'Ambito del PIU' Europa

1.2.1 L'abusivismo edilizio

1.2.2 Il risanamento ambientale e le infrastrutture primarie. Fondi di compensazione e gli interventi (Acquedotti e fognature). La raccolta differenziata

1.2.3 Il Water Front

1.2.4 Il piano sociale

1.2.5 Le fasi di ascolto e gli stakeholders

1.2.6 L'aera bersaglio

1.2.7 Valutazione dei parametri

1.3 I temi e gli obiettivi specifici del Programma integrato

1.4 La struttura sociale del Comune di Giugliano in Campania

1.5 La struttura economica del Comune di Giugliano in Campania

1.6 Gli interventi

1.7 La coerenza degli obiettivi e degli interventi del PIU' con le strategie e la programmazione sovralocale

1.8. La coerenza urbanistica a scala comunale

Capitolo 2 – Il Quadro economico

Capitolo 3 – Il Cronoprogramma degli interventi

Capitolo 4 - Risorse umane e sistema gestionale

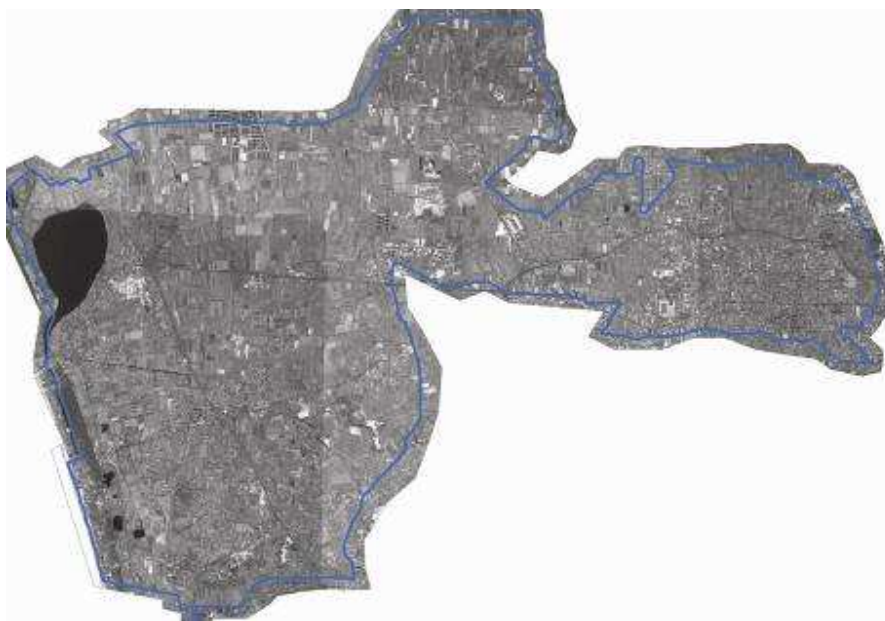
4.1 Descrizione della struttura dedicata e del programma complessivo di interventi

4.2 Acquisizione di competenze esterne

4.3 Rilevanza strategica e obiettivi delle attività di assistenza

Capitolo 1 – Il Programma P.I.U. EUROPA

1.1 Dal DOS al P.I.U.’



Giugliano in Campania è il Comune che delimita a nord l'area metropolitana di Napoli, si estende su di una superficie di circa 100 Km² ed ha una popolazione di 113.609 abitanti.

Sulla base dei dati dimensionali/demografici il Comune di Giugliano in Campania risulta: il terzo comune della Campania dopo Napoli e Salerno, il Comune, non capoluogo di provincia, più grande d'Italia e si inserisce tra i primi 50 Comuni d'Italia.

La missione strategica che l'Amministrazione comunale intende perseguire è la trasformazione del Comune di Giugliano in Campania in "Città", adeguatamente strutturata e integrata nel sistema metropolitano della Regione Campania, all'interno del quale proporsi come soggetto capofila per lo sviluppo economico territoriale dell'area Flegrea – Giuglianese, come definita dal P.T.C.P. della Provincia di Napoli.

La particolare posizione geografica e la concentrazione di numerose potenzialità (socio- economiche-territoriali), caratterizzano Giugliano in Campania come la naturale cerniera tra la città metropolitana di Napoli, quella di Caserta e l'entroterra Aversano – Nolano

Questa caratteristica, di baricentro territoriale, e la disponibilità di estese aree libere da edificazione hanno infatti favorito l'esplosione demografica che il Comune ha subito negli ultimi 20 anni e che si è particolarmente concentrata: a ridosso dei tracciati degli assi di comunicazione, nord – sud di livello nazionale (autostrada del sole e ferrovia dello Stato), regionale

(asse mediano) e provinciale (circumvallazione esterna); in corrispondenza delle zone ad alto valore ambientale e paesaggistico (Water front – Lago Patria); nelle ampie zone a destinazione produttiva agricola; seguendo spontaneamente le tradizionali logiche di sviluppo dei sistemi urbani.

Purtroppo lo sviluppo territoriale ha seguito anche dinamiche indipendenti dallo strumento di pianificazione vigente (P.R.G. del 1984) producendo, nell'ambito di un abnorme fenomeno di abusivismo edilizio, uno squilibrio sia in termini di distribuzione sul territorio, sia di carico urbanistico rispetto agli standard primari e secondari sia di riconoscibilità dei tessuti urbani originari sia di potenzialità amministrative.



Urbanisticamente il Comune di Giugliano in Campania ha una configurazione policentrica, dove al nucleo originario, disposto nell'entroterra orientale del territorio e incastonato tra i comuni limitrofi di Villaricca, Melito, Sant'Antimo e Aversa, si contrappone l'insediamento costiero che, cresciuto in maniera disorganica, si sviluppa tra le aree flegree di Pozzuoli e Quarto a sud e quelle casertane di Castel Volturno, Mondragone e Villa Literno a nord, occupando le frazioni di Licola, Varcaturò e Lago Patria; la parte centrale del territorio comunale è caratterizzato da estese aree a destinazione produttiva agricola attraversate in direzione est – ovest dall'asse mediano, in adiacenza al quale sorgono importanti emergenze economiche commerciali come l'Area ASI, il Parco Commerciale Auchan e il Mercato Ortofrutticolo.

Il Centro storico

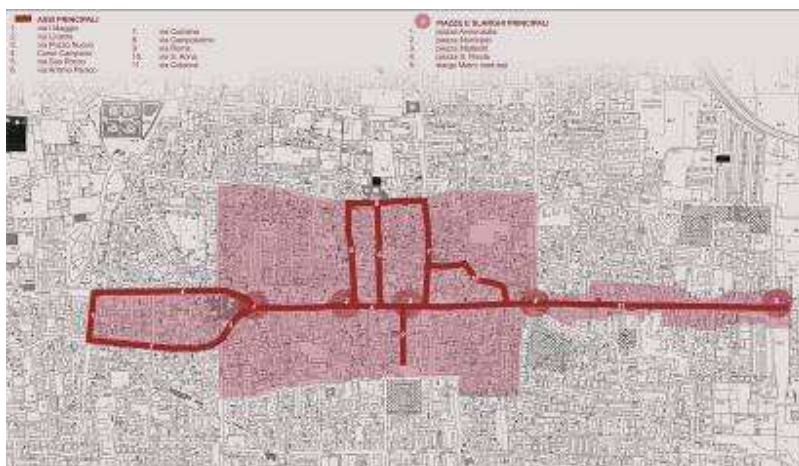


Il Comune di Giugliano in Campania ha avuto storicamente una destinazione prevalentemente agricola ed era strutturato secondo un sistema diffuso di masserie, distribuite sul territorio secondo un sistema satellitare rispetto al nucleo antico di origine romana e successivamente medioevale. Il disordinato sviluppo territoriale, dal secondo dopoguerra ad oggi, ha inglobato gli edifici storici all'interno di una conurbazione edilizia che, alterando i rapporti urbani, ha cancellato la percezione degli impianti originari e con essa il riconoscimento delle tradizioni, dei valori culturali ed il rispetto per il territorio.

Le masserie invece hanno in larga parte subito un inesorabile fenomeno di abbandono legato al diverso uso del territorio, violentato dall'abusivismo edilizio e dalle discariche.

Gli ampi spazi verdi che caratterizzavano le corti e gli spazi urbani sono stati ridotti al minimo essenziale e sono per lo più afferenti a strutture religiose.

Attualmente il centro storico è strutturato secondo uno **sviluppo a pettine** caratterizzato dalla **dorsale principale di Corso Campano** che, in prosecuzione di Via Colonne, ha origine dalle Colonne di Giugliano e, con direzione est-ovest attraversa



l'intero centro fino alla periferia occidentale di Campopannone, e dalle **traverse secondarie ortogonali** che penetrano all'interno dell'organismo urbano

Lungo lo sviluppo del Corso Campano si succedono le **cinque piazze** (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola, slargo Metropolitana) che rappresentano i principali luoghi di aggregazione, amministrativi e religiosi.

Il centro antico, di origine romana con l'espansione medievale, caratterizzato rispettivamente da un impianto ippodameno e da un impianto concentrico, si affacciano sul Corso Campano, sebbene completamente mimetizzati dai rapporti edilizi e dalla configurazione degli assi viari



Il centro storico è anche il luogo di massimo sviluppo delle attività commerciali al dettaglio, che rappresentano un importante settore dell'economia giuglianese, come testimonia l'elevata qualità delle stesse strutture commerciali.

- **La zona centrale**



La parte di territorio che si sviluppa tra il centro e il litorale è caratterizzato da ampie aree agricole a basso insediamento edilizio, ed è attraversato dall'asse stradale a scorrimento veloce di collegamento est – ovest (asse mediano), a ridosso del quale si sono sviluppate importanti centri di terziario e del commercio.

L'assenza di una maglia di strade di penetrazione nel tessuto agricolo ha favorito il mancato controllo del territorio e la perdita di percezione da parte della cittadinanza; il che ha prodotto il disastroso fenomeno ambientale delle discariche abusive ed anche l'istallazione del sito di stoccaggio provvisorio di Taverna del Re che attualmente occupa un'area di estensione simile a quella del Lago Patria e che impatta negativamente sull'economia del Comune. Inoltre il collegamento tra i due poli risulta assolutamente insufficiente ad assolvere le funzioni proprie, in particolare per quanto attiene la capacità di smaltimento del traffico nella stagione estiva, che sarà gravata ancor di più dall'insediamento N.A.T.O. in costruzione nella zona di lago Patria. L'insufficienza dell'asse di collegamento stradale, che si sviluppa per circa 10 Km. determina la separazione tra i due ambiti territoriali ed è di ostacolo alla creazione di una dinamica unitaria di Città polivalente ed adeguatamente infrastrutturata oltre che assoggettare l'ambiente ad un progressivo ed esponenziale inquinamento.

- **Il litorale**



Il litorale di Giugliano in Campania si sviluppa per circa 10 Km. da Licola al Lago Patria; è caratterizzato oltre che dal Water Front, dalle dune, dalla fascia retrodunale e dalla Pineta che danno luogo a suggestivi scenari naturali. Il territorio è, infatti, dotato di potenzialità di sviluppo di elevatissimo prestigio paesaggistico, ambientale e turistico ricettivo.

L'entroterra è caratterizzato da uno sviluppo urbanistico scoordinato che ha prodotto una "marmellata edilizia" costituita da insediamenti di diversa qualità che hanno in comune la

completa assenza di spazi aggregativi e assi di connessione. La vita della popolazione, nel migliore dei casi, è chiusa all'interno dei tanti parchi ed è estranea al territorio che è quindi oggetto delle violenze ambientali più inaudite ed è in uno stato di generale abbandono. Le infrastrutture primarie sono generalmente insufficienti e gli unici centri di aggregazione sono rappresentati dalle scuole e dai centri sportivi.

Licola

Il territorio di Licola rappresenta l'appendice a sud del Comune di Giugliano in Campania al confine con Pozzuoli. Pur essendo un territorio dotato di potenzialità ambientali e turistico ricettive di altissimo livello, è considerato un territorio di frontiera sfuggito al controllo amministrativo e caratterizzato da insediamenti edilizi sconnessi e spesso realizzati abusivamente. La qualità edilizia è molto scadente e si evidenzia un'elevata concentrazione di costruzioni abusive che hanno interessato anche le aree demaniali. Il territorio è stato oggetto di occupazione da parte di popolazioni di extra comunitari che vivono in condizioni di disagio sociale e sanitario ed in assenza di servizi amministrativi.

Varcaturo

Il territorio di Varcaturò è caratterizzato da un water front impegnato dai diversi lidi, meta ambita dei turisti che, pur non potendo godere della balneabilità del mare, si dirigono in massa nelle strutture ricettive, dando luogo ad un turismo mordi e fuggi che satura velocemente la capacità di degli assi di comunicazione su strada provenienti da Napoli e dai paesi interni (Asse Mediano). L'entroterra è caratterizzato da una serie di interventi edilizi, spesso abusivi, che pur mostrando una

qualità costruttiva di livello superiore, sono organizzati in forma di parchi chiusi e non sono supportati da adeguati standard urbanistici di livello primario e secondario. Anche in questa zona non ci sono spazi aggregativi al di fuori delle strutture sportive e scolastiche e la parte di territorio pubblico è vissuto come terra di nessuno ed assoggettato alle violenze ambientali che hanno caratterizzato le cronache giornalistiche.

Lago Patria

Lago Patria, una frazione del comune di Giugliano in Campania, si trova sul litorale Domitio e assieme alle vicine Licola e Varcaturato costituisce la circoscrizione di decentramento del Comune di Giugliano in Campania denominata "Licola - Lago Patria". È affacciata sull'omonimo lago ed è la più piccola delle tre località sul litorale. Abitata dagli Osci nel V – IV secolo AC, conobbe un notevole sviluppo sotto i Romani, che qui fondarono Liternum, ma l'espansione subì un arresto pare a causa di una catastrofe naturale, forse un'ondata anomala, che trasformò la zona in palude. Di quel periodo storico oggi restano i reperti archeologici del Foro, il tempio, la basilica e il teatro, e si suppone si possano scoprire ancora altri importanti reperti, seppure non sembri semplice individuarli.

Solo negli anni trenta del XX secolo, in epoca fascista, la zona è stata bonificata e oggi sta vivendo una nuova espansione: da area prevalentemente agricola si è trasformata in area turistica e di villeggiatura. Lago Patria è uno dei luoghi della periferia di Napoli dove l'edilizia abusiva prende sempre più piede; la località, infatti, sta subendo anche una forte espansione sia edilizia che demografica: in cinque anni la popolazione è più che raddoppiata, tanto che è stata richiesta più volte la scissione dal comune di Giugliano, declinata più volte.

La macchia mediterranea di Lago Patria, come quella di Licola, rifugio di numerose specie di uccelli, sia stanziali che migratori (è, infatti, presente un parco, "il parco degli uccelli"), è quasi scomparsa grazie anche alle varie strutture che ogni anno si allargano a macchia d'olio, impossessandosi del territorio demaniale.

▪ L'orientamento strategico

La scelta strategica dell'Amministrazione comunale risiede nella proposizione di un modello di sviluppo che metta a sistema e valorizzi le enormi potenzialità del territorio creando una condizione di unico organismo urbanistico attraverso: la connessione funzionale degli ambiti territoriali; la dotazione degli standard urbanistici primari e secondari; il contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio ed il controllo del territorio; il risanamento ambientale dei siti inquinati e delle discariche; la proposizione di interventi che facciano acquisire coscienza del territorio alla popolazione, promuovano il rispetto del territorio stesso e ripristinino i valori storici, migliorino la qualità della vita ed i servizi al cittadino, promuovano l'investimento dei privati e rilancino l'economia.

Atteso che la partecipazione della popolazione allo sviluppo della Città sia elemento indispensabile per la conservazione degli ambiti territoriali; che questa partecipazione si possa ottenere: consentendo la mobilità sul territorio, garantendo i servizi primari, ed alimentando il rispetto per il territorio stesso attraverso interventi che lo valorizzino; l'Amministrazione Comunale ha intrapreso una serie di attività finalizzate alla realizzazione del progetto di sviluppo proposto e, per quanto attiene gli interventi inerenti il P.I.U'. Europa ha individuato le aree bersaglio e gli interventi di seguito descritti.

Il superamento del sistema urbanistico bipolare sconnesso e la realizzazione di un modello integrato di valenza regionale si otterrà sia attraverso interventi complessi che mirino a creare nell'immaginario del cittadino un'idea unica di città, sia attraverso il ricongiungimento fisico delle due parti di città tramite la realizzazione di infrastrutture di collegamento, previste dal DOS.

Infatti nel Documento Operativo Strategico si prevede di:

1) Realizzare un'asse ferroviario metropolitano che colleghi la nuova stazione metropolitana, che sorgerà a breve a ridosso del centro storico, con la stazione ferroviaria che è fiancheggiata dall'area A.S.I. di Giugliano, e continuando lungo la stessa direttrice arrivi nell'area di Lago Patria, e più precisamente dove sorge la nuova base NATO.

In questo modo si verrebbe a creare un asse di trasporto trasversale che risolverebbe, almeno in parte, la "spaccatura" (intesa sia morfologicamente che socialmente) che attualmente connota la città di Giugliano.

2) Realizzare un collegamento tra quest'asse ferroviario fondamentale per i movimenti all'interno di un così vasto territorio comunale, con la stazione metropolitana di Quarto così da creare una mobilità che copra l'intero territorio ricollegandone ogni sua parte.

3) Si auspica il prolungamento anche della linea Cumana così da realizzare un'asse ferroviario metropolitano che colleghi tutta la zona costiera fino alla provincia di Caserta, anche per collegare il futuro insediamento NATO di Lago Patria a quello già esistente di Gricignano (Caserta), rafforzando così la saldatura sociale e territoriale di un'area costiera attualmente disorganizzata sotto questi aspetti e permettendo una facile connessione con i territori casertani.

1.2 L'Ambito del P.I.U. Europa

1.2.1 L'abusivismo edilizio

Il fenomeno dell'abusivismo edilizio che coinvolge il territorio di Giugliano in Campania è sotto gli occhi di tutti nella condizione impietosa e meno auspicabile. Gli interventi della magistratura e delle forze dell'ordine che si stanno ripetendo dal giugno 2008 hanno messo alla luce la drammatica realtà che per anni ha caratterizzato lo sviluppo del territorio, sotto lo sguardo inerme di tutte le Amministrazioni: politiche, amministrative, giudiziarie e della sicurezza.

Lo strumento urbanistico redatto nel 1984 è stato reso velocemente inadeguato dall'imprevedibile incremento demografico, caratterizzato dal raddoppio della popolazione nell'ultimo ventennio.

Lo sviluppo urbanistico ha seguito le linee della spontaneità individuale anche laddove il Piano Regolatore avrebbe consentito la realizzazione di interventi condotti nello spirito dello strumento vigente; si pensi all'attuale disponibilità di aree libere edificabili.

Oggi l'Amministrazione trova un territorio disgregato in mille rivoli di interventi skoordinati, caratterizzato dall'assenza di infrastrutture adeguate, del quale non si ha una precisa cognizione distributiva e funzionale e dove l'abusivismo edilizio ha superato la soglia della competenza urbanistica, raggiungendo la dimensione di fenomeno sociale di ampia scala. I numeri delle domande di condono (circa 20.000) non sono sufficienti a determinare una precisa consapevolezza dell'abusivismo edilizio che, da quanto sta emergendo dagli ultimi eventi, è fortemente caratterizzato anche da costruzioni realizzate dopo il 2003 e quindi fuori da qualsiasi possibile intervento di condono.

In questo contesto è stata avviata una politica efficace ed incisiva di contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio e si è contestualmente iniziato a costruire un percorso di sviluppo che tenda al riassetto del territorio e che sia fondato sulla consapevolezza della reale consistenza e distribuzione edilizia; per cui è stato affidato all'Università degli Studi di Salerno, lo studio della reale consistenza urbanistica della Città, con particolare riferimento agli insediamenti abusivi ed ai relativi carichi insediativi.

L'obiettivo è di proporre un percorso di riqualificazione integrata che consenta di ripristinare la legalità e riequilibrare ed ammagliare il territorio, anche secondo le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento che tra l'altro individua l'area giuglianese come di espansione urbanistica ed abitativa.

Interventi di contrasto all'abusivismo edilizio

L'attività di contrasto all'abusivismo edilizio è stata realizzata prevalentemente mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio satellitare, sull'esempio del progetto Mistral della Regione Campania, e la costituzione di un osservatorio specializzato per l'analisi dei dati rilevati

Al fine di proporre un'azione immediatamente efficace, porre un freno all'attività dell'abusivismo edilizio, avere un quadro completo della trasformazione del territorio e poter intervenire con immediatezza, l'Amministrazione comunale ha commissionato alla società MARSec (Mediterranean Agency for Remote Sensing and Environmental Control), già partner

della Regione Campania, di effettuare controlli satellitari con restituzione fotografica a scadenza bimestrale ed istituire un Osservatorio con il compito di elaborare i dati rilevati, controllare la liceità amministrativa della costruzione anche mediante catalogazione informatica dei dati e trasferire le pratiche “sospette” al Comando di Polizia per i successivi accertamenti di legge.

L’attività di monitoraggio del territorio è stata implementata attraverso la creazione di una piattaforma informatica su base GIS che consente di controllare da remoto l’intero territorio.

Il progetto, in corso di perfezionamento, prevede di integrare il sistema di monitoraggio satellitare, con l’informatizzazione dei dati cartografici, catastali ed amministrativi (richieste di D.I.A. – permessi a costruire – condoni edilizi...), in modo da poter risalire, in automatico e da remoto: dal rilievo delle volumetrie eccedenti alle caratteristiche urbanistiche ed ai titoli autorizzativi o alla determinazione di costruzione abusiva.

Contestualmente l’Amministrazione comunale si è fortemente impegnata nel controllo diretto del territorio, per cui nel corso del primo anno di attività (2008/2009), sono stati effettuati oltre 3000 interventi di controllo sul territorio che hanno portato al sequestro di oltre 350 immobili abusivamente costruiti.

Per effetto del coordinato impiego degli strumenti si sono ridotti drasticamente i fenomeni di abusi edilizi rilevati.

I piani di demolizione

L’Ufficio pianificazione del Comune ha in redazione i piani di demolizione per le costruzioni abusive, non condonabili e, convocato al tavolo permanente sull’abusivismo presso la Prefettura di Napoli, ha provveduto a demolire oltre 10 edifici, in ausilio alle forze dell’esercito e statali.

Esame delle pratiche di condono edilizio

Le richieste di condono edilizio formulate ai sensi delle Leggi: n.47/85, 724/94 e 326/03, giacenti al 2006 presso la struttura Comunale ammontavano a circa 18.700, così ripartite:

n. 6.700 circa ai sensi della L. 47/85;

n. 7.500 circa ai sensi della L. 724/94 (secondo condono), inficiate dal reato di lottizzazione abusiva.

n. 4.500 circa ai sensi della L. 326/03.

Al fine di accelerare l’istruttoria delle pratiche è stata creata una lista di professionisti di fiducia, di supporto agli uffici tecnici per l’evasione delle pratiche di condono che, contestualmente alla consegna, sono registrate sugli archivi informatici in via di realizzazione.

Inoltre al fine di incentivare il completamento delle pratiche di condono, sospese da molti anni, si è provveduto a ridurre la tassa di mora, sui residui pagamenti degli oneri oblatori, riportandola al valore del 2,5% annuo.

I risultati ottenuti ad oggi

Attraverso il monitoraggio sull’abusivismo è stato possibile osservare che mentre nel periodo dal 2004 al 2008 sono stati realizzati circa 2000 volumi edilizi abusivi, nel periodo che va dal settembre 2008 al settembre 2009 sono stati realizzati 30 volumi edilizi; si è passati, quindi, da una media annuale di 500 corpi di fabbrica, ad una di 30.

1.2.2 Il risanamento ambientale e le infrastrutture primarie. Fondi di compensazione e gli interventi (Acquedotti e fognature). La raccolta differenziata

Il territorio del Comune di Giugliano, è bene ricordarlo, è uno dei comuni con estensione territoriale maggiore in Campania, con i suoi circa 94 kmq ed una densità abitativa di 1.155 abitanti per Kmq.

La popolazione, negli ultimi 20 anni è passata dai 44.000 abitanti del censimento 1981 ai 109.000 del censimento 2006. Dati questi che, ovviamente, non tengono conto delle presenze molto consistenti nelle aree costiere di Licola, Varcaturò e Lago Patria ove, a causa della carenza e del costo particolarmente elevato delle abitazioni nel capoluogo campano, molti napoletani hanno trovato alloggio.

Naturalmente, i tanto significativi fenomeni di antropizzazione, non sempre correttamente gestiti, anzi quasi sempre spontanei, hanno comportato l'instaurarsi di una situazione ambientale a dir poco critica.

È appena il caso di ricordare che, soltanto cinquanta anni addietro il territorio di Giugliano rappresentava una delle aree agricole più significative della così detta Campania Felix e le sue pregiate colture, mi riferisco in particolare alle mele annurche, alle pesche, alle susine e un po' a tutti i prodotti ortofrutticoli, erano richiesti e commercializzati in tutta l'Europa; il mercato ortofrutticolo di Giugliano competeva, per qualità e quantità con tutti gli altri campani e meridionali.

La cementificazione, come anzi accennato, incontrollata e spontanea di aree storicamente a vocazione prettamente agricola, ha sostanzialmente modificato il regime delle acque superficiali, sconvolgendo il sistema idrogeologico preesistente, già di per se particolarmente delicato: corre l'obbligo di ricordare che il territorio compreso tra la collina di Cuma ed il lago Patria ricade nel così detto bacino di Licola –Varcaturò, sottoposto al livello del mare e quindi soggetto a sollevamento meccanico. Il polder infatti deriva dal colmamento del lago di Licola con le torbide dei canali di acque alte Camaldoli e Quarto e, per il resto, dal prosciugamento meccanico dei pantani di Licola e Varcaturò. Allo stato attuale il sistema drenante che convoglia le acque alle idrovore risulta completamente compromesso tant'è che alle prime piogge di una certa intensità le strade ed i terreni circostanti risultano impraticabili per la presenza di acqua affiorante. E' il caso di tutta l'area della strada Domitiana, servita idraulicamente dal canale Abruzzesi che, allo stato, si presenta in buona parte interrito e/o ostruito e lungo il quale, in dispregio di ogni norma idraulica, sono state realizzate costruzioni di ogni tipo che, da un lato, hanno aumentato le superfici impermeabilizzate, dall'altra hanno determinato strozzature in alveo con conseguente ostacolo al regolare deflusso idrico.

Così come il territorio del Comune di Giugliano, anche i territori dei comuni ubicati immediatamente a monte Marano, Mugnano, Calvizzano e Villaricca, hanno subito analoghi fenomeni di sviluppo, ancorché più contenuti, che hanno aggravato ancor più la già precaria situazione idrogeologica, tanto che attualmente fenomeni di esondazione diffusa si verificano con tempi di ritorno molto ristretti e con intensità ragguardevoli; è della settimana scorsa un consistente allagamento dell'area limitrofa all'alveo Camaldoli e nella fascia lungo il citato canale Abruzzesi.

La situazione sin qui rappresentata mal si concilia con uno sviluppo organico e ordinato di un'area ove insediamenti turistici di qualità potrebbero giustamente trovare accesso, facendo configurare la zona di Licola, Varcaturò, Lago Patria, come una delle più belle del meridione d'Italia e rendendola appetibile dal turismo nazionale e straniero.

Per quanto anzi detto, è necessario programmare interventi atti alla definitiva sistemazione idrogeologica.

Orbene, ad una situazione tanto degradata dal punto di vista idraulico ed idrogeologico, fa riscontro una altrettanto preoccupante stato di precarietà della rete delle infrastrutture idropotabili e fognario-depurative.

La cementificazione ed il conseguente aumento della popolazione residente ha portato ad una insufficiente dotazione territoriale di strutture acquedottistiche e fognarie, tanto che le zone di nuova espansione risultano, in taluni casi, totalmente o inadeguatamente provviste de tali servizi.

Le reti acquedottistiche, proporzionate negli anni '90 per servire un numero di abitanti inferiore, risultano inadeguate e quelle fognarie insufficienti a smaltire anche le sole portate nere; la situazione è ancora più precaria se si considera che l'intero sistema fognario è stato progettato per lo smaltimento delle acque miste. Pertanto le acque zenitali raccolte in tutte le aree che sono state nel frattempo impermeabilizzate finiscono saturare la capacità idraulica dei collettori fognari, mandandoli in pressione ed allagando le aree limitrofe con acque la cui qualità lascio immaginare; è il caso ad esempio, ma non certamente l'unico, del collettore in fregio all'alveo Camaldoli che, realizzato a fine anni ottanta per il solo smaltimento delle acque tributarie del Comune di Giugliano, funge attualmente da collettore misto per il convogliamento a mare delle acque zenitali di tutti i comuni a nord di Giugliano, ivi comprese le acque del versante occidentale della collina dei Camaldoli.

E' questo il motivo per cui, nell'ancora non sottoscritto Accordo di Programma Quadro per le compensazioni ambientali, accordo da sottoscrivere tra il Comune di Giugliano, la Regione Campania, il Ministero dell'Ambiente ed il Commissario Straordinario per l'Emergenza Bertolaso, è stato posto in evidenza - con priorità - la necessità della realizzazione di interventi nel Settore dell'approvvigionamento e nella distribuzione della risorsa idrica e nella definitiva sistemazione ed adeguamento della rete fognaria comunale.

Nello scenario di disordinato sviluppo urbanistico, aggravato dalla velocità con cui i fenomeni esposti si sono verificati, si è assistito, negli ultimi venti anni, al proliferare di aree, anch'esse sottratte prevalentemente all'attività agricola, qualche volta a quella estrattiva, destinate allo smaltimento di rifiuti di ogni sorta; aree spesso prive dei più elementari presidi di tutela e protezione dell'ambiente, nelle quali sono stati smaltiti anche residui pericolosi.

Negli ultimi venti anni, sul territorio di Giugliano, secondo un recente studio del C.I.R.I.A.M.-Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli, sono stati smaltiti, in maniera legale o illegalmente, 13 milioni di tonnellate di rifiuti a fronte di circa 1 milione di tonnellate prodotte all'interno del territorio.

Tale situazione, a meno di un immediato intervento, potrebbe determinare ulteriori stati di pericolo e addirittura una vera catastrofe ecologico-ambientale, con completo inquinamento anche delle falde acquifere.

In effetti, nell'area comunale, sono presenti n°6 discariche e precisamente 4 discariche in località Masseria del Pozzo (masseria del pozzo-schiavi, ampliamento masseria del pozzo, discarica schiavi, novambiente), n°1 in località Juliani ed una in località scafarea (ex resit).

Nelle citate discariche sono stati conferiti i residui solidi urbani di tutta l'area napoletana e, in alcune di esse, in particolare nella discarica ex Resit, come evidenziato da una inchiesta della magistratura, sono stati rinvenuti rifiuti di ignota origine, pericolosi o tossici e nocivi.

Oltre alle citate discariche è presente un sito di stoccaggio provvisorio di ecoballe in località Masseria del Re, al confine con il Comune di Villa Literno, ove sono presenti circa 6 milioni di tonnellate di rifiuti imballati.

Naturalmente quelle citate sono le discariche ufficiali ma secondo gli esiti di recenti indagini della magistratura e come riportato dalla stampa, altri siti di smaltimento illegale potrebbero essere presenti in zona.

Lo stato di disagio ambientale del territorio del Comune di Giugliano ha determinato, nel tempo, l'interessamento della Direzione Generale Qualità della vita del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che, a seguito di numerose e complesse indagini, affidate all'Istituto Nazionale di Geofisica ha ritenuto di dichiarare il sito di interesse Nazionale e, con conferenza di servizi decisoria del 28 marzo 2008, ha avviato la bonifica dei siti compresi in una così detta "area vasta" estesa a 210 ha.

Si è dato luogo alla redazione di un piano di caratterizzazione dei siti da parte dell'ARPAC.

Come in precedenza accennato, è probabile che, oltre ai siti di smaltimento attualmente censiti, ne esistano altri, per cui si ritiene oltremodo utile che alle indagini dirette ne seguano altre indirette, fra le quali si ritiene di particolare interesse il telerilevamento aereo, che può dare significative indicazioni per l'individuazione degli ulteriori siti contaminati.

La progettazione dell'intera attività di bonifica è stata affidata dal Ministero alla società Sogesid, società in house del Ministero stesso. Tutta l'attività posta in essere fa sperare che possa raggiungersi un grado di bonifica accettabile nei prossimi anni, utilizzando anche nuove tecnologie allo stato in fase sperimentale.

Corre l'obbligo di far riferimento ad un altro fenomeno che affligge il nostro territorio: l'abbandono incontrollato di rifiuti di qualsivoglia natura e nei siti più disparati; si rivengono gomme abbandonate un pò dappertutto, materiale inerte derivante da demolizioni o ristrutturazioni di immobili, sacchetti di rifiuti urbani lanciati dalle auto lungo le strade, esempio tipico è rappresentato dalla circumvallazione ecc.

E' questa una situazione che determina, oltre al progressivo inquinamento del suolo, anche un senso di degrado e di abbandono non più giustificabile.

Per sopperire a tale situazione è stato redatto un apposito progetto del quale ci riferirà il vice commissario per le Bonifiche in Campania. Ci si augura, infine, che l'attuazione del decreto presidenziale che prevede l'inasprimento delle pene ed anche l'arresto per coloro che smaltiscono rifiuti di qualsivoglia natura sul suolo ed una più puntuale presenza delle forze dell'ordine possa sradicare tale fenomeno.

1.2.3 Il Water Front

Il Waterfront del Comune di Giugliano in Campania appartiene al più ampio sistema della fascia litoranea della Regione Campania compresa tra il Laghi d'Averno, Fusaro, Lucrino e Patria e la foce del Fiume Volturno che costituisce una unità geomorfologica ed ambientale di straordinario significato ed interesse strategico finalizzato alla valorizzazione territoriale, economica e produttiva sia delle comunità locali insediate che di quelle regionali ed internazionali.

Le emergenze ambientali che caratterizzano il territorio in questione sono costituite dal sistema dell'apparato vulcanico dei crateri flegrei, dalla successione delle caldere sprofondate e generatrici dei laghi costieri, dalla rete idrografica del bacino imbrifero del fiume Volturno, dei Regi Lagni e dell'Agnena e, infine, dalla definizione della linea di costa, dell'arenile, della fascia dunale e retrodunale e della pineta costiera.

Le emergenze storico-archeologiche che testimoniano secoli di stratificazione dell'attività antropica sono strutturate, prevalentemente, sull'armatura urbana che integrava le attività di Roma in età imperiale con Puteoli e il porto. La via Domitiana, la via Campana e la via Antica costituiscono i tracciati principali dell'armatura sopra detta. La rilevanza archeologica di Dicearchia, Puteoli, Cuma, Litaernum, Julianum e gli altri siti rappresentano le ragioni di una valorizzazione scientifica, culturale, turistica ed economica che devono essere alla base e a fondamento di ogni evoluzione dell'intero territorio e di tutte le comunità oggi come in futuro insediate.

Valori ambientali e naturali da un lato ed emergenze storiche-archeologiche dall'altro devono coniugarsi con le esigenze ed i fabbisogni delle popolazioni attualmente residenti ed il funzionamento delle città all'interno del sistema urbano-metropolitano napoletano.

Il ciclo di vita della metropoli napoletana, infatti, ha generato nel corso degli ultimi decenni alcuni fattori di crisi per il sistema territoriale flegreo e della Terra di Lavoro che le strategie indicate nel Piano Territoriale Regionale della Campania e dei Piani Territoriali di Coordinamento delle Province di Napoli e di Caserta prevedono di risolvere attraverso la definizione del sistema delle Reti Ecologiche, delle Reti dei Trasporti, dei Sistemi Territoriali di Sviluppo e dei Campi Territoriali Complessi.

Dal PTCP di Napoli si evince:

a) Per la fascia costiera in generale:

- divieto di edificazione e di ogni intervento che possa generare frammentazioni, alterare o pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica;
- riduzione, e mai aumento, di opere manufatte nella fascia di 50 m dalla riva, salvo interventi di messa in sicurezza e percorsi e attrezzature di servizio a minimo impatto;
- naturalizzazione e recupero della battigia con aumento, e mai riduzione, dell'accessibilità al mare e lungo il mare attraverso percorsi pubblici;

b) Per falesie, rupi, grotte, sistema dunale, approdi naturali, isolotti:

- integrità fisica dei suoli e assenza di interventi antropici per un tratto a monte di 30 m dal ciglio superiore delle falesie e dal piede delle dune e per 30 m in acqua, salvo interventi di messa in sicurezza e percorsi e attrezzature di servizio a minimo impatto;

- integrità dell'aspetto naturale e visibilità senza elementi impattanti, per l'intorno utile alla fruizione paesistica da luoghi pubblici e da punti panoramici;

c) Il sistema integrato dei trasporti, le reti della mobilità:

- integrazione del sistema dei trasporti, con la proposta della tramvia nell'area settentrionale e del prolungamento della circumflegrea ad ovest da Cuma a Liternum e Castel Volturno, nonché la valorizzazione del tratto ferroviario Villa Literno-Pozzuoli dell'attuale linea RFI;

d) Parchi archeologici:

- in rapporto ai parchi archeologici, il progetto si occupa dell'accessibilità e dei servizi complementari. Privilegia la connessione tramite la metropolitana regionale e il trasporto pubblico, non trascura una sistemazione delle strade e dei parcheggi per autobus e auto. Bisogna prestare attenzione al contesto dell'area archeologica in modo da assicurare un'armonica transizione dagli spazi antichi a quelli moderni ed evitare intrusioni e contrasti di forme incongrue nel paesaggio dei beni tutelati. Negli spazi contermini vanno allocati i servizi necessari ai visitatori;

e) Rete delle piste ciclabili:

- si provvederà a connettere i tratti esistenti e quelli realizzati dai singoli comuni. Saranno dotate di queste piste le aree naturalistiche accessibili dai visitatori e le zone di maggior valore paesaggistico. Oltre al rispetto delle norme di progettazione della pista, si farà attenzione al contesto ambientale e paesaggistico per tracciare itinerari da cui è possibile cogliere la migliore percezione di valori. Si impiegheranno ogni occasione di lavori su strade provinciali per valutare la possibilità di ampliarle con piste ciclabili;

f) Rete ecologica:

- nuovo parco provinciale, lacustre-archeologico-agricolo, Lago Patria/Piana di Giugliano;

- nuovo parco provinciale agricolo dei Regi Lagni;

- ampliamento dei Parchi esistenti con l'inclusione delle aree Sic e Zps contigue;

- riqualificazione ambientale della linea di costa;

- corridoio ecologico primario dorsale est-ovest, appennino, agro nolano, colline di Napoli, Campi Flegrei, fascia costiera, lago Patria;

- corridoio ecologico primario Vesuvio-Somma, piana campana acerrana, Regi Lagni;

- corridoi ecologici secondari Vesuvio/Napoli nord/piana di Giugliano/Lago Patria.

In particolare dall'allegato D sono state individuate le seguenti aree programma:

AP1 Ricomposizione paesaggistica del lago di Miseno

- Disinquinamento del lago;

- Ridisegno del fronte urbano sul lago;
- Diradamento edilizio e naturalizzazione della parte prospiciente il mare;
- Indagini archeologiche;
- Localizzazione di limitate attività turistico-balneare.

AP2 Riqualificazione aree costiere Baia – Pozzuoli

- Ripristino naturalistico degli arenili ed integrazione della linea ferroviaria con il paesaggio;
- Esplicitazione del sistema di relazioni paesaggistiche tra la costa e l'entroterra (direttrici Campana e Lago d'Averno);
- Riqualificazione della linea di costa urbana di Pozzuoli con la creazione di un Polo scientifico-tecnologico, in continuità con l'esistente polo dell'ex Olivetti, con attività complementari turistico-alberghiere della parte prospiciente il mare;
- Consolidamento del Polo nautico.

AP4 Centralità Domizia e ricomposizione ambientale del litorale di Licola

- Costituzione di un centro di servizi e attrezzature alle residenze con il riuso delle cave;
- Polo sportivo di rilevanza metropolitana;
- Creazione di un sistema di trasporto pubblico;
- Dimensionamento delle abitazioni in relazione alla localizzazione delle nuove funzioni;
- Creazione di un Parco agricolo integrato con le abitazioni ed i servizi;
- Recupero del valore ambientale della spiaggia e le visuali a mare;
- Recupero del valore ambientale dello spazio verde della pineta e dei laghi;
- Razionalizzazione della viabilità e dei parcheggi per potenziare l'uso dello spazio pubblico del litorale di Licola;
- Privilegio della circolazione ciclopeditone.

AP5 Centralità giuglianese

- Riqualificazione dell'asse stradale ex circumvallazione esterna, tra Mugnano e Qualiano, con l'inserimento di servizi sociali e culturali;
- Polo delle Arti e della cultura;
- Disegno degli spazi aperti;
- Ristrutturazione delle aree residenziali per il miglioramento della qualità urbana.

Dagli indirizzi del PTCP di Caserta, inoltre, si evince:

per le risorse naturali:

- Tutela e risanamento del patrimonio naturale e ambientale della provincia;
- Presidio del territorio, anche mediante le attività agricole;
- Valorizzazione dei sistemi locali naturalistici;

- Recupero ambientale e riqualificazione della fascia costiera;
- Completamento del sistema di depurazione dei Regi Lagni;
- Recupero e riqualificazione ambientale delle cave;
- Messa in sicurezza del territorio con rischio idrogeologico;

per le risorse culturali:

- Valorizzazione e fruizione delle risorse culturali “grandi attrattori” e “itinerari culturali”;
- Potenziamento dei legami fra i settori della ricerca, soprattutto universitaria;

per lo sviluppo locale:

- Riammagliamento del tessuto industriale ed urbano e recupero e riconversione di aree dismesse;
- Sviluppo dei settori produttivi dei distretti e di quelli ad antica vocazione artigiana;
- Sviluppo agricolo, rurale ed agroalimentare;
- Sviluppo turistico armonico ed ecosostenibile;
- Rilancio delle risorse termali;
- Sviluppo del sistema della portualità turistica;

per la realizzazione di nodi e reti infrastrutturali:

- Aeroporto di Grazzanise;
- Sistema di trasporto passeggeri via mare;
- Sistema della Metropolitana regionale con integrazione dei collegamenti trasversali, dal litorale domizio a Maddaloni, ivi comprendendo il territorio cittadino di Caserta.

Dal Quadro di Orientamento Strategico della Regione Campania emerge la necessità di pianificare l'unità geomorfologica-ambientale della fascia costiera, litorale domizio, attraverso un protocollo d'intesa dei Comuni di Giugliano in Campania, Pozzuoli, e Castel Volturno al fine di pervenire ad una riqualificazione ambientale, paesaggistica ed economica integrata.

Il coordinamento delle attività di pianificazione può trovare soluzione prima attraverso l'integrazione istituzionale e la definizione del protocollo d'intesa, come suggerito e sollecitato dal livello regionale, e, successivamente, attraverso la ricerca delle soluzioni tecniche e progettuali che scaturiscano da una consultazione internazionale di idee.

Il tema attorno al quale è necessario costruire sia l'intesa istituzionale che la ricerca delle soluzioni progettuali è il waterfront e la fascia costiera tra il mare e l'asse a scorrimento veloce della nuova Domitiana.

La fascia litoranea costiera dei laghi flegrei, della Marina di Varcaturò e di Licola fino alla foce del Fiume Volturno costituisce il fronte del mare della città nord-occidentale e flegrea, in direzione di Formia e di Roma; tale waterfront deve soddisfare il fabbisogno interno di godimento del patrimonio ambientale e naturale del litorale e del mare e al tempo stesso costituire le opportunità per il potenziamento e la crescita dell'offerta turistica in relazione al futuro scalo internazionale aeroportuale di Grazzanise e della valorizzazione delle aree archeologiche e dei beni culturali.

L'orientamento a scala internazionale delle riqualificazioni e del ridisegno del waterfront delle città costiere è fondato sulla rinaturalizzazione degli arenili, delle fasce dunali e retrodunali, e, nel caso specifico in questione, sulla straordinaria valenza ambientale della pineta, in gran parte riserva naturalistica; tale unità geomorfologica ed ambientale, che costituisce un settore della rete ecologica regionale, deve essere destinato ad un godimento per il suo alto grado di naturalità.

La mobilità e l'accessibilità all'area può essere garantita attraverso:

- la connessione della rete leggera su ferro in prolungamento della circumflegrea nel tratto Torregaveta, Cuma, Litaernum e Castelvoturno,
- la riqualificazione dell'antico tracciato della Domitiana concepita come Strada Parco Lungomare,
- la realizzazione delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali meccanizzati di aggancio all'asse "Green Way",
- l'asse "Green Way" che costituisce la spina dorsale della Città Lineare Costiera Flegrea,
- il tracciato Metrò flegreo in aderenza all'asse a scorrimento della nuova Domitiana.

Lo scopo principale del concorso di idee è la rigenerazione urbana e la rottamazione del tessuto edilizio di recente edificazione della fascia costiera, che ha assunto l'aspetto dello sprawl urbanizzato, con effetto di disgregazione urbana e sociale. La rigenerazione urbana deve tradursi nel progetto di riqualificazione dell'area compresa tra il mare e la nuova Domitiana.

Tale progetto si fonda sul perseguimento dei seguenti obiettivi:

- la valorizzazione della spiaggia, ampliandola attraverso la liberazione dalla edilizia degradata, di recente edificazione, e destinandola alle attività ricettive balneari e di fruizione del mare;
- la conservazione e il potenziamento della riserva naturale della pineta;
- la creazione dell'asse di mobilità sostenibile, tra la spiaggia e la pineta, costituito da percorsi pedonali, piste ciclabili, ecc;
- la valorizzazione della Domitiana antica;
- la progettazione della "Green Way", o strada parco, con strutture di valorizzazione turistica come National Resorts di altissima qualità architettonica e tecnologica;
- lo sviluppo del frammento urbano-lineare della nuova città costiera lungo la nuova via Domitiana.

Per la riqualificazione ambientale, la rigenerazione urbana e la valorizzazione turistico ricettiva del progetto del waterfront della fascia litoranea costiera si possono individuare le mission da perseguire per i singoli Comuni:

- Bacoli: turistico ricettiva e naturalistica;
- Giugliano in Campania: turistico ricettiva e sportiva;
- Pozzuoli: turistico ricettiva e archeologica culturale;

- Castel Volturno: corridoio ecologico del fiume Volturno e sistema della portualità turistica.

In conclusione, in data 19 marzo 2009 è stata approvata dalla Provincia di Napoli la delibera 113, contenente le indicazioni per un protocollo d'intesa che è stato firmato tra i Comuni di Giugliano in Campania, Pozzuoli e Castel Volturno e le Province di Napoli e Caserta in data 3 giugno 2009; in tale documento i Comuni sovrascritti si impegnano a promuovere il: Concorso internazionale di idee "Riqualificazione ambientale e valorizzazione turistico ricettiva della fascia litoranea costiera dai Laghi d'Averno, Fusaro e Lucrino e Patria, alla foce del Fiume Volturno".

1.2.4 Il piano sociale

Il Comune di Giugliano in Campania fa parte dell'Ambito N2, Azienda Sanitaria Locale Napoli2, composto dai comuni di Giugliano in Campania e Marano di Napoli, avente quale comune capofila Giugliano in Campania.

Ai sensi dell'art. 19 della L. 328/00 questo Ambito si è dotato di PIANO SOCIALE DI ZONA per il triennio 2007-2009.

Nei paragrafi successivi si illustrano le "Linee di sviluppo triennali per la programmazione dei servizi d'ambito".

le strategie prioritarie e gli obiettivi strategici per il triennio, con riferimento anche alle politiche di genere

La presente programmazione, coerentemente con il senso e le indicazioni contenute nelle Linee di Indirizzo Regionali, assume come propria finalità generale quella della stabilizzazione del sistema di servizi posti in essere con le precedenti annualità della Legge 328.

Un sistema di servizi e prestazioni, per molti versi ancora fragile e segnato da contraddizioni che ne rallentano il processo di consolidamento, ma che comunque in pochi anni da un lato ha fortemente riequilibrato una spesa sociale che prima della 328 era quasi tutta investita su riposte a carattere emergenziale e centrate sui contributi una tantum; d'altra parte ha investito fortemente sui sistemi integrati; ha introdotto strumenti e regolamenti capaci di garantire trasparenza nell'affidamento dei servizi e nelle procedure di accesso agli stessi; ha promosso partecipazione e coinvolgimento dei destinatari e delle comunità locali; ha prodotto e realizzato servizi nelle periferie sociali e geografiche del Distretto Sociale, prima quasi completamente abbandonate;

ha restituito servizi collettivi, in particolare nelle aree dei minori, delle responsabilità familiari e degli anziani.

Un percorso, per altro, sul quale le Amministrazioni di Giugliano e Marano hanno dedicato particolare attenzione, non solo mantenendo una continuità amministrativa (nonostante il cambio di amministrazione a Marano e le successive crisi politiche che hanno caratterizzato il Comune capofila di Giugliano), ma anche perché, in controtendenza con le scelte di molte amministrazioni limitrofe, entrambi i comuni hanno decisamente implementato la spesa sociale e socio-sanitaria appostata a bilancio.

Certo, pur con le difficoltà e ritardi che ancora permangono, crediamo si possa affermare che la programmazione triennale, insieme alle possibilità che si sono aperte grazie all'opportunità di recuperare le risorse non spese

attraverso la relazione di riallineamento, consente al Distretto Sociale di proporre una nuova programmazione capace di rafforzare e stabilizzare i processi di welfare locale fin qui messi in campo.

Una programmazione che individua, come propria strategia prioritaria la creazione di un sistema di welfare locale assunto come condizione indispensabile da un lato per garantire lo sviluppo sociale del territorio, d'altra parte per supportare l'innalzamento dei livelli di vita della popolazione, tutelandone, nel contempo, la sicurezza quotidiana.

Ciò vale, in particolare, per un contesto come quello giuglianese, che continua ad essere segnato da profonde e gravi contraddizioni sociali dovute al coinvolgimento di ampie fasce di popolazione (famiglie multiproblematiche, . anziani soli, ragazze madri, ecc,) in situazioni di multidimensionalità di disagio e marginalità. Dove spesso, sullo stesso nucleo familiare, pesano più elementi di difficoltà e precarietà di vita, in primis la mancanza di occasioni stabili e certe di occupazione per uno o più membri del nucleo stesso.

Una strategia di fondo che si basa sui seguenti obiettivi generali:

- riequilibrare, senza salti in avanti e tenendo conto delle povertà estreme, la spesa assistenziale con quella tesa alla redistribuzione di risorse attraverso servizi collettivi;
- intrecciare in modo sempre più forte e coerente le politiche sociali con quelle attive del lavoro e/o di sostegno al reinserimento socio-lavorativo;
- regolamentare in modo trasparente il sistema di accesso ai servizi e le procedure di affidamento delle prestazioni a terzi (mantenendo, per quest'ultimo caso, la funzione pubblica d'ogni intervento evitando, cioè, ogni esasperazione dei meccanismi di delega, insieme alle tentazioni di affidare le attività attraverso logiche legate al massimo risparmio);
- distribuire con maggior equilibrio e attenzione i servizi e le prestazioni su tutto il territorio comunale, recuperando i ritardi nei confronti delle periferie, sociali e geografiche, per troppo tempo abbandonate e non adeguatamente considerate nelle scelte amministrative. Periferie dove è evidente tra la popolazione l'assoluta mancanza di un senso di appartenenza identitario con la città. Non sentire come proprio il contesto in cui si vive, sentirsi abbandonati dalle istituzioni e dalle altre forme del governo locale, sono sensazioni che da un lato non possono che esasperare eventuali situazioni di disagio e difficoltà e, d'altra parte, inevitabilmente alimentano atteggiamenti di sfiducia e distacco dalla "cosa pubblica", sentita più come "matrigna" che non come riferimento cui guardare come un'opportunità;
- potenziare e stabilizzare le forme di concertazione con le organizzazioni sociali, nonché garantendo ogni sforzo per far partecipare in modo diretto e attivo i destinatari degli interventi socio-sanitari, le loro famiglie e, più in generale, la popolazione nel suo insieme.

Sempre per quanto attiene le strategie prioritarie vanno evidenziate, se pur in modo schematico, altre due considerazioni. La prima riguarda l'integrazione socio sanitaria, il cui processo di realizzazione, con la presente

programmazione, viene ulteriormente rafforzato sia in termini di servizi posti in essere sia per quanto attiene l'implementazione delle risorse e degli investimenti dedicati.

La seconda riguarda la "programmazione sociale individualizzata". Infatti, nel nuovo Piano, viene confermata la scelta, già definita in IV e V annualità, di puntare su tale metodologia per diverse tipologia di destinatari, dalle donne sole con minori, ai componenti di famiglie a multiproblematicità di disagio; dagli adolescenti drop-out, ai disabili lievi e medio lievi. Infatti, a tutt'oggi, il Distretto ha già attivato una settantina di interventi di tale tipo, basati su un patto sociale con i destinatari (in una logica di dare-avere, dove ogni soggetto coinvolto assume responsabilità e impegni), che nella maggioranza delle situazioni hanno supportato percorsi di autonomia, il superamento di emergenze che avrebbero, se non sostenute, determinato la cronicizzazione di condizioni di esclusione e marginalità, l'inserimento lavorativo stabile in alcune aziende del territorio.

Tutte le politiche e gli interventi programmati guardano con estrema attenzione al tema delle politiche di genere, da un lato favorendo e supportando la creazione di stabili condizioni di pari opportunità di accesso ai servizi, d'altra parte individuando diversi servizi specifici tesi a supportare le responsabilità familiari; a contrastare i percorsi di povertà e marginalizzazione che coinvolgono le donne sole, specie quando vi è la presenza di figli minori e adolescenti; ad attivare nuove opportunità e dimensioni di accoglienza per sostenere le donne che fuoriescono da situazioni di violenza e maltrattamento. Un'ultima questione, più generale, riguarda quella sorta di frattura che sembra essersi determinata, per altro in tutto il Paese e non solo a Giugliano, tra la politica e la vita delle persone, tra popolazione e istituzioni. Infatti, parlando con le persone si ha l'impressione che le stesse percepiscano la politica e le istituzioni come entità che fanno poco dei disagi e delle difficoltà reali, della sempre più diffusa precarietà dei diritti e del lavoro, della fatica quotidiana necessaria alla gestione della famiglia, delle aspettative e dei bisogni delle aree più deboli di popolazione, come, ad esempio, i bambini, gli anziani, le donne sole con figli a carico.

Per tali ragioni, la presente programmazione triennale, si propone come ulteriore obiettivo strategico quello di ricomporre un tessuto di relazioni stabili e partecipate tra le persone e le istituzioni, a partire dalla capacità di produrre segnali concreti in termini di servizi, di opportunità e azioni in grado di sostenere le responsabilità familiari e i percorsi di emancipazione di chi è più debole e in difficoltà, di occasioni di ascolto e orientamento alla cittadinanza che garantiscano a tutti e tutte le stesse possibilità di usufruire del sistema di welfare indipendentemente dal censo, dall'appartenenza di povertà estrema, l'apertura di spazi di partecipazione e relazione dove i cittadini e le cittadine possano contare e dire la loro sulle scelte, il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

In altre parole, una proposta di politiche sociali e socio-sanitarie in grado di trasformare il territorio in una comunità locale capace di produrre relazioni, opportunità di emancipazione, luoghi accoglienti e di sostegno per le persone che più di altre vivono situazioni di debolezza, vulnerabilità e difficoltà sociale.

Infine, Per quanto attiene il "forte ritardo programmatico", va sottolineato che la scelta di fondo nelle procedure di riallineamento è stata quella di distribuire le risorse, senza spostamenti tra aree o servizi, in modo da supportare la finalità generale del Piano e cioè quella della stabilizzazione del sistema di welfare locale.

Criteri utilizzati per la distribuzione del 70% delle risorse dedicate alle aree anziani e disabili attraverso la stesura dei progetti individualizzati

Il Distretto Sociale, da tempo ha investito, dal punto di vista metodologico e operativo nei programmi individualizzati, sostenuti anche da contributo economico collegato ad un patto sociale con i destinatari, in particolare per quanto attiene il sostegno all'inserimento formativo e lavorativo, alla cura delle responsabilità familiari, al superamento di emergenze abitative o di altro genere. Tale strumento è stato utilizzato in particolare per l'area disabili, con riferimento specifico alla disabilità lieve, e alle persone anziane (Adi, Ada, servizi di compagnia sociale, ecc.).

Da questo punto di vista, nella definizione della presente programmazione, si è scelto di confermare e stabilizzare tale approccio per quanto attiene i servizi: Abitare sociale, Adi Tutelare, Progetti di vita, Tutela domiciliare, Assistenza specialistica e Avvio al lavoro.

Un insieme di servizi, sul quale sono stati collocati 464.632,00 euro, pari al 82% delle risorse FNPS dedicate alle aree anziani e disabili corrispondenti a € 565.469,00

2.3 Servizi gestiti in forma associata dal Distretto Sociale N2: soggetti gestori, modalità di gestione, integrazione con gli altri interventi gestiti dai singoli comuni

E' convinzione diffusa e, sostenuta da tutti i partecipanti al Coordinamento Istituzionale dell'Ambito N2, che per un'ottimale gestione dei servizi sociali e sanitari, sia prioritaria la costruzione di un soggetto unitario da parte dei Comuni del Distretto, che goda di reale autonomia finanziaria ed organizzativa.

In attesa che tale indicazione si concretizzi nella nascita di un soggetto unitario destinato alla gestione del sistema di welfare locale, i due comuni del Distretto hanno compiuto, anche con la presente programmazione triennale, un ulteriore passo avanti lungo tale strada. La gestione a livello associato, infatti, non rappresenta solo una sorta di sperimentazione su scala ridotta della futura gestione dell'intero sistema locale dei servizi sociali d'ambito, bensì anche una forma di razionalizzazione e velocizzazione delle procedure per l'attivazione e l'erogazione dei servizi.

Per correttezza va segnalato che nonostante tale impostazione, rimangono alcuni problemi che depotenziano un maggiore e più definitivo passaggio alla gestione associata di Distretto. Nello specifico tali criticità possono essere così riassunte:

- la configurazione geografica del Distretto, che rende impossibile, per la stragrande tipologia dei servizi previsti, pensare all'apertura di un solo presidio a servizio dei bisogni e delle necessità della popolazione dei due comuni;
- il permanere di una forte precarietà amministrativa da parte del Comune Capofila che nei fatti ha ostacolato e continua ad ostacolare l'assunzione di regolamenti e modalità di gestione unitarie di distretto, che garantirebbero l'unica modalità di gestione condivisa, di servizi che, a seguito della difficoltà riportata nel paragrafo precedente, non possono che essere attivati in entrambi i comuni appartenenti al distretto.

Nella tabella seguente sono riportati in modo schematico i servizi, previsti nella presente programmazione, che saranno gestiti interamente in forma associata.

Progetti gestiti in forma associata

(denominazione e riferimento numero di scheda)

DENOMINAZIONE PROGETTO

SCHEMA

1.1	Borse per mamme sole - azioni di orientamento e formazione per donne sole e/o in difficoltà
1.5	Affido familiare
1.6	Gruppo appartamento per donne e minori
2.1	Il Bradipo
3.1	Centro Polivalente per Anziani
4.1	Sportello di cittadinanza - Azioni di contrasto alla povertà e di sostegno all'inserimento lavorativo
4.2	Reddito di Cittadinanza
5.1	Progetti di Vita - progetti socioassistenziali individualizzati di sviluppo delle autonomie e di inclusione sociale e lavorativa per disabili medio-lievi
6.1 (anche 2.1)	Centro polifunzionale per la tutela delle potenzialità giovanili a rischio di emarginazione
6.2	Mobil Contact (unità mobile di contatto)
6.3	Alba ((inserimento sociolavorativo per ex tossicodipendenti e/o in trattamento)
7.1	Gestione e comunicazione relativa all'Ufficio di Piano
8.1	Segretariato Sociale

Per quanto attiene il fondo FNPS su tali progetti sono collocate risorse per € 459.771,00 su un complessivo trasferimento regionale al Distretto pari a € 1.201.760,00, da cui risulta che in valore percentuale, i servizi gestiti in forma associata incidono per il 38% sul FMPS complessivo.

Rispetto alla v annualità, nonostante si sia non solo mantenuto ma anche leggermente aumentato il livello di gestione associata, si registra una riduzione percentuale di circa 9 punti. Calo dovuto al consistente aumento del FNPS trasferito rispetto alla passata annualità: da 928.138,53 euro a 1.201.760 euro (pari ad un aumento di circa il 29%)

In taluni casi, la gestione diretta rappresenta anche una scelta strategica connessa alla necessità di garantire assoluta continuità ed affidabilità ad alcuni servizi di particolare rilevanza per l'intero sistema, come ad esempio accade per il servizio di segretariato sociale oppure per alcuni

Progetti gestiti in forma associata

(denominazione e modalità di gestione)

SCHEDA	DENOMINAZIONE PROGETTO	MODALITA' DI GESTIONE
1.1	Borse per mamme sole - azioni di orientamento e formazione per donne sole e/o in difficoltà	Gestione diretta
1.5	Affido familiare	Gestione diretta
1.6	Gruppo appartamento per donne e minori	Gestione mista Comune - Asl - terzo settore
2.1	Il Bradipo	(*1)
3.1	Centro Polivalente per Anziani	(*2)
4.1	Sportello di cittadinanza - Azioni di contrasto alla povertà e di sostegno all'inserimento lavorativo	Gestione diretta
4.2	Reddito di Cittadinanza	Gestione diretta
5.1	Progetti di Vita - progetti socioassistenziali individualizzati di sviluppo delle autonomie e di inclusione sociale e lavorativa per disabili medio-lievi	Mista Comune - terzo settore - famiglie destinatari
6.1 (anche 2.1)	Centro polifunzionale per la tutela delle potenzialità giovanili a rischio di emarginazione	Gestione diretta (*3)
6.2	Mobil Contact (unità mobile di contatto)	Mista Comune - Asl - terzo settore
6.3	Alba (inserimento sociolavorativo per ex tossicodipendenti e/o in trattamento)	Mista Comune - Asl - terzo settore
7.1	Gestione e comunicazione relativa all'Ufficio di Piano	Gestione diretta
8.1	Segretariato Sociale	Gestione diretta

(*1) - per il Bradipo le due educative previste, sono gestite una direttamente dal Comune, l'altra in integrazione con il terzo settore

(*2) - i Centri polivalenti sono gestiti nel seguente modo: Giugliano centro: comitato di gestione composto da Comune, Asl, OO.SS., rappresentanti commissioni consiliari, rappresentanti eletti dagli anziani soci del centro;

(*3) - I centri giovanili saranno gestiti direttamente dai servizi comunali in collaborazione (progettazione e gestione partecipata, con gruppi, formali e informali, di giovani del territorio

La tabella mostra il dettaglio delle modalità di gestione dei servizi erogati in forma associata dall'Ambito N2 ed inclusi nella presente progettazione

Riguardo ai soggetti cui sono affidati i servizi esternalizzati, l'Ambito N2 si muove lungo le direttrici stabilite dalla stessa L. 328/00 e dal DPCM del 30/03/2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 Novembre 2000" ma anche considerando gli orientamenti prescritti dal Dlgs 163/06 e dalle normative vigenti in materia.

2.4 Azioni di supporto alla gestione del Piano Sociale di Zona e Piano di Comunicazione Sociale dell'Ambito Territoriale

Le azioni di supporto alla gestione del Piano Sociale di Zona sono da intendersi come l'insieme delle azioni finalizzate alla costruzione di un sistema di regole condivise condensato nei vari regolamenti già in parte redatti ed adottati nella precedente annualità per la realizzazione dei servizi.

Sono considerati di supporto anche i lavori di coordinamento che armonizzano gli interventi territoriali nel rispetto delle loro specifiche caratteristiche socio demografiche e culturali ed infine le azioni destinate a sciogliere i nodi comunicativi tra diversi i soggetti e le professionalità coinvolti nella rete dei servizi.

In questo contesto il Piano di Comunicazione sociale costituisce ancora la struttura portante dell'organizzazione e della gestione democratica dei servizi in quanto promuove e sostiene la loro accessibilità e fruibilità da parte di tutti i cittadini in particolare di quelle fasce di popolazione culturalmente deprivata.

Si ritiene, infatti, che l'esercizio dei diritti soggettivi passi non solo attraverso l'attivazione e la diffusione del sistema di protezione sociale, ma anche attraverso un'adeguata e corretta informazione sull'offerta dei servizi e sulle loro finalità.

La diffusione delle informazioni circa l'esistenza dei servizi deve essere ritenuta, dunque, espressione di eguaglianza, imparzialità e giustizia sociale e per tale motivazione favorita in ogni modo anche potenziando il decentramento dell'istituzione sul territorio con unità mobili.

Tale attività, infatti, non può essere limitata alla sola produzione di materiali e opuscoli, o alla gestione di sportelli o altri servizi front-office, ma deve necessariamente includere azioni di lavoro di strada, creazione di luoghi d'incontro dedicati, sedi di mediazione degli interessi, anche tra culture diverse.

In quest'ottica, Il Distretto proseguirà in primo luogo gli sforzi intrapresi nelle annualità precedenti, garantendo:

- l'aggiornamento costante del portale web;
- la realizzazione di guide ai servizi d'ambito da distribuire capillarmente sul territorio;

- l'aggiornamento della Carta dei Servizi sociali d'ambito e degli strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza.

In secondo luogo il Distretto territoriale vuole puntare su un potenziamento della comunicazione interna tra gli operatori del sociale coinvolti nella rete dei servizi. Potenziare la comunicazione interna, infatti, rappresenta una necessità oramai ineludibile visto l'articolarsi costante del sistema dei servizi sociosanitari da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Ciò contribuirà ad evitare accavallamenti, ripetizioni e sperequazioni nella distribuzione delle risorse e nell'attivazione degli interventi ma anche a ridurre le forme di isolamento operative delle diverse figure professionali coinvolte nei servizi.

Saranno potenziate, dunque, tutte le forme di comunicazione in grado di far circolare le idee, rendere noti gli interventi e i servizi messi in atto per un nucleo familiare o l'utenza in genere. Tale obiettivo sarà facilitato dalla creazione di una Banca Dati in cui saranno inseriti i dati opportunamente elaborati per ottenere un quadro generale e chiaro dei beneficiari dei servizi e delle azioni di cura, di natura diversa, messe in atto per loro.

Saranno incrementati, inoltre, gli incontri operativi e d'equipe prevedendo almeno un incontro quindicinale con i referenti delle varie aree d'intervento. Saranno momenti di confronto e d'interscambio finalizzati, tra l'altro, anche a dissolvere chiusure e remore talora fonti di tensione e incomprensione.

Sul piano della comunicazione esterna resta ancora obiettivo fondamentale l'adozione della Carta dei Servizi, già progettata nell'annualità precedente, e che rappresenterebbe una conquista sul piano della formalizzazione di un impegno sul versante della "qualità" con l'utenza dell'ambito.

Carta dei Servizi

La carta dei servizi, già inserita nella precedente annualità, per motivazioni diverse, soprattutto inerenti le difficoltà amministrative, non è stata ancora formalizzata. Per tale ragione, il Distretto assume come prioritario tale impegno nella VI annualità.

Al momento la bozza della Carta dei Servizi, già sottoposta al Coordinamento Istituzionale necessita ancora di ulteriori rettifiche che vanno nella direzione di esprimere al meglio le specificità dei territori di Giugliano e Marano. Tale documento è stato articolato tenendo conto dell'impianto già proposto nella scorsa annualità. Al suo interno i cittadini troveranno puntuali informazioni circa l'erogazione dei servizi gestiti in forma associata e singolarmente nonché la loro tipologia e le modalità di accesso.

La Carta, dunque, è così organizzata:

- Presentazione della Carta dei Servizi (perché è stata fatta, cosa contiene etc)
 - Sistema di qualità dei Servizi (impegni concreti su cui l'Ambito investe: trasparenza, tempistica e accessibilità relativa ai servizi).
- I servizi suddivisi per area

- a) la descrizione
- b) i destinatari
- c) le modalità di accesso
- d) gli orari di apertura al pubblico
- e) le consulenze e/o attività offerti

f) sede

g) responsabile

i) Modulistica da adottare

- Verifica e tutela dell'utente (nella Carta ,infatti, sono indicati gli strumenti per la tutela del cittadino, ovvero la modulistica da utilizzare per intraprendere le azioni volte al miglioramento continuo delle prestazioni o inoltrare un reclamo).

Il Distretto sociale N2 considera di particolare importanza la rilevazione del grado e della soddisfazione dell'utente.

Il grado e la soddisfazione dell'utente, infatti, rientra nei doveri di una Pubblica Amministrazione che, attraverso opportuni strumenti di rilevazione, misura la Customer Satisfaction. In altre parole all'attivazione dei servizi deve far seguito un apposito piano di rilevazione in grado di offrire risultati qualitativi e quantitativi circa la soddisfazione dell'utente.

L'adozione di una Carta dei Servizi, peraltro, rientra in un disegno teso a trasformare il modo di essere e lavorare di una Pubblica Amministrazione, anche introducendo orientamenti e pratiche manageriali mutate dal settore privato. La natura particolare dei servizi finalizzati a garantire il godimento di un diritto costituzionalmente riconosciuto e tutelato, favorisce l'uso di tecniche e strumenti di customer satisfaction il cui impiego deve inserirsi in un quadro ampio di tutela dell'utente.

Strumenti da utilizzare: - Questionari

- interviste
- schede
- storie di vita

Pari impegno sarà destinato alla strutturazione di un adeguato Sistema di gestione delle informazioni, reclami e dei suggerimenti che rappresenta un'azione propedeutica per il miglioramento qualitativo dei servizi erogati. Essa permette di predisporre azioni correttive e preventive, di migliorare la soddisfazione dell'utente e l'immagine dell'amministrazione attenta alle esigenze e ai feedback provenienti dagli utenti/clienti.

I reclami ad esempio sono all'ordine del giorno nel rapporto con il pubblico e la loro corretta gestione prevede un trattamento complesso che si estrinseca attraverso vari passaggi.

In sintesi se ne elencano alcuni ritenuti indispensabili dalla più accreditata letteratura nel campo per elaborare un proprio sistema di gestione delle informazioni (suggerimenti, reclami, input):

- Decodificare l'informazione
- Definire le attese degli utenti rispetto al disservizio
- Definire gli standard di qualità
- Incoraggiare i cittadini ad esprimere il loro parere e informarli circa le modalità attraverso le quali è possibile farlo.
- Prevedere i propri tempi e modalità di risposta
- Elaborare chiare procedure formalizzate e condivise
- Formare gli operatori a tutti i livelli di responsabilità nei confronti del reclamo
- Creare una struttura organizzativa per la gestione informazioni
- Registrare e redigere report sulle analisi dei feedback da utilizzare come input del miglioramento
- Creare moduli da compilare semplici e fruibili da tutta la cittadinanza
- Creare punti di raccolta visibili e accessibili da tutti
- Verificare costantemente le segnalazioni pervenute e le aree di "maggiore disservizio" da monitorare
- Rispondere in tempi brevi in modo che il cittadino non percepisca che il suo contributo sia vanificato.

I comuni del Distretto sociale N2, nel perseguire gli impegni intendono redigere anche una Guida ai Servizi specifica per i diversamente abili

2.5 L'integrazione tra azioni del Piano di Zona ed interventi promossi a valere su risorse comunitarie.

Nelle scorse annualità i fondi previsti dalla misura 5.3 del P.O.R. Campania, sono stati impiegati per sostenere l'Area "Azioni di Sistema" e più nello specifico per retribuire il personale impiegato presso l'Ufficio di Piano.

Il Distretto, infatti, ha prodotto correttamente la documentazione richiesta ed è stato ammesso al finanziamento così diviso:

10 finanziamento per la redazione del Piano di zona di Euro 37.575,16 10 Annualità anno 2003 Euro 21.498,00

20 Annualità anno 2004 Euro €. 21.498, 00

Con questi fondi si è proceduto ad affidare, con Delibera di G.C. n. 238 del 29/11/2004

quattro incarichi di consulenza, di cui due di Alta specializzazione e due di Media specializzazione, rispettivamente incaricati, i primi, della redazione progettuale e degli adempimenti connessi alla L. 328/00, i secondi della gestione tecnico-amministrativa dei progetti di cui alla medesima legge.

In buona sostanza possiamo dire che per il passato i fondi previsti dalla misura 5.3 hanno sostenuto il lavoro di redazione dei Piani Sociali di Zona nonché l'attività di attuazione della prima, seconda e terza annualità L. 328/00; parte dei fondi previsti, poi, sono stati impiegati anche per il Piano di Comunicazione.

Inoltre, per la V annualità, l'integrazione tra il Piano Sociale di Zona e le risorse del P.O.R Campania misura 3.21 si è realizzata sostanzialmente destinando i fondi previsti per sostenere il servizio di Segretariato Sociale e in particolare per retribuire le operatrici recentemente selezionate mediante avviso pubblico (si veda scheda allegata al piano).

2.6 L'implementazione del sistema della presa in carico e dell'accompagnamento dei beneficiari del reddito di cittadinanza

In coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida Regionali, il Distretto Sociale N2 sta dando piena attuazione alla sperimentazione del Reddito di Cittadinanza seguendo due precise linee di indirizzo:

1. evitare la riduzione di questa misura ad un puro intervento assistenziale, promuovendo la definizione e l'attuazione delle misure di accompagnamento;
2. utilizzando la banca dati sulla povertà realizzata ai fini dell'attuazione del Reddito di Cittadinanza per sperimentare nuove ed ulteriori forme di intervento in favore delle fasce di cittadinanza più deboli.

A quest'ultimo riguardo, ad esempio, nel Comune di Giugliano, tutti i cittadini inseriti nella graduatoria del Reddito di Cittadinanza, anche se non beneficiari del contributo, hanno ottenuto una riduzione del 50% delle tariffe per l'adesione al nuovo regolamento idrico comunale, essendo stata considerato il loro inserimento in tale graduatoria come un'indicazione abbastanza affidabile del loro stato di bisogno. Si è trattato, in sostanza, di proseguire un'opera già intrapresa con la sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento, basata sull'utilizzo dei dati provenienti dall'intervento di sostegno per tracciare una più precisa mappatura sia quantitativa che qualitativa di quella che viene comunemente definita "povertà".

Resta in ogni caso una difficoltà di fondo nel promuovere un complessivo riequilibrio della spesa sociale verso la riduzione dei puri trasferimenti economici ed a favore della promozione dello sviluppo dei servizi in un contesto caratterizzato da forte marginalità sociale ed in cui il reddito complessivo familiare è ancora troppo spesso costituito da un puzzle di contributi economici che la famiglia, spesso faticosamente, riesce a mettere insieme appellandosi alle più diverse istituzioni.

Anche il Reddito di Cittadinanza è ormai a pieno titolo parte di questa "economia dei cocchi" ed ha pertanto assunto una forte valenza politica e sociale, aldilà del suo valore come strumento di contrasto delle contingenti situazioni di povertà.

In ogni caso, la promozione delle misure di accompagnamento, non può prescindere dalla specificità delle storie individuali di disagio. Per questa ragione, ed in coerenza con quanto già emerso con la sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento, ogni intervento di accompagnamento prevede una progettazione individualizzata che comprenda spesso un mix delle misure generalmente previste e che sono di seguito elencate.

Questa progettazione individualizzata, affidata prevalentemente nel Distretto ai servizi di segretariato sociale, ha lo scopo di condurre la famiglia assistita - e si badi bene, la famiglia, non il singolo destinatario - in una "zona franca" di equità sociale (intesa come possesso minimo di risorse) dalla quale poter ripartire con una forza autopropulsiva che ne promuova l'inserimento sociale e produttivo nel mercato del lavoro.

Tale obiettivo, già ragguardevole sul piano individuale, presenta poi considerevoli ricadute sociali positive, come:

- il graduale ripristino della legalità
- l'emersione dalle forme di sfruttamento e di lavoro nero la sconfitta dell'analfabetismo e della passività.

Sul piano pratico, aldilà delle progettazioni individualizzate che sfuggono ad ogni specifica classificazione, nel presente piano di zona il Distretto N2 ha adottato la strategia di riservare in ogni progetto finanziato con le risorse aggiuntive di cui alla L. 2/04 un congruo numero di accessi ai beneficiari della misura del RdC ed a coloro che sono inseriti nella relativa graduatoria (si vedano le schede di progetto).

La programmazione del sistema della presa in carico e dell'accompagnamento dei beneficiari del reddito di cittadinanza

Nella stesura della presente programmazione si intendono confermare i principi e gli orientamenti già contemplati nella precedente per ciò che riguarda la presa in carico e l'accompagnamento dei beneficiari del reddito. Si conferma, inoltre, la tendenza ad integrare azioni di supporto sociale preesistenti con la misura del reddito di cittadinanza.

Il reddito di cittadinanza è una misura complessa ed integrata che attraverso la combinazione di trasferimenti monetari e di servizi - altri interventi, cosiddetti di accompagnamento, a favore degli stessi beneficiari, si propone di mettere i soggetti più svantaggiati sul piano economico in condizione di usufruire di una minima disponibilità economica e di servizi, quale presupposto per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza e per il pieno inserimento socio lavorativo.

Gestione delle procedure amministrative

Al fine della progettazione degli interventi personalizzati di cui all'art. 6 della L.R. 2/04, istitutiva del reddito di cittadinanza, e dell'art.8 del regolamento di attuazione, il servizio di segretariato sociale - area contrasto alla povertà e reddito di cittadinanza - nel primo semestre 2006 ha compiuto l'accertamento delle richieste effettuate contestualmente alla presentazione della domanda, integrando le stesse con verifiche presso il domicilio del nucleo familiare beneficiario con l'ausilio del personale del servizio "Azioni Integrate". Per ogni nucleo familiare beneficiario si è proceduto alla redazione di una scheda di "presa in carico e progettazione degli interventi secondo il modello fornito dalla Regione Campania.

All'interno delle misure di accompagnamento previste, (art.6 L.R. 2/06 e succo reg.) il Distretto ha attivato:

- Misure specifiche per l'autoimpiego e l'emersione dal lavoro nero (utilizzo di fondi regionali), attraverso l'attivazione di n.2 sportelli informativi e di progettazione per l'autoimpiego.

- Sostegno alla scolarità nella fascia d'obbligo: che ha avuto per destinatari i giovani iscritti alla scuola secondaria di primo grado (integrazione delle risorse destinate ai Comuni per la gratuità dei libri di testo)
- Sostegno alla scolarità ed alla formazione degli adolescenti e dei giovani con destinatari i giovani iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e, dai 18 anni in su.
- Azioni di segretariato sociale specificamente destinate all'accompagnamento dentro il sistema di offerta di servizi sociali ,socio-sanitari, etc.
- Accesso gratuito ai servizi sociali e socio-sanitari
- Inserimento in attività culturali
- Agevolazioni per l'uso di trasporti pubblici regionali
- Sostegno alle spese di affitto (integrazione contributo ex L. 431/98 se già si ha diritto) Assistenza domiciliare integrata anziani
- Accesso gratuito piano vaccinale facoltativo in integrazione con Asi

Con la presente programmazione, il Distretto conta di attivare, in linea con i dettami della normativa vigente, anche altre forme di sostegno e accompagnamento dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza. Nello specifico si prevedono ulteriori percorsi di sostegno alla scolarità nella fascia d'obbligo per i giovani iscritti alla scuola secondaria di primo grado e un sostegno alla scolarità ed alla formazione per gli adolescenti e i giovani iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e, a partire dai 18 anni.

Buone prassi, già sperimentate, in altri ambiti e sorrette da diversi impianti normativi appaiono adottabili anche dal Distretto N2. Tra queste si annoverano:

- Accesso gratuito ai servizi sociali e socio-sanitari
- Inserimento in attività culturali
- Agevolazioni per l'uso di trasporti pubblici regionali
- Sostegno alle spese di affitto (integrazione contributo ex L. 431/98 se già si ha diritto).

Indice dei Progetti

<i>N. SCHEDA</i>	<i>Nome del progetto</i>	<i>CODICE NOMENCLATORE</i>
----------------------	--------------------------	--------------------------------

AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI

1.1	Borse per mamme sole – azioni di orientamento e formazione per donne sole e/o in difficoltà	C20
1.2	Borse nidi – Nidi di Mamme	C8
1.3	Solidarietà in strada (tutor di rete)	C6
1.4	Equipe sociale – patrocinio gratuito consulenza legale	C11
1.5	Affido familiare	C9
1.6	Gruppo appartamento per donne minori	C2
1.7	Contributo in favore dei minori riconosciuti dalla sola madre	C16
1.8	Telefono Rosa	C11
1.9	L.431/98	C16
1.10	Assegno nuclei familiari con almeno 3 figli minori – Assegno di maternità	C16
1.11	Contributi economici in forma indiretta (libri, borse di studio)	C17
1.12	Servizio Sostegno Genitorialità	C8
1.13	Servizio di contrasto all'abuso e maltrattamento – Equipe Territoriale	I4, I5
1.14	Avviamento allo sport	C17

AREA DIRITTI DEI MINORI

2.1	Il Bradipo	B15
2.2	Borse Minori	B15
2.3	Azioni integrate di supporto all'inclusione scolastica di minori in condizioni di disagio o di grave marginalità sociale	B15
2.4	Progetti Integrati Comune – Scuola – Volontariato	B16
2.5	Asili Nido	B1
2.6	Parole di Carta (progetto finanziato ex L. 285/97)	B15
2.7	Rette Istituti e Case Famiglia	B20
2.8	Balneazione Bambini	B16
2.9	Accoglienza in Casa Famiglia	B20
2.10	Refezione scolastica	B21
2.11	Inserimento in Strutture Semiresidenziali	B19
2.12	Campi solari	B16
2.13	Mediazione penale in ambito minorile	N.D.

AREA PERSONE ANZIANE

3.1	Centro Polivalente per Anziani	E2
3.2	Assistenza Domiciliare Anziani	E9
3.3	Assistenza Domiciliare Integrata	E9
3.4	Soggiorno Climatico per Anziani	E14
3.5	Abitare Sociale	E11,E5
3.6	Orti Sociali	E13
3.7	Strutture residenziali per anziani	E16
3.8	Soggiorno estivo anziani	E14
3.9	Vigilanti – Nonni civici	E13
3.10	Vigilanza ambientale e scolastica	E13

AREA CONTRASTO ALLA POVERTA' E SENZA FISSA DIMORA

4.1	Sportello di cittadinanza – Azioni di contrasto alla povertà e di sostegno all'inserimento lavorativo	G12,G17
4.2	Reddito di Cittadinanza	G15
4.3	Detenuti ed ex detenuti	G12
4.4	Trasporto Salme	G13
4.5	Inail e Grandi Invalidi	G12
4.6	Sostegno indiretto alle Famiglie	G12
4.7	Contributo Economico Straordinario	G12
4.8	Pasto Caldo	G7
4.9	Contributi Indiretti (acquisto 1° casa e giovani coppie)	G13

AREA PERSONE DISABILI

5.1	Progetti di Vita – progetti socioassistenziali individualizzati di sviluppo delle autonomie e di inclusione sociale e lavorativa per disabili medio-lievi	D1, D24
5.2	Laboratorio come circostanza – Progetto cucina “PER CAPIRE, PER CAPIRCI.....PER CONOSCERCI” – Integrazione e socializzazione degli alunni diversamente abili	D1
5.3	Assistenza Domiciliare Integrata	D10
5.4	Tutela Domiciliare	D9
5.5	Assistenza Specialistica	D13
5.6	Trasporto Disabili	D14
5.7	Contributi Economici per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche (Legge 13/89)	D20
5.8	Trasporto soggetti diversamente abili	D14
5.9	Biolavoro H	D24

AREA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

6.1	Centro polifunzionale per la tutela delle potenzialità giovanili a rischio di emarginazione	H1
6.2	Mobil contact	H4
6.3	Alba	H13

AREA AZIONI DI SISTEMA

7.1	Gestione e comunicazione relativa all'Ufficio di Piano	A4
-----	--	----

AREA SERVIZI PER IL WELFARE D'ACCESSO

8.1	Segretariato Sociale	A1
8.2	Armonizzazione dei tempi	A1

1.2.5 Le fasi di ascolto e gli stake holders

Nel corso del processo che ha portato alla redazione del DOS e del PIU EUROPA si sono svolti numerosi incontri di Laboratori di Pianificazione partecipata.

I temi principalmente trattati sono stati:

- URBANISTICA
- Il documento di orientamento strategico (DOS)
- Programmazione urbanistica e piani di settore
- Piano energetico della città
- Piano colore
- Valorizzazione siti archeologici
- Riqualificazione del Lago Patria e del territorio circostante

Si riporta la sintesi delle tematiche trattate dell'incontro promosso presso la Sala Consiliare cittadina il 22 gennaio 2009

- Le risorse PIU EUROPA quale occasione per il rilancio del comune di Giugliano, al di là dei finanziamenti stessi, in modo da recuperare un'immagine ormai perduta da questa città, anche attraverso politiche di integrazione rispetto ai fenomeni dell'immigrazione molto sentita nell'area.
- La validità del processo partecipativo nelle scelte decisionali da parte di una pubblica amministrazione, in ragione di trasparenza e condivisione,
- La necessità di dotarsi di strumenti di pianificazione e programmazione per la città che tengano conto di:
 - come ricostruire tutta la fascia costiera,
 - Piano Spiagge,
 - tema della "rottamazione" degli edifici,
 - Porto Turistico nel Lago Patria
 - Piano Integrato Riviera Domizia,
 - L'ipotesi di una rete ferrata che partisse da Lago Patria, Giugliano e da Lago Patria poi questa si ricongiungesse a quella di Cuma
- La necessità per un territorio vasto come quello giulianese di aver bisogno di collegamenti interni.
- La constatazione che la zona di Casacelle è degradata, perché per anni abbiamo pensato a quella zona come quella valvola di sfogo degli abitanti di Napoli e dei ceti meno abbienti, sono case della 219.
- Il futuro del Mercato Ortofrutticolo
- L'aumento dell'offerta di servizi ai giovani
- La localizzazione di eventuali sedi universitarie

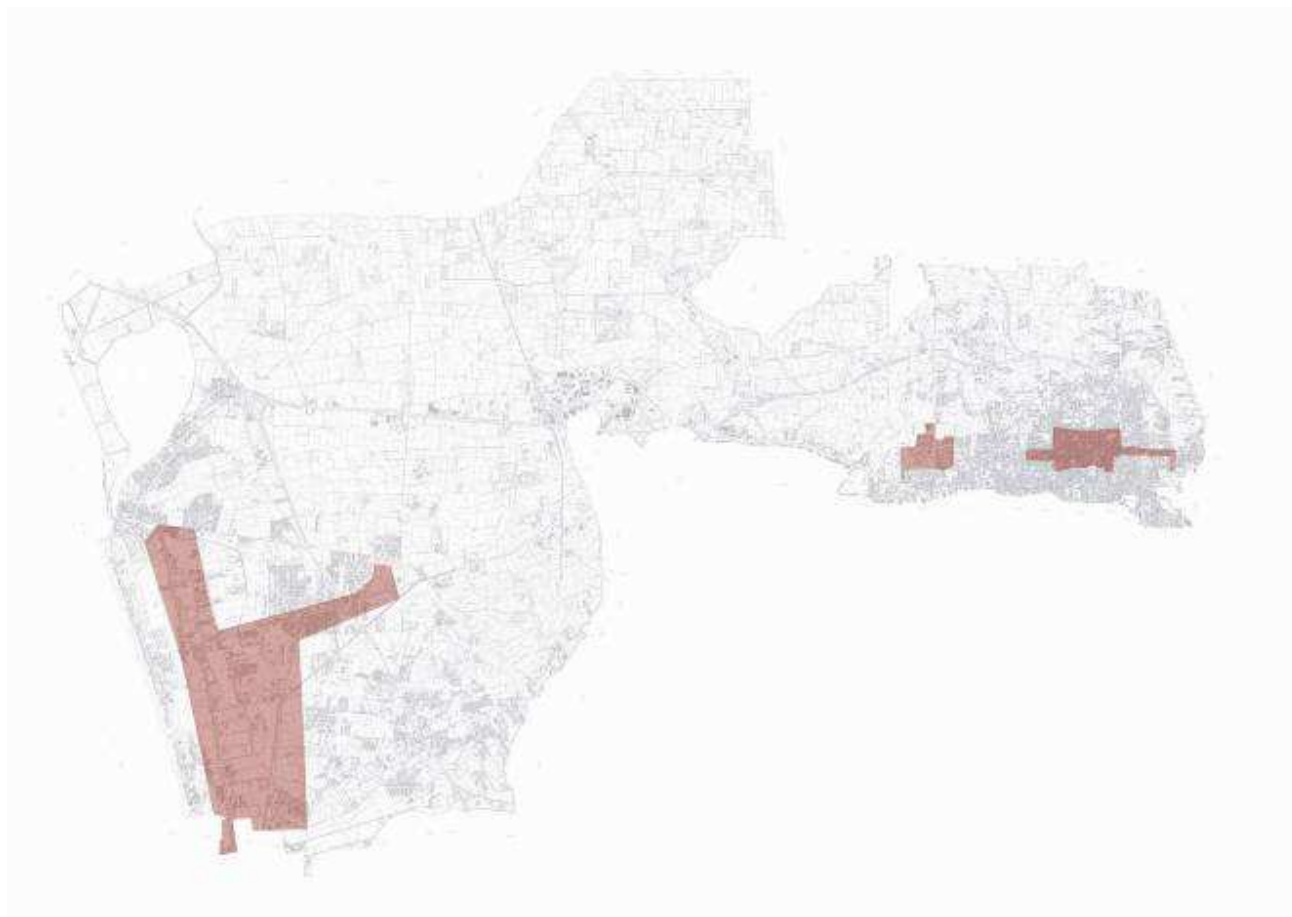
- Il ruolo che gioca Giugliano rispetto all'asse ferroviario Napoli Roma con la costruzione del primo corridoio trans-europeo quello che collega Berlino – Milano – Firenze – Roma – Napoli – Salerno e su Napoli si incrocia con l'ottavo corridoio pluri-nodale – trans-balcanico, trans-europeo e quindi per Bari per i Balcani hanno il territorio di Giugliano come nell'Agro Caleno tra il Garigliano e il Volturno, quindi in tutta quella che era la Piana campana, il territorio che vedrà una strategia a lungo termine di consolidamento delle due grandi Aree Metropolitane del Sud Italia, Roma e Napoli.
- Il ruolo storico del territorio giulianese rispetto alla produzione agricola e delle derrate alimentari.
- Il problema della densità abitativa nel trend storico: Giuliano aveva una densità di 200 abitanti per chilometro quadrato, adesso questo si è modificato, ovviamente, oggi presenta una densità di 1200 abitanti per chilometro quadrato pur avendo una superficie territoriale pari al triplo di quello di città come Parma e Bologna, sedi universitarie, strutture diciamo urbane che hanno dei valori urbani.
- la possibilità di costruirsi come città europea in un sistema territoriale che è quello Napoli – Roma, all'interno di un discorso trans-europeo.
- Il bisogno di politiche di riqualificazione propria e non di politiche di riqualificazione in quanto periferia di Napoli, abbiamo rivendicato fortemente la necessità di infrastrutture, di servizi, di adeguare tutte le opere a una popolazione esistente e - non solo - a una popolazione prevista.
- Giugliano è una città complessissima e questa complessità poi ne configura la ricchezza, perché noi abbiamo un Centro Storico ben conservato, un tessuto ancora ben conservato, da mettere in risalto e valorizzare.
- Valorizzare attraverso l'adozione di Piani Attuativi che rendano possibile la rigenerazione urbana. E per rigenerazione si intende la riqualificazione edilizia, dove si intende la riqualificazione urbanistica, la dotazione di servizi, l'attuazione di tutti quei Piani che tra l'altro possano sviluppare un sistema di investimento privato che poi è l'unico strumento attraverso il quale si possono mantenere quelle condizioni di benessere che attraverso una opera pubblica si creano. Concetto assolutamente remoto e su cui il mondo si è dibattuto dell'utilizzare per conservare.
- Il ruolo del Piano del Colore
- La fascia costiera intesa come potenzialità infinità, La parte costiera nell'entroterra ha tutto un valore naturalistico speciale, c'è la Pineta per poi passare al Lago Patria e sono tutte zone da valorizzare e potenziare attraverso l'adozione di strumenti di pianificazione di carattere attuativo.
- La necessità di valorizzare la parte naturalistica del Lago, e la situazione naturalistica della Pineta
- Considerare il problema dei tre nuclei di Licola, Varcaturò e Lago Patria che sono una marmellata urbana, cioè zone ormai residenziali, però costruite senza nessun nesso di città e lì vanno sicuramente infrastrutturate, bisogna fare dei Piani di Recupero dell'abitato, bisogna proposte delle zone di aggregazione perché oggi le uniche zone di aggregazione sono sostanzialmente le scuole, perché è un territorio assolutamente distribuito senza una logica di insieme che trova nelle scuole un punto di aggregazione e allora bisogna infrastrutturarle, collegare queste zone, rigenerare il patrimonio edilizio attraverso una pianificazione opportuna.

- La volontà di sviluppare fortemente anche l'asse di connessione di questi due poli perché è quella che poi ci darà una valenza di città e non di due nuclei separati. Abbiamo un grosso corridoio che deve essere potenziato per il collegamento interno.
- Il collegamento dovrebbe avvenire attraverso sicuramente una linea ferrata che si aggiunga a quella su gomma attualmente esistente e che la vada ovviamente ad alleggerire del traffico attualmente presente anche in virtù degli insediamenti della Nato che porta un ulteriore carico demografico sul lato costiero. Quindi un grosso tema su cui ci dobbiamo confrontare è proprio la creazione di quest'asse di connessione e del potenziamento dell'asse di connessione sul quale già oggi si individuano una serie di interventi produttivi che partendo dal Centro Storico di Giugliano, uscendo, sono il Mercato Ortofrutticolo, poi il Centro Sole e così sulla scorta di questa alternanza di punti di produzione andare a creare quest'asse che potrebbe essere un'asse verde sostanzialmente e ferroviario di connessione dei due centri. Le politiche territoriali, quindi di larga massima, sono orientate verso questo tipo di pianificazione e di infrastrutturazione. Riteniamo sia fondamentale creare una linea ferrata che oltre che collegare l'Est con l'Ovest, colleghi il Sud con il Nord e quindi sbocchi dalla Circum-flegrea all'altezza di Grotta del Mare per penetrare in Giugliano fino al Lago Patria, così come nelle note al Piano, abbiamo richiesto in maniera dettagliata, chiudendo non solo una rete, diciamo, giuglianesa interna ma chiudendo anche la rete di collegamenti su ferro della Provincia di Napoli, perché noi poi ci configuriamo come il Comune più a Nord della Provincia di Napoli e quindi questo sistema chiuderebbe tutte le reti consentendo la connessione dell'hinterland napoletano con Napoli in maniera distribuita e tra l'altro consentendo alla enorme città di Giugliano di essere connessa con il centro di Napoli, attraverso un sistema di linee ferrate completo e connesso.
- La problematica della rigenerazione ambientale risulta di primaria importanza perché Giugliano presenta un territorio devastato dal problema dei rifiuti. Inoltre è fondamentale proporre quindi delle politiche energetiche che vadano a ottimizzare e a creare una economia di scala nell'ambito del Comune, cercando tra l'altro anche di trasformare quello che oggi è un deficit ambientale per il Comune in un fattore produttivo di un'economia positiva – questa volta - per il Comune stesso.
- Riqualificazione, Rigenerazione, Valori
- Piano dei Negozi,
- un Piano del Commercio,
- un Piano delle Insegne,
- Piano dei Dehor cioè di tutte quelle verande, spazi esterni, caffè, le edicole, etc., etc.,
- Piano degli Armadi tecnologici presenti lungo le strade, cioè tutti quei terminali Sip, etc.,
- Riqualificazione degli edifici in termini energetici
- “Gli interventi per l'energizzazione e la climatizzazione degli edifici di proprietà pubblica attraverso impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili e tecnologiche” è necessaria predisporre un'analisi energetica sul territorio per vedere quali sono i consumi, quali sono le possibilità negli ambiti più ampi.

- Il Parco Provinciale Archeologico Ambientale, Liternum,
- I Parchi Nazionali, Regionali, SIC, ZPS, Rete Ecologica
- Il territorio di Giugliano è interessato per due importanti localizzazioni, due siti: la riserva naturale o meglio, La Riserva Naturale Parco di Interesse Regionale Foce del Volturno, Costa di Licola e poi c'è la proposta di rendere il Lago Patria come un'area SIC, Area di Interesse Comunitario.
- interventi puntuali intorno al Lago Patria, di piste ciclabili che possono entrare in collegamento anche con altri Laghi flegrei.
- Realizzazione di un Centro Recupero Animali Selvatici, previsto dal PSR, che avrebbe oltre al fine naturalistico anche una finalità dal punto di vista dell'attrattività turistica.
- sviluppo armonico del territorio
- sviluppo del Settore Agricolo, passando per quello artigianale,
- l'informatizzazione dell'Ente Locale.
- la rivitalizzazione di una risorsa tipica del Comune di Giugliano che è il Mercato Ortofrutticolo. Centro di promozione dell'agricoltura e quindi in essi sono previsti dei servizi direzionali, ma anche dei servizi di fiere, di promozione di determinati prodotti tipici che in questo territorio vengono praticamente coltivati ancora anche se ovviamente c'è stata una restrizione, c'è stata una pressione dell'Urbanizzazione sui nostri terreni agricoli che sono dei terreni che hanno delle caratteristiche uniche che danno dei prodotti che sono unici al Mondo.
- Necessità di alimentare il Turismo, di rafforzare un po' le strutture che ci sono sul Litorale creare delle strutture ricettive, chiaramente con investimenti anche da parte dei privati, magari delle grosse catene alberghiere che possono investire nel nostro territorio, creare un porto turistico in modo tale che le persone avendo possibilità di attraccare qui, quindi chiaramente di conseguenza usufruiranno dei servizi messi a disposizione dal territorio. In più poi una cosa principale che noi proponevamo era questo: una volta che si è attratti qui nel nostro territorio,
- creare un Centro Commerciale Naturale in modo tale da poter risollevare anche le sorti dell'economia del paese interno, quindi praticamente un progetto integrato, come Porto Turistico per attrarre le persone e come Centro Commerciale Naturale da poter risollevare le sorti dei commercianti del posto, in modo tale che l'economia possa risollevarsi un pochino.
- Rilanciare il concetto di Centro cittadino quale Area Naturale Commerciale, in cui si rivede non solo il diritto di appartenenza, quindi le radici della nostra città, ma si rivedono anche tante altre situazioni quale la vivibilità, la cosmopolita, perché ci sono persone di tutte le razze.
- "L'individuazione della zona a traffico limitato, come per esempio il Corso Campano da Piazza Trivolo a Piazza Annunziata, via Roma e vico Chianese con video sorveglianza. Area parcheggi con l'individuazione di micro aree distribuite su tutto il percorso della ZTL, con interscambi a mezzo di navette per il collegamento ai trasporti pubblici.

- “Rivalutazione di edifici storici di pregio architettonico, Chiesa del Purgatorio del Vaccaro, Chiesa denominata della Maddalena che si trova davanti al Municipio che è parte privata e parte pubblica, Chiesa di San Rocco, Palazzo di Marino con annesso giardino, Chiesa di Santa Sofia, all’interno dietro all’Altare, con la presenza di San Giuliano il nostro patrono che ricorre Chiesa delle Concezioniste, Palazzo San Nicola, dove si potrebbe creare un parcheggio a elica, Chiesa Sconsacrata di Liliaco Chianese” che sarebbe il tempio.
- Realizzazione di segnaletica a torre con l’indicazione dei locali commerciali presenti nel Centro Commerciale Naturale;
- Sala proiezione, individuazione area per la realizzazione di una Multisala per proiezioni cinematografiche.
- “L’illuminazione, omogeneizzazione di tutta illuminazione con Ledper il riaprmio energetico.
- Rilanciare i settori dello SPORT e del TURISMO
- Piano urbano dello sport
- La gestione e gli impianti sportivi
- Riuscire a unire i due poli in cui Giugliano oggi è divisa, un Centro Storico e poi c’è la Zona Costiera. Dovremmo riuscire a fare un trait d’union in modo tale da considerare, da far diventare Giugliano un tutt’uno e in questo modo poi andare a posizionare nelle singole zone dei centri di interesse e di sviluppo a seconda delle varie tematiche.
- esiste un deficit clamoroso tra gli abitanti residenti - e quindi sicuramente di meno tra gli abitanti effettivi - e le dotazioni sportive.
- Sport un fattore come ammortizzatore anche sociale, oltre che di sviluppo agonistico, riteniamo che questi possano essere i primi punti di aggregazione da realizzare in quei territori e in particolare modo sulla fascia occidentale e quindi sulla parte a mare di Giugliano e che possano iniziare a creare spazi di aggregazione che connessi tra di loro, inizino a dare un sistema di città a un territorio che oggi città sostanzialmente non è.
- Piccoli impianti sportivi per evitare poi le cattedrali nel deserto. Quindi partendo dagli impianti di base si aiutano le Associazioni a crescere e poi quando si è arrivati a un determinato livello, si adeguano le strutture per il livello superiore.
- Diritto allo sport per i bambini in situazioni familiari disagiate

1.2.6 L'area bersaglio



L'ambito di riferimento per la redazione del Programma Integrato Urbano di cui alla misura 6 asse 6 del DRS è stato individuato in coerenza con il quadro strategico alla scala urbana e territoriale (cfr. DOS della Città di Giugliano) e con i criteri richiesti dalla Regione Campania per la scelta dell'area "bersaglio", così come di seguito descritto.

L'ambito di intervento del PIU' Europa si sovrappone ai progetti strategici descritti all'interno del Documento operativo strategico attraverso la selezione accurata dei luoghi e dei progetti anche in una prospettiva di fattibilità e certezza dei tempi, mantenendo e anzi potenziando le priorità strategico - attuative degli stessi. In particolare i luoghi ricompresi nell'area bersaglio sono:

- *l'area del centro storico*, ricompresa nell'Obiettivo P.I.U. Storia, che prevede il restauro dell'asse di Corso Campano, che percorre per quasi 3,5 kmq in direzione est-ovest il comune, partendo dal confine con il comune di Melito fino al centro storico e riqualificando le quattro piazze che si incontrano lungo il percorso (Piazza San

Nicola, Piazza Matteotti, Piazza Municipio, Piazza Annunziata), comprese le strade che conducono ai luoghi sacri. L'area in questione presenta una superficie territoriale di 1,60 Km² e una popolazione di 15.000 persone.

Dall'analisi delle attrezzature e servizi collettivi si evince un fabbisogno, così come riportato in tabella, che solo in parte risulta soddisfatto e che dovrebbe essere considerato l'obiettivo prioritario della programmazione urbanistica.

SCHEDE DEFICIT ATTREZZATURE E SERVIZI COLLETTIVI – AMBITO PIU' STORIA				
Popolazione residente	Superficie territoriale			
15.000 abitanti	1.6 Km ²			
Attrezzature prescolastiche e della scuola dell'obbligo	mq/ab	fabbisogno mq	sup. esist. mq	deficit mq
Asilo nido	0,20	3.000,00	0	3.000,00
Materna	0,60	9.000,00	5.000,00	4.000,00
Elementare	2,50	37.500,00	15.000,00	22.500,00
Media	1,20	18.000,00	10.184,65	7.815,00
S1 tot. parziale	4,50	67.500,00	30.184,65	37.315,35
Attrezzature di interesse collettivo				
Attr. Religiose	0,70	10.500,00	8.000,00	2.500,00
Attr. Culturali	0,25	3.750,00	1.500,00	2.250,00
Attr. Sociali ed Assistenziali	0,75	11.250,00	3.000,00	8.250,00
Attr. Sanitarie ed Amministrative	0,30	4.500,00	2.560,00	1.940,00
S2 tot. parziale	2,00	30.000,00	15.060,00	14.940,00
Spazi pubblici attrezzati				
Parchi di quartiere	2,00	30.000,00	2.000,00	28.000,00
Spazi per gioco e tempo libero	2,00	30.000,00	3.000,00	27.000,00
Sport	5,00	75.000,00	20.000,00	55.000,00
S3 tot. parziale	9,00	135.000,00	25.000,00	110.000,00
Parcheggi	2,50	37.500,00	15.000,00	22.500,00
S4 tot. parziale	2,50	37.500,00	15.000,00	22.500,00
Attrezzature collettive non normate				
Cinema - teatri	0,35	5.250,00	500,00	4.750,00
Ipermercati	0,40	6.000,00	1.000,00	5.000,00
S5 tot. parziale	0,75	11.250,00	1.500,00	9.750,00
TOTALE	21,75	326.250,00	86.744,65	239.505,35

- *l'area del parco sportivo zona Campopannone*, ricompresa nell'Obiettivo P.I.U. Natura, che prevede la connessione di attrezzature esistenti e in via di realizzazione e la rinaturalizzazione dei luoghi con la realizzazione

di aree permeabili e il rimboschimento della zona; Anche in questo caso è stato valutato il fabbisogno e il deficit di attrezzature e servizi collettivi per un ambito territoriale pari a 1,93 Km² e una popolazione di 10.000 persone. Dall'analisi dei dati riportati in tabella, in realtà non emergono grossi deficit di attrezzature, ma in questo ambito la necessità essenziale è quella di dare qualità agli spazi urbani esistenti.

SCHEDE DEFICIT ATTREZZATURE E SERVIZI COLLETTIVI – AMBITO PIU' NATURA				
Popolazione residente	Superficie territoriale			
10.000 abitanti	1,93 Km ²			
Attrezzature prescolastiche e della scuola dell'obbligo	mq/ab	fabbisogno mq	sup. esist. mq	deficit mq
Asilo nido	0,20	2.000,00	0	2.000,00
Materna	0,60	6.000,00	4.003,10	1.996,90
Elementare	2,50	25.000,00	10.361,10	14.638,90
Media	1,20	12.000,00	7.053,00	4.947,00
S1 tot. parziale	4,50	45.000,00	31.906,85	13.093,15
Attrezzature di interesse collettivo				
Attr. Religiose	0,70	7.000,00	5.000,00	2.000,00
Attr. Culturali	0,25	2.500,00	0,00	2.500,00
Attr. Sociali ed Assistenziali	0,75	7.500,00	500,00	7.000,00
Attr. Sanitarie ed Amministrative	0,30	3.000,00	1.500,00	1.500,00
S2 tot. parziale	2,00	20.000,00	7.000,00	13.000,00
Spazi pubblici attrezzati				
Parchi di quartiere	2,00	20.000,00	7.717,00	12.283,00
Spazi per gioco e tempo libero	2,00	20.000,00	20.000,00	0
Sport	5,00	50.000,00	60.000,00	0
S3 tot. parziale	9,00	90.000,00	87.717,00	2.283,00
Parcheggi	2,50	25.000,00	13.000,00	12.000,00
S4 tot. parziale	2,50	25.000,00	13.000,00	12.000,00
Attrezzature collettive non normate				
Cinema - teatri	0,35	3.500,00	0	3.500,00
Ipermercati	0,40	4.000,00	0	4.000,00
S5 tot. parziale	0,75	7.500,00	0	7.500,00
TOTALE	21,75	217.500,00	139.623,85	77.876,15

- la fascia costiera comprendente i quartieri di Varcaturò, Licola e Lago Patria. Dall'analisi del fabbisogno e del deficit, riportato in tabella, è emersa una totale assenza di infrastrutture socio-assistenziali e sanitarie amministrative, oltre che una carenza di attrezzature culturali e per gioco e tempo libero.

SCHEDE DEFICIT ATTREZZATURE E SERVIZI COLLETTIVI – AMBITO PIU' COMUNITA'				
Popolazione residente	Superficie territoriale			
40.000 abitanti	20,16 Km ²			
Attrezzature prescolastiche e della scuola dell'obbligo	mq/ab	fabbisogno mq	sup. esist. mq	deficit mq
Asilo nido	0,20	8.000,00	0	7.000,00
Materna	0,60	24.000,00	11.000,00	10.000,00
Elementare	2,50	100.000,00	43.521,10	289.638,90
Media	1,20	48.000,00	30.000,00	129.815,35
S1 tot. parziale	4,50	157.500,00	84.521,10	72.978,90

Attrezzature di interesse collettivo				
Attr. Religiose	0,70	19.600,00	10.000,00	9.600,00
Attr. Culturali	0,25	10.000,00	1.500,00	8.500,00
Attr. Sociali ed Assistenziali	0,75	30.000,00	6.000,00	24.000,00
Attr. Sanitarie ed Amministrative	0,30	12.000,00	2.560,00	9.440,00
S2 tot. parziale	2,00	80.000,00	20.060,00	59.940,00
Spazi pubblici attrezzati				
Parchi di quartiere	2,00	80.000,00	15.000,00	104.968,00
Spazi per gioco e tempo libero	2,00	80.000,00	13.000,00	144.700,00
Sport	5,00	200.000,00	10.600,00	404.347,00
S3 tot. parziale	9,00	315.000,00	28.600,00	286.400,00
Parcheggi	2,50	100.000,00	30.000,00	70.000,00
S4 tot. parziale	2,50	100.000,00	30.000,00	70.000,00
Attrezzature collettive non normate				
Cinema - teatri	0,35	14.000,00	1.500,00	12.500,00
Ipermercati	0,40	16.000,00	5.000,00	11.000,00
S5 tot. parziale	0,75	30.000,00	6.500,00	23.500,00
TOTALE	21,75	870.000,00	169.681,10	700.318,9

1.2.7 Valutazione dei parametri

Si tratta dunque di luoghi che nel loro insieme, seppure in condizioni critiche e disomogenee, maggiormente rappresentano l'identità storica e paesaggistica della città di Giugliano. Di seguito essi vengono descritti nei principali aspetti problematici, facendo riferimento ai cosiddetti indici di crisi individuati nelle Linee guida alla redazione dei PIU' Europa, allegate alla D.G.R. n. 1558 pubblicata sul BURC n. 43 del 2008. La presenza ed entità di tali indici verrà valutata prevalentemente in termini qualitativi ma, in alcuni casi, sarà documentata attraverso indicatori specifici.

Per semplificare e rendere più efficace la descrizione, gli indicatori crisi riportati in un ordine diverso; essi sono:

1. elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini;
2. diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo
parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico;
3. presenza di aree urbane degradate, abbandonate, e/o dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;
4. rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni
identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie,
quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali,
quali studenti universitari;
5. situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;
6. situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;

7. scarsa vitalità economica;
8. elevato tasso di criminalità e microcriminalità;
9. presenza consistente di immigrati a rischio di marginalizzazione sociale;
10. carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;
11. basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico;
12. esigenza specifica di riconversione produttiva e relativa bonifica ambientale, a seguito di problemi socio-economici locali;
13. alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile

Nell'area bersaglio sono presenti, in misura e diffusione diversa, gli **indici di crisi 1, 2, 5, 7, 8, 9, 10.**, in numero maggiore dunque dei 3 minimi che le Linee guida stabiliscono al fine dell'idoneità dell'ambito prescelto. Essi sono descritti di seguito e sinteticamente classificati in una scala a 4 valori: non presente, parzialmente presente, presente con valori medi, presente con valori alti. In alcuni casi, quando le condizioni di criticità possono essere documentate attraverso gli stessi indicatori, saranno descritti insieme due o più indici di crisi.

1. Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini

Si può senza ombra di dubbio affermare che, oggi, questo requisito è in assoluto uno dei maggiori elementi di criticità delle zone bersaglio in particolare dell'area del Centro Storico, dove è presente con valori ALTI. Nella fascia costiera, zone Varcaturò, Licola, Lago Patria, e nella zona di Campopannone la caratteristica si riscontra con entità PARZIALE in quanto si alternano aree ad elevata densità edilizia con aree ad alta naturalità.

Avvalendosi della quantificazione delle superfici edificate (mq) al 2001 come parametro, seppure indiretto, di valutazione e confronto su tutta la superficie comunale sono presenti circa 3.656.871,00mq di superficie edificata e 28.887.611mc di volumi costruiti su una superficie totale di 94,19 km², con una densità di 1.210 ab./km². Da questi dati emergerebbe che tale indice di crisi è presente con valori bassi; ma, in realtà, all'interno dell'area bersaglio i valori sono notevolmente superiori essendo presente una notevole densità edilizia e abitativa. Quindi **l'indice di crisi è presente con valori alti.**

2. Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico

Le aree ricomprese nell'area bersaglio presentano, anche in maniera consistente, tutte le caratteristiche dell'indice di crisi.

In particolare si riscontrano:

un forte **degrado fisico dei tessuti storici**, compresi quelli di maggior pregio del Corso Campano e delle aree limitrofe, esteso sia ai tracciati e agli spazi pubblici, sia agli edifici.

Il livello di tale degrado è in generale connesso alle condizioni di pessima manutenzione degli elementi (pavimentazioni stradali, facciate, scale, ...), in alcuni casi connesso all'occupazione impropria ed abusiva, in altri ancora alle condizioni strutturali e all'abbandono;

una consistente **frammentazione del tessuto edilizio**, connesso al fenomeno dell'edilizia spontanea nata in completa assenza di strumenti urbanistici adeguati e conseguenti opere di urbanizzazione primaria e secondaria con particolare riferimento dell'area costiera.

una **consistente frammentazione delle aree verdi**, con particolare riferimento dell'area del centro storico, che mette a rischio la continuità rete ecologica dei giardini e degli orti originariamente appartenenti ai giardini degli edifici storici oggi condannati all'isolamento e all'abbandono o all'eliminazione con la realizzazione di superfetazioni.

Le caratteristiche connesse all'indice di crisi sono dunque **presenti con valori elevati** in tutta l'area bersaglio, nei modi e con le peculiarità descritte.

5. Situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo

10. carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;

Il Comune, nel corso degli anni considerati (dal 1861 al 2001) per gli studi demografici attuati nel DOS, ha visto aumentare sempre più, dapprima in maniera costante, poi esponenziale la propria popolazione, raddoppiandola addirittura nel corso degli ultimi anni, con dinamiche di crescita maggiori anche rispetto al dato regionale, dove, dal 1981 al 2001, si è verificato un incremento del 3,5%. E' corretto affermare che la città di Giugliano ha accolto forti flussi di popolazione, prevalentemente provenienti da Napoli, con caratteristiche anche diverse da quelle della comunità sociale preesistente; i nuovi abitanti si sono localizzati (a meno di alcuni clamorosi casi di sostituzione edilizia all'interno del centro storico) principalmente nei nuovi tessuti ad alta densità costruiti nella zona della fascia costiera, completamente distaccata dal nucleo originale del Centro storico. Per tale motivo nell'area bersaglio vi è una scarsa coesione sociale anche più alta che nelle aree di più recente costruzione.

Per quanto riguarda le condizioni di disagio abitativo nell'area bersaglio, queste sono connesse piuttosto alle condizioni di scarsa dotazione di attrezzature, nell'area di recente edificazione che rendono di fatto la popolazione residente in tale area sfavorita rispetto a quella residente nel centro storico in cui i presidi delle istituzioni sono maggiormente presenti. Per tale motivo si analizzano insieme i fattori di crisi 5 e 10, essendo assimilabili per la forte correlazione che presentano.

Essendo le condizioni di scarsa coesione sociale e di disagio abitativo limitate solo ad alcuni punti, l'indice di crisi è solo **parzialmente presente**.

7. Scarsa vitalità economica

Relativamente alla evoluzione demografica di Giugliano, si registra nel periodo intercensuario 1961-2001 un incremento demografico caratterizzato da un profilo fortemente ascensionale che ha portato la popolazione di Giugliano da 10.749 a 97.999 abitanti che è coinciso con il declino di una vocazione economica strettamente legata all'agricoltura. Il naturale abbandono dell'attività agricola è coinciso con una crescita del settore terziario, soprattutto nel settore di grande distribuzione commerciale.

Ma la naturale vocazione turistica dell'area costiera non ha generato processi di vitalità economica di qualità. L'estrema congestione delle risorse turistiche, l'assenza di immagine turistica della città, la scarsa manutenzione delle risorse culturali esistenti, la criminalità e la micro delinquenza diffusa, la ricettività alberghiera di scarsa qualità, l'insufficiente presenza di attività e servizi turistici tipo bar, ristoranti, pub, discoteche, e luoghi di intrattenimento di qualità, l'assenza di anfiteatri all'aperto o di auditorium per accogliere eventi culturali e congressuali di livello nazionale e internazionale, l'assenza di un piano di marketing territoriale che abbia come obiettivo "innovare il proprio prodotto turistico, affermando la propria identità e diversità culturale valorizzando i prodotti e le risorse umane ed economiche locali, nella direzione chiara della sostenibilità sociale economica ed ambientale del turismo e di una riqualificazione ambientale del territorio capace di considerare anche la dimensione globale dei problemi" sono indicatori di un ritardo nello sviluppo soprattutto del settore turistico e culturale entro il quale la città di Giugliano ambisce a collocarsi in posizione di rilievo. In questa direzione, l'indice di crisi può considerarsi **presente**.

8. Elevato tasso di criminalità e microcriminalità

9. presenza consistente di immigrati a rischio di marginalizzazione sociale

Nella condizione di Giugliano, in particolare nell'area costiera, dove sono presenti numerosi insediamenti di popolazione straniera, anche clandestina, gli indici di crisi 8 e 9 sono strettamente collegati e dunque possono essere trattati insieme.

In particolare tale situazione è caratterizzata dalla presenza di criminalità e prostituzione nelle aree di maggiore abbandono e della fascia costiera ed inoltre è presente la minaccia generalizzata della malavita organizzata verso le attività commerciali e imprenditoriali a fini di estorsione.

Tralasciando il secondo aspetto, sul quale il programma potrà incidere ben poco, per

quanto riguarda il primo aspetto, la presenza di popolazione clandestina, unitamente a condizione di forte disagio sociale, rendono l'ambito prescelto sicuramente più vulnerabile di altri nei confronti della criminalità diffusa; in questo senso l'indice di crisi si ritiene **presente**. Su tale indice, differentemente dal primo aspetto, potranno incidere positivamente e con buona efficacia le azioni di rivitalizzazione previste dal PIU' Europa; in particolare la realizzazione di nuove attrezzature

pubbliche e attrezzature socio-assistenziali favorevoli sia al sostegno della popolazione più disagiata che alla localizzazione di piccole iniziative private (commercio di vicinato, attività di servizio alla persona, piccolo artigianato di produzione e servizio) lungo le strade oggetto di riqualificazione, può aumentare la vitalità e la frequentazione di queste aree e dunque la loro sicurezza.

1.3 I temi del progetto e gli obiettivi specifici del Programma integrato

Il PIU' Europa del comune di Giugliano riprende i temi i luoghi e gli interventi del DOS selezionando quelli ritenuti prioritari sotto il profilo strategico ma anche di maggiore fattibilità entro il periodo della programmazione regionale in corso.

La strategia del P.I.U. Europa di Giugliano è stata delineata, coerentemente con gli orientamenti strategici della politica di coesione nazionale e regionale 2007/13, sulla scorta delle risultanze dell'analisi socio-economica del contesto urbano di riferimento che ha individuato specifici fabbisogni su cui intervenire mediante la realizzazione di azioni integrate finalizzate al:

A. Recupero del patrimonio pubblico e privato degradato e miglioramento della viabilità.

B. Adeguamento funzionale delle strutture a disposizione della cittadinanza e realizzazione di nuovi centri di aggregazione polifunzionali. Rafforzamento dei livelli di sicurezza, implementazione di politiche di inclusione sociale e promozione della crescita culturale.

Con il Piano Integrato Urbano della Città di Giugliano l'Amministrazione comunale intende avviare e rendere operativa la nuova strategia di riqualificazione della Città finalizzata al miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita.

In coerenza con la strategia regionale di politica di coesione 2007/13 il Programma, mira a creare un processo di **"riorganizzazione"** della Città che implica un superamento della visione classica dell'agire politico e programmatico.

L'intento è rendere fruibile e qualitativamente vivibile e visibile un'intera parte della Città, al momento frammentata in due poli urbani a diverso grado di qualificazione paesaggistica ed ambientale, realizzando, lungo un asse ideale di collegamento identificabile come una vera e propria connessione fra essi; tale connessione passa attraverso un processo di omogeneizzazione, legate ad un miglioramento generale delle condizioni di vita. Le zone bersaglio, infatti risultano profondamente separate sia dal punto di vista geografico che urbanistico e sociale. L'obiettivo principale è quello riavvicinare le aree attraverso il generale miglioramento sociale e infrastrutturale di quest'ultime; nell'area costiera, caratterizzata dall'assenza totale di servizi ed attrezzature, è necessario realizzare dei poli di attrezzature, obiettivo **P.I.U. Comunità**, i quali possono diventare il punto di partenza per il consolidarsi di una struttura urbana, oggi totalmente assente, ravvicinando, in questo modo, la condizione degli abitanti dell'area a mare a quelli del centro storico, facendo rinascere un senso di appartenenza la comunità.

Parimenti si procederà alla riqualificazione architettonica nel centro storico, obiettivo **P.I.U. Storia**, cercando di restituire dignità ai tessuti storici, oggi per niente valorizzati, sia attraverso un lavoro linea lungo assi principale e di penetrazione,

sia attraverso interventi puntali in nodi strategici per l'intersezione di assi e per la presenza di emergenze architettoniche – religiose.

Il terzo intervento è rappresentato dall'intervento rientrante nell'obiettivo **P.I.U. Natura**, ossia la realizzazione di un polo sportivo naturale, di un polmone verde per la città, che rappresenti l'ideale punto di unione tra le due aree (centro storico e area costiera), in quanto polo di attrezzature a scala urbana e quindi esercita un potere attrattivo per l'intera popolazione cittadina.

In tutti gli interventi è stato considerato come fattore fondamentale l'aspetto ambientale; infatti, non solo si è puntato all'aumento della superficie permeabile, ma soprattutto ad aumentare le essenze arboree presenti sul territorio al fine di migliorare il microclima ed aumentare l'assorbimento di anidride carbonica. La piantumazione di essenze arboree di varie grandezze, inoltre, è stata ipotizzata non solo nelle aree verdi più estese quali parchi, ma soprattutto lungo gli assi principali, al fine di creare dei corridoi ecologici che mettano in comunicazione non solo i parchi urbani, ma anche i piccoli giardini cittadini presenti nel centro storico per garantire una continuità alla flora e alla fauna locale.

1.4 La struttura sociale del Comune di Giugliano

Premessa

La missione strategica che l'Amministrazione comunale intende perseguire è la trasformazione del Comune di Giugliano in Campania in "Città", adeguatamente strutturata e integrata nel Sistema Metropolitano della Regione Campania, all'interno del quale proporsi come soggetto capofila per lo sviluppo economico territoriale dell'area Flegrea – Giuglianesa, come definita dal P.T.C.P. della Provincia di Napoli.

Giugliano in Campania si trova nella zona nord-occidentale della Provincia di Napoli, in un territorio compreso tra l'agro-aversano a nord e i Campi Flegrei a sud. Il territorio si trova pressoché sul livello del mare. Il tratto costiero, basso e sabbioso, si estende sul litorale domizio per oltre 3 km, dalla Marina di Varcaturò a Lido di Licola (o Licola Mare). All'interno del territorio si trova il Lago di Patria, con l'omonima località sulle sue sponde. Il lago è, come gli altri laghi della zona, di origine vulcanica.

L'intero territorio comunale si estende per circa 94 kmq e confina con i Comuni di: Aversa (CE), Casapesenna (CE), Castel Volturno (CE), Lusciano (CE), Melito di Napoli (NA), Mugnano di Napoli (NA), Parete (CE), Pozzuoli (NA), Qualiano (NA), Quarto (NA), San Cipriano d'Aversa (CE), Sant'Antimo (NA), Trentola-Ducenta (CE), Villa Literno (CE), Villaricca (NA).

La particolare posizione geografica e la concentrazione di numerose potenzialità socio- economiche-territoriali, caratterizzano Giugliano in Campania come la naturale cerniera tra la Città Metropolitana di Napoli, quella di Caserta e l'entroterra Aversano – Nolano.

Questa caratteristica, di baricentro territoriale, e la disponibilità di estese aree libere da edificazione hanno infatti favorito l'esplosione demografica che il Comune ha subito negli ultimi 20 anni e che si è particolarmente concentrata – seguendo spontaneamente le tradizionali logiche di sviluppo dei sistemi urbani - nelle seguenti zone:

- ▣ a ridosso dei tracciati degli assi di comunicazione, nord – sud di livello nazionale (Autostrada del Sole e Ferrovia dello Stato), regionale (asse mediano) e provinciale (circumvallazione esterna);
- ▣ in corrispondenza delle zone ad alto valore ambientale e paesaggistico (Water front – Lago Patria);
- ▣ nelle ampie zone a destinazione produttiva agricola.

Popolazione e struttura demografica

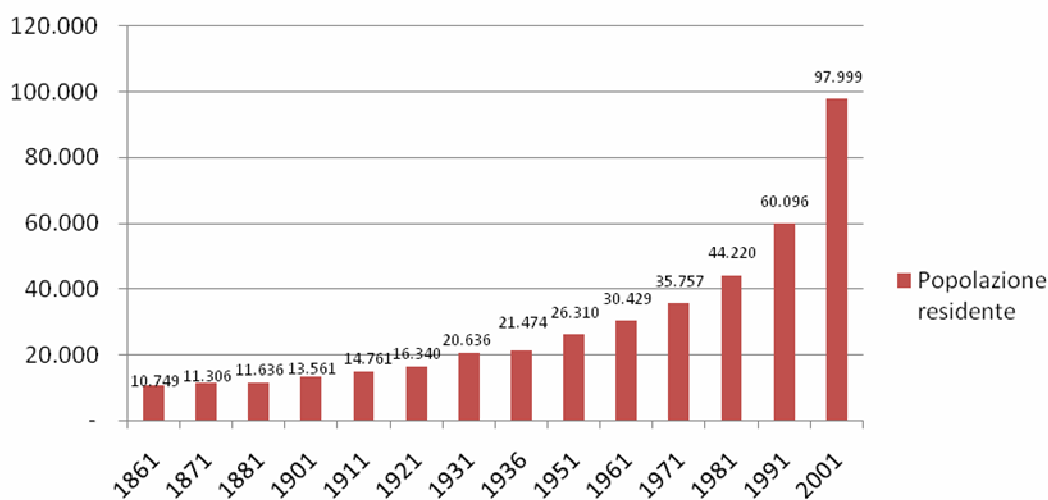
L'indagine relativa all'andamento demografico del Comune di Giugliano in Campania si è sviluppata tenendo conto dei dati ISTAT relativi agli anni di censimento e delle rilevazioni anagrafiche comunali più recenti (fino al mese di settembre 2009).

Tali informazioni sono, inoltre, state messe a confronto, laddove possibile, con quelle relative all'intera Provincia di Napoli e alla Regione Campania, ponendo al centro dell'attenzione il cambiamento dell'entità della popolazione e della sua composizione per effetto delle variabili di crescita osservate nel corso degli anni.

Entro questa cornice non è azzardato affermare che la componente demografica può essere considerata, all'interno di un arco temporale definito, uno dei fattori più rilevanti per misurare il grado di competitività e la capacità di attrazione espressa da un dato territorio.

Di seguito vengono riportati i dati della popolazione residente dal 1861 al 2001, evidenziando la forte crescita demografica del comune.

Figura 1 - Andamento demografico della popolazione residente in Giugliano in Campania



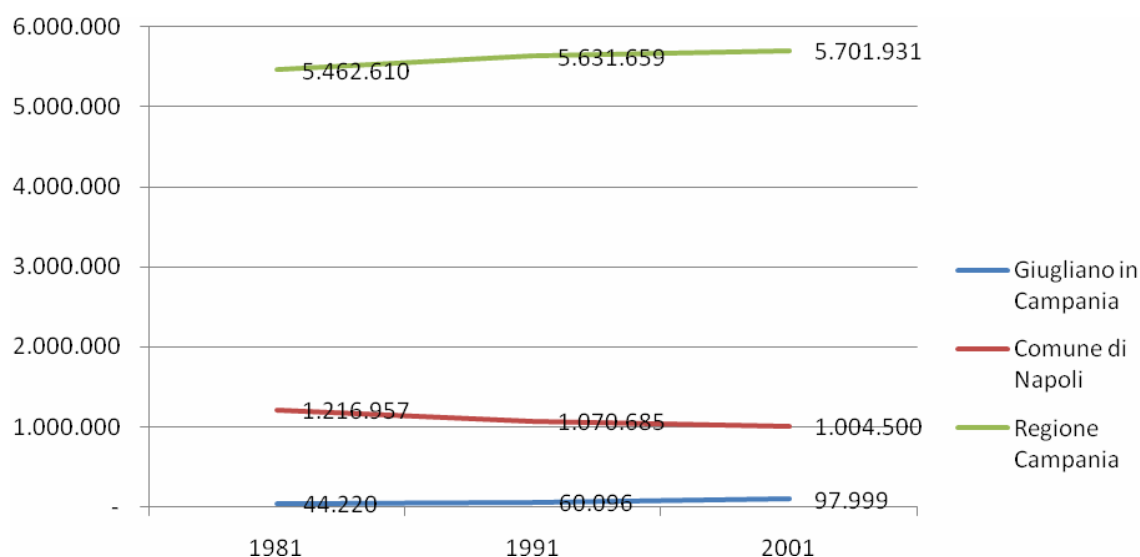
L'elemento di maggiore caratterizzazione è rappresentato dal fatto che il Comune di Giugliano in Campania, nel corso degli anni considerati, ha visto aumentare sempre più, dapprima in maniera costante, poi esponenziale la propria popolazione, raddoppiandola addirittura nel corso degli ultimi anni (dal 1981 al 2001 l'incremento della popolazione residente è stato del 121,62%), con dinamiche di crescita maggiori anche rispetto al dato regionale, dove, dal 1981 al 2001, si è verificato un incremento del 4,38%; rispetto al Comune di Napoli, Giugliano in Campania ha registrato, invece, negli anni una tendenza addirittura inversa della popolazione residente.

Tabella 1 - Popolazione residente anni di Censimento 1981, 1991 e 2001

Popolazione residente anni 1981, 1991 e 2001				
	1981	1991	2001	Variazione 1981-2001 (%)
Giugliano in Campania	44.220	60.096	97.999	121,62
Comune di Napoli	1.216.957	1.070.685	1.004.500	- 17,46
Regione Campania	5.462.610	5.631.659	5.701.931	4,38

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

Figura 2 - Andamento della popolazione residente negli anni 1981, 1991 e 2001



Giugliano in Campania è il comune che delimita a nord l'area metropolitana di Napoli; si estende su di una superficie di 94,19 Km² ed ha una popolazione di 113.811 abitanti al 1° gennaio 2009. La densità abitativa è di 1.208 abitanti a km².

Tabella 2 - Superficie territoriale, popolazione residente e densità abitativa del Comune di Giugliano in Campania

Dati demografici al 1° gennaio 2009

Dati demografici al 1° gennaio 2009					
	Superficie territoriale (km ²)	Popolazione residente al 1° gennaio 2009			Densità abitativa (ab./km ²)
		Maschi	Femmine	Totale	
Giugliano in Campania	94,19	55.968	57.843	113.811	1.208

Sulla base dei dati demografici il Comune di Giugliano in Campania presenta le seguenti caratteristiche principali:

- è il secondo comune della Provincia di Napoli per superficie territoriale, dopo Napoli (117.27 km²), seguito da Acerra (54,08 km²) e Pozzuoli (43,21);
- è il secondo comune della Provincia di Napoli per popolazione residente, dopo Napoli (963.661 abitanti al 1° gennaio 2009), seguito da Torre del Greco (87.735 abitanti), Pozzuoli (83.335) e Casoria (80.028);
- è il terzo comune più grande della Regione Campania per popolazione residente, dopo Napoli e Salerno (140.489 abitanti) e si inserisce tra i primi 50 Comuni più popolati d'Italia.

Tabella 3 - Popolazione residente nei principali Comuni della Campania, anni 2001 e 2008

Comuni	Popolazione Censimento 2001	Popolazione 1°gennaio 2009	Variazione della popolazione (%)
Napoli	1.004.500	963.661	- 4,07
Salerno	138.188	140.489	1,67
Giugliano in Campania (NA)	97.999	113.811	16,13
Torre del Greco (NA)	90.607	87.735	- 3,17
Pozzuoli (NA)	78.754	83.335	5,82
Casoria (NA)	81.888	80.028	- 2,27
Caserta	75.208	78.965	5,00
Castellammare di Stabia (NA)	66.929	64.866	- 3,08
Afragola (NA)	62.319	63.658	2,15
Benevento	61.791	62.507	1,16
Marano di Napoli (NA)	57.448	59.120	2,91
Avellino	52.703	56.939	8,04
Ercolano (NA)	56.738	55.118	- 2,86
Portici (NA)	60.218	54.743	- 9,09
Cava de' Tirreni (SA)	52.616	53.466	1,62
Aversa (CE)	53.369	51.947	- 2,66
Battipaglia (SA)	50.359	51.045	1,36
Scafati (SA)	47.082	50.527	7,32
San Giorgio a Cremano (NA)	50.763	47.031	-7,35

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, 2001 e 2009

L'analisi dei dati nel confronto tra il 2001 e il 2008 evidenzia per il Comune di Giugliano in Campania una forte crescita della popolazione, pari al 16,13%.

Tra i principali comuni della Regione Campania (analizzati nella precedente tabella 2), tale crescita demografica risulta un fenomeno eccezionale, poiché gli altri comuni in crescita mostrano un aumento percentuale comunque inferiore (Avellino +8,04%, Scafati +7,32%, Pozzuoli +5,82%).

L'andamento demografico del Comune di Giugliano in Campania è dovuto sia alla crescita della popolazione straniera che della popolazione proveniente da altre zone della Provincia di Napoli e in particolare dalla periferia della Città di Napoli.

Popolazione e località abitate

Considerando i dati disponibili dal Censimento Generale della Popolazione del 2001, i residenti nel Comune di Giugliano in Campania sono localizzati soprattutto nel centro abitato, come riportato nella tabella successiva.

Tabella 4 - Popolazione residente nel Comune di Giugliano in Campania, per tipo di località abitate, anno 2001

Popolazione residente per tipo di località abitate				
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Giugliano in Campania	85.302	10.204	2.493	97.999

Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento Generale della Popolazione del 2001.

Giugliano in Campania presenta il maggior numero di località abitate: sono complessivamente 53, di cui 45 nuclei abitati e 8 centri abitati.

La distribuzione della popolazione sul territorio è assai squilibrata. L'espansione della città si è rivolta soprattutto alle periferie: in seguito all'arrivo di numerosi terremotati negli anni Ottanta e anche a causa della crescente richiesta di abitazioni, nella periferia nord della città sono stati costruiti molti palazzi, alcuni dei quali prefabbricati o abusivi.

Il centro urbano si trova nella zona orientale della città, direttamente collegato a quelli di Qualiano, Villaricca e Melito.

Le tre frazioni principali (Varcaturò, Licola e Lago Patria), si trovano molto distaccate dal centro urbano e mancano di alcuni servizi. Tuttavia, la futura costruzione della base Nato a Lago Patria, ha messo in moto una rete di progetti che di riqualificazione, anche urbanistica, della zona.

Lo sviluppo territoriale degli ultimi anni ha seguito anche dinamiche indipendenti dallo strumento di pianificazione vigente (P.R.G. del 1984) producendo, nell'ambito di un abnorme fenomeno di abusivismo edilizio, uno squilibrio sia in termini di distribuzione sul territorio, sia di carico urbanistico rispetto agli standard primari e secondari, sia di riconoscibilità dei tessuti urbani originari sia di potenzialità amministrative.

Urbanisticamente il Comune di Giugliano in Campania ha una configurazione policentrica, dove al nucleo originario, disposto nell'entroterra orientale del territorio e incastonato tra i Comuni limitrofi di Villaricca, Melito, Sant'Antimo e Aversa, si contrappone l'insediamento costiero che, cresciuto in maniera disorganica, si sviluppa tra le aree flegree di Pozzuoli e Quarto a sud e quelle casertane di Castel Volturno, Mondragone e Villa Literno a nord, occupando le frazioni di Licola, Varcaturò e Lago Patria; la parte centrale del territorio comunale è caratterizzato da estese aree a destinazione produttiva agricola, attraversate in direzione est – ovest dall'Asse mediano, in adiacenza al quale sorgono importanti emergenze economiche commerciali come l'Area ASI, il Parco Commerciale Auchan e il Mercato Ortofrutticolo.

Di seguito viene proposto un approfondimento dei principali centri abitati del Comune di Giugliano in Campania.

Il centro storico

Il Comune di Giugliano in Campania ha avuto storicamente una destinazione prevalentemente agricola ed era strutturato secondo un sistema diffuso di masserie, distribuite sul territorio secondo un sistema satellitare rispetto al nucleo antico di origine romana e successivamente medioevale. Il disordinato sviluppo territoriale, dal secondo dopoguerra ad oggi, ha inglobato gli edifici storici all'interno di una conurbazione edilizia che, alterando i rapporti

urbani, ha cancellato la percezione degli impianti originari e con essa il riconoscimento delle tradizioni, dei valori culturali ed il rispetto per il territorio.

Le masserie invece hanno in larga parte subito un inesorabile fenomeno di abbandono legato al diverso uso del territorio, violentato dall'abusivismo edilizio e dalle discariche.

Gli ampi spazi verdi che caratterizzavano le corti e gli spazi urbani sono stati ridotti al minimo essenziale e sono per lo più afferenti a strutture religiose.

Attualmente il centro storico è strutturato secondo uno sviluppo a pettine caratterizzato dalla dorsale principale di Corso Campano che, in prosecuzione di Via Colonne, ha origine dalle Colonne di Giugliano e, con direzione est-ovest attraversa l'intero centro fino alla periferia occidentale di Campopannone, e dalle traverse secondarie ortogonali che penetrano all'interno dell'organismo urbano

Lungo lo sviluppo del Corso Campano si succedono le cinque piazze (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola, slargo Metropolitana) che rappresentano i principali luoghi di aggregazione, amministrativi e religiosi.

Il centro antico, di origine romana con l'espansione medievale, caratterizzato rispettivamente da un impianto ippodameno e da un impianto concentrico, si affacciano sul Corso Campano, sebbene completamente mimetizzati dai rapporti edilizi e dalla configurazione degli assi viari. Il centro storico è anche il luogo di massimo sviluppo delle attività commerciali al dettaglio, che rappresentano un importante settore dell'economia giuglianese, come testimonia l'elevata qualità delle stesse strutture commerciali.

La zona centrale

La parte di territorio che si sviluppa tra il centro e il litorale è caratterizzato da ampie aree agricole a basso insediamento edilizio, ed è attraversato dall'asse stradale a scorrimento veloce di collegamento est – ovest (asse mediano), a ridosso del quale si sono sviluppate importanti centri di terziario e del commercio.

L'assenza di una maglia di strade di penetrazione nel tessuto agricolo ha favorito il mancato controllo del territorio e la perdita di percezione da parte della cittadinanza; il che ha prodotto il disastroso fenomeno ambientale delle discariche abusive ed anche l'istallazione del sito di stoccaggio provvisorio di Taverna del Re che attualmente occupa un'area di estensione simile a quella del Lago Patria e che impatta negativamente sull'economia del Comune. Inoltre il collegamento tra i due poli risulta assolutamente insufficiente ad assolvere le funzioni proprie, in particolare per quanto attiene la capacità di smaltimento del traffico nella stagione estiva, che sarà gravata ancor di più dall'insediamento N.A.T.O. in costruzione nella zona di lago Patria. L'insufficienza dell'asse di collegamento stradale, che si sviluppa per circa 10 Km. determina la separazione tra i due ambiti territoriali ed è di ostacolo alla creazione di una dinamica unitaria di Città polivalente ed adeguatamente infrastrutturata oltre che assoggettare l'ambiente ad un progressivo ed esponenziale inquinamento.

Il litorale

Il litorale di Giugliano in Campania si sviluppa per circa 10 Km. da Licola al Lago Patria; è caratterizzato oltre che dal Water Front, dalle dune, dalla fascia retrodunale e dalla Pineta che danno luogo a suggestivi scenari naturali. Il territorio è, infatti, dotato di potenzialità di sviluppo di elevatissimo prestigio paesaggistico, ambientale e turistico ricettivo.

L'entroterra è caratterizzato da uno sviluppo urbanistico scoordinato che ha prodotto una "marmellata edilizia" costituita da insediamenti di diversa qualità che hanno in comune la completa assenza di spazi aggregativi e assi di connessione. La vita della popolazione, nel migliore dei casi, è chiusa all'interno dei tanti parchi ed è estranea al territorio che è quindi oggetto delle violenze ambientali più inaudite ed è in uno stato di generale abbandono. Le infrastrutture primarie sono generalmente insufficienti e gli unici centri di aggregazione sono rappresentati dalle scuole e dai centri sportivi.

Licola

Il territorio di Licola rappresenta l'appendice a sud del Comune di Giugliano in Campania al confine con Pozzuoli. Pur essendo un territorio dotato di potenzialità ambientali e turistico ricettive di altissimo livello, è considerato un territorio di frontiera sfuggito al controllo amministrativo e caratterizzato da insediamenti edilizi sconnessi e spesso realizzati abusivamente. La qualità edilizia è molto scadente e si evidenzia un'elevata concentrazione di costruzioni abusive che hanno interessato anche le aree demaniali. Il territorio è stato oggetto di occupazione da parte di popolazioni di extra comunitari che vivono in condizioni di disagio sociale e sanitario ed in assenza di servizi amministrativi.

Varcaturo

Il territorio di Varcaturo è caratterizzato da un water front impegnato dai diversi lidi, meta ambita dei turisti che, pur non potendo godere della balneabilità del mare, si dirigono in massa nelle strutture ricettive, dando luogo ad un turismo mordi e fuggi che satura velocemente la capacità di degli assi di comunicazione su strada provenienti da Napoli e dai paesi interni (Asse Mediano). L'entroterra è caratterizzato da una serie di interventi edilizi, spesso abusivi, che pur mostrando una qualità costruttiva di livello superiore, sono organizzati in forma di parchi chiusi e non sono supportati da adeguati standard urbanistici di livello primario e secondario. Anche in questa zona non ci sono spazi aggregativi al di fuori delle strutture sportive e scolastiche e la parte di territorio pubblico è vissuto come terra di nessuno ed assoggettato alle violenze ambientali che hanno caratterizzato le cronache giornalistiche.

Lago Patria

Lago Patria è una frazione del comune di Giugliano in Campania in provincia di Napoli. Si trova sul litorale Domitio e assieme alle vicine Licola e Varcaturo costituisce la circoscrizione di decentramento del Comune di Giugliano in Campania denominata "Licola - Lago Patria". È affacciata sull'omonimo lago ed è la più piccola delle tre località sul litorale. Abitata dagli Osci nel V – IV secolo AC, conobbe un notevole sviluppo sotto i Romani che qui fondarono Liternum, e specialmente durante il periodo di Roma Imperiale.

Di quel periodo storico oggi restano i reperti archeologici del Foro, il tempio, la basilica e il teatro; si suppone si possano scoprire ancora altri importanti reperti, seppure non pare facile rintracciarne. Sembra che l'espansione sia terminata a causa di una catastrofe naturale, forse un'onda anomala, che ha trasformato la zona in una palude. Solo negli anni trenta del XX secolo, in epoca fascista, la zona è stata bonificata e oggi sta vivendo una nuova espansione: da area prevalentemente agricola si è trasformata in area turistica e di villeggiatura. Lago Patria è uno dei luoghi della periferia di Napoli dove l'edilizia abusiva prende sempre più piede. Oggi Lago Patria sta subendo anche una forte espansione sia edilizia che demografica: in cinque anni la popolazione è più che raddoppiata, tanto che è stata richiesta più volte la scissione dal comune di Giugliano, declinata più volte.

La macchia mediterranea di Lago Patria, come quella di Licola, rifugio di numerose specie di uccelli, sia stanziali che migratori (è, infatti, presente un parco, "Il Parco degli uccelli"), è quasi scomparsa, grazie anche alle varie strutture che ogni anno si allargano a macchia d'olio, impossessandosi del territorio demaniale.

Le componenti del bilancio demografico

La ricostruzione della popolazione residente nel Comune di Giugliano in Campania nel periodo intercensuario 1991 – 2001 evidenzia come la crescita della popolazione sia dovuta essenzialmente al saldo migratorio interno.

Tabella 5 - Ricostruzione della popolazione residente 1991 -2001

Ricostruzione della popolazione residente							
Bilancio demografico 1991 - 2001							
Comune di Giugliano in Campania							
	Popolazione inizio periodo	Nati	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio interno ¹	Saldo residuo ²	Popolazione fine periodo
TOTALE							
1991	60.096	113	67	46	- 28	47	60.161
1992	60.161	1.185	333	852	2.536	194	63.743
1993	63.743	1.401	382	1.019	3.549	157	68.468
1994	68.468	1.654	384	1.270	4.039	127	73.904
1995	73.904	1.588	388	1.200	3.767	175	79.046
1996	79.046	1.590	394	1.196	2.835	339	83.416
1997	83.416	1.619	446	1.173	2.284	282	87.155
1998	87.155	1.702	472	1.230	1.930	112	90.427
1999	90.427	1.600	476	1.124	1.703	149	93.403
2000	93.403	1.800	563	1.237	873	87	95.600
2001	95.600	1.230	377	853	1.580	- 34	97.999
MASCHI							

¹ Il saldo migratorio interno è la differenza tra iscritti e cancellati all'anagrafe da altri comuni per trasferimento di residenza (immigrati meno emigrati).

² Il saldo residuo è la somma del saldo migratorio con l'estero e dei movimenti dei residenti per altri motivi.

1991	29.290	66	33	33	- 21	40	29.342
1992	29.342	597	173	424	1.257	112	31.135
1993	31.135	716	202	514	1.774	115	33.538
1994	33.538	835	199	636	1.975	89	36.238
1995	36.238	805	202	603	1.812	124	38.777
1996	38.777	818	202	616	1.449	235	41.077
1997	41.077	837	253	584	1.107	216	42.984
1998	42.984	854	247	607	912	108	44.611
1999	44.611	802	247	555	797	136	46.099
2000	46.099	910	288	622	323	105	47.149
2001	47.149	663	191	472	729	4	48.354
FEMMINE							
1991	30.806	47	34	13	- 7	7	30.819
1992	30.819	588	160	428	1.279	82	32.608
1993	32.608	685	180	505	1.775	42	34.930
1994	34.930	819	185	634	2.064	38	37.666
1995	37.666	783	186	597	1.955	51	40.269
1996	40.269	772	192	580	1.386	104	42.339
1997	42.339	782	193	589	1.177	66	44.171
1998	44.171	848	225	623	1.018	4	45.816
1999	45.816	798	229	569	906	13	47.304
2000	47.304	890	275	615	550	- 18	48.451
2001	48.451	567	186	381	851	- 38	49.645

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, 2001.

Il bilancio demografico relativo all'anno 2008 evidenzia come la crescita della popolazione sia dovuta al saldo naturale e al saldo migratorio, entrambi positivi. Dall'inizio dell'anno il movimento naturale della popolazione ha portato un incremento di 1.003 unità, mentre l'immigrazione ha superato l'emigrazione per 468 unità. Noto è il numero degli iscritti dagli altri comuni – 4.471 abitanti – mentre gli iscritti dall'estero sono 344 unità.

Tabella 6 - Bilancio demografico anno 2008

Bilancio demografico anno 2008			
Giugliano in Campania	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio 2008	55.330	57.010	112.340
Nati	839	786	1.625
Morti	342	280	622
Saldo Naturale	497	506	1.003
Iscritti da altri comuni	2.210	2.261	4.471

Iscritti dall'estero	154	190	344
Altri iscritti	36	16	52
Cancellati per altri comuni	2.207	2.107	4.314
Cancellati per l'estero	49	31	80
Altri cancellati	3	2	5
Saldo Migratorio e per altri motivi	141	327	468
Popolazione residente in famiglia	55.838	57.729	113.567
Popolazione residente in convivenza	130	114	244
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	-	-	-
Popolazione al 31 Dicembre 2008	55.968	57.843	113.811
Numero di Famiglie	38.314		
Numero di Convivenze	31		
Numero medio di componenti per famiglia	3		

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, 2009.

Dai dati ISTAT disponibili alla fine di settembre 2009, riportati nella tabella successiva, continua ad emergere la crescita della popolazione residente nel Comune di Giugliano in Campania: nei mesi di aprile, giugno, luglio e agosto, il saldo migratorio è stato positivo e ha contribuito, in alcuni casi, in maniera prevalente all'aumento della popolazione; altrimenti l'incremento complessivo dei residenti è stato dovuto al saldo naturale.

Tabella 7 - Bilancio demografico mensile del Comune di Giugliano in Campania

Bilancio demografico a settembre 2009								
Mese	Popolazione inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Popolazione fine periodo
Totale								
Gennaio	113.811	115	54	61	228	235	- 7	113.865
Febbraio	113.865	127	53	74	221	336	- 115	113.824
Marzo	113.824	144	89	55	343	419	- 76	113.803
Aprile	113.803	117	48	69	396	273	123	113.995
Maggio	113.995	119	54	65	312	336	- 24	114.036
Giugno	114.036	149	36	113	318	242	76	114.225
Luglio	114.225	174	46	128	660	321	339	114.692
Agosto	114.692	110	34	76	258	184	74	114.842
Settembre	114.842	163	50	113	262	339	- 77	114.878
Maschi								
Gennaio	55.968	70	31	39	117	121	- 4	56.003
Febbraio	56.003	64	24	40	125	168	- 43	56.000
Marzo	56.000	80	51	29	161	223	- 62	55.967
Aprile	55.967	62	31	31	198	130	68	56.066

Maggio	56.066	56	32	24	157	184	- 27	56.063
Giugno	56.063	82	23	59	171	125	46	56.168
Luglio	56.168	91	27	64	342	168	174	56.406
Agosto	56.406	48	12	36	118	89	29	56.471
Settembre	56.471	87	30	57	127	166	- 39	56.489
Femmine								
Gennaio	57.843	45	23	22	111	114	- 3	57.862
Febbraio	57.862	63	29	34	96	168	- 72	57.824
Marzo	57.824	64	38	26	182	196	- 14	57.836
Aprile	57.836	55	17	38	198	143	55	57.929
Maggio	57.929	63	22	41	155	152	3	57.973
Giugno	57.973	67	13	54	147	117	30	58.057
Luglio	58.057	83	19	64	318	153	165	58.286
Agosto	58.286	62	22	40	140	95	45	58.371
Settembre	58.371	76	20	56	135	173	- 38	58.389

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, 2009.

La popolazione straniera

Gli stranieri residenti in Giugliano in Campania nell'anno 2008 sono 3.226, di cui 1.460 maschi e 1.766 femmine.

Tabella 8 - Popolazione straniera residente nel Comune di Giugliano in Campania, dal 2001 al 2008

Popolazione straniera residente, dal 2001 al 2008			
Anno	Giugliano in Campania (NA)		
	maschi	femmine	totale
2001	800	883	1.683
2002	803	849	1.652
2003	1.076	1.074	2.150
2004	1.213	1.317	2.530
2005	1.245	1.399	2.644
2006	1.260	1.492	2.752
2007	1.374	1.625	2.999
2008	1.460	1.766	3.226
Var. 2001-2008 (%)	82,50	100,00	91,68

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, 2001 e 2009

Dal 2001 la popolazione straniera residente nel Comune di Giugliano in Campania è quasi raddoppiata, registrando un aumento del 91,68% (dal 2001 al 2008, i maschi stranieri sono aumentati dell'82,50%, le femmine del 100%).

Rispetto alla popolazione residente, nell'anno 2008, gli stranieri residenti in Giugliano in Campania rappresentano il 2,83%; nel Comune di Napoli gli stranieri sono invece il 2,53% della popolazione residente e nell'intera provincia l'1,99%.

Tabella 9 - Percentuale di stranieri sul totale della popolazione residente nell'anno 2008

Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2009			
Area territoriale	Popolazione residente	Popolazione straniera residente	% Popolazione straniera su totale popolazione residente
Giugliano in Campania	113.811	3.226	2,83
Napoli	963.661	24.384	2,53
Provincia di Napoli	3.074.375	61.169	1,99

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT 2009

I Paesi di provenienza degli stranieri sono tanti e diversi, come si evince dalla tabella seguente: la maggior parte proviene da Paesi europei (il 59,02%), in particolare da Paesi neocomunitari del Nord-Est europeo – Ucraina, Polonia, Romania e Bosnia-Erzegovina; un'alta percentuale di stranieri proviene ancora dall'Area Nordafricana: Nigeria, Algeria, Tunisia e Ghana (il 29,36% degli stranieri residenti vengono dall'Africa).

Tabella 10 - Paesi di provenienza della popolazione straniera residente in Giugliano in Campania, anno 2008

Area geografica di provenienza della popolazione straniera residente in Giugliano in Campania, anno 2008							
Europa							1.904
Ucraina	Polonia	Romania	Bosnia-Erzegovina	Albania	Bulgaria	Altri Paesi	
637	306	223	211	139	101	287	59,02%
Africa							947
Nigeria	Algeria	Tunisia	Ghana	Marocco	Benin	Altri Paesi	
270	203	123	120	39	23	169	29,36%
Asia							100
Cina Rep. Pop.	Sri Lanka	Filippine	Pakistan	India	Libano	Altri Paesi	
27	20	14	12	11	5	11	3,10%
America							270
Stati Uniti	Brasile	Cuba	Colombia	Argentina	Rep. Dominicana	Altri Paesi	
85	53	38	22	18	17	37	8,37%
Oceania							5
Australia							0,15%
Totale popolazione straniera							3.226

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT 2009

1.5. La struttura economica del Comune di Giugliano in Campania

Dinamiche produttive, del commercio e dei servizi

L'economia di Giugliano in Campania si basa soprattutto sulla zona industriale e sui mercati ortofrutticoli, oltre che sul turismo.

Il comune si è profondamente trasformato negli anni. Da centro rurale, fra i principali centri agricoli della pianura campana, nel basso Volturno, fra gli anni '60 e '80, Giugliano in Campania ha rischiato di trasformarsi in un centro della cintura urbana di Napoli, come tutti gli altri. Il comune ha subito l'urbanizzazione estrema della Provincia di Napoli: si sono sviluppate le attività edili, i centri abitati sono cresciuti a dismisura attirando i pendolari che gravitano su Napoli, compromettendo contemporaneamente la tradizione agricola del paese.

L'area vanta delle tradizioni nell'ambito della produzione di materie prime e prodotti alimentari che possono convivere con lo sviluppo urbano; ma bisogna preservarle perché Giugliano in Campania un tempo "era tutta campagna".

L'agricoltura

Giugliano in Campania è uno dei più grandi poli ortofrutticoli dell'Italia. Non a caso la città è soprannominata "Città della mela annurca", dalla caratteristica mela locale. Il commercio ortofrutticolo si concentra sul Mercato Ortofrutticolo vero e proprio, che si trova alla periferia della città. La frutta viene prima selezionata poi confezionata nelle zone adattate esclusivamente al commercio ortofrutticolo. Precedentemente, l'attività ortofrutticola cittadina si svolgeva solo nel periodo estivo mentre attualmente viene realizzata anche al periodo invernale.

Giugliano in Campania è famosa per la mela annurca. Una produzione unica che risale all'epoca romana. I frutteti del paese un tempo erano i migliori della Campania: la pianura, bagnata dai Regi Lagni, era la più fertile della regione, con le falde acquifere a pochi metri di profondità. Nella parte alta del Basso Volturno, il terreno è ideale per le famose pesche e le fragole di Giugliano. Altra specialità sono i fagioli tondini. Nella bassa pianura, sul litorale attorno al Lago Patria, il terreno umido è perfetto per gli allevamenti bufalini, l'attività casearia è rinomata. La famosa mozzarella di Giugliano in Campania è proprio la mozzarella di Napoli, che con la mozzarella di bufala della Provincia di Caserta è conosciuta in tutto il mondo.

Dalla rielaborazione dei dati rilevati dal Censimento dell'Agricoltura dell'ISTAT nell'anno 2000, le aziende agricole attive nel Comune di Giugliano in Campania sono 1.483, pari al 3,45% delle imprese di tutta la Provincia di Napoli.

Tabella 1 - Numero di aziende agricole per classe di superficie condotta

Numero di aziende per classe di superficie totale in ettari										
Area geografica	Senza terreno	Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 e oltre	Totale
Giugliano in Campania	0	382	444	458	149	35	9	5	1	1.483
Provincia di Napoli	9	31.950	6.540	3.595	674	166	58	20	19	43.031

Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento dell'Agricoltura, ISTAT 2000.

La superficie agricola utilizzata dalle aziende agricole di Giugliano in Campania è pari a 3.958,17 ettari, pari all'11,28% della SAU della Provincia di Napoli.

Tabella 2 - Superficie totale e superficie agricola utilizzata

Superficie territoriale, superficie agricola utilizzata e superficie agricola totale in ettari				
Area geografica	Superficie territoriale	Superficie agricola utilizzata	Superficie agricola totale	SAU/ST (%)
Giugliano in Campania	9.419,00	3.958,17	4.418,99	42,02
Provincia di Napoli	117.109,00	35.089,88	45.390,97	29,96

Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento dell'Agricoltura, ISTAT 2000

La percentuale di superficie agricola utilizzata sulla superficie territoriale totale del Comune di Giugliano in Campania è del 42,02%, mentre nella Provincia di Napoli è del 29,96%.

Per come si evince dalla tabella successiva la maggior parte delle aziende agricole di Giugliano in Campania, di dimensioni medie con superficie condotta da 2 a 5 (come riportato nella tabella 11 esse sono 458, seguite da aziende ancora più piccole, con superficie condotta da 1 a 2 ettari – 444 unità – e meno di un ettaro – 382 unità), coltiva 1.246,44 ettari di terreno.

Tabella 3 - Superficie agricola utilizzate per classe di superficie condotta dalle aziende.

Superficie agricola utilizzata per classe di superficie totale in ettari									
Area geografica	Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 e oltre	Totale
Giugliano in Campania	288,92	589,43	1.246,44	973,26	336,85	230,84	292,43	-	3.958,17
Provincia di Napoli	11.942,56	7.823,70	8.650,39	3.515,42	1.505,45	1.110,72	533,64	-	35.081,88

Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento dell'Agricoltura, ISTAT 2000.

Le aziende agricole di Giugliano in Campania sono a conduzione diretta dell'imprenditore. Dalla tabella successiva emerge, infatti, che solo 6 aziende agricole hanno forma di conduzione con salariati; per quanto riguarda la manodopera è prevalente quella familiare, ma sono 528 le aziende a carattere completamente familiare.

Tale tendenze è comune a tutta la Provincia di Napoli.

Tabella 4 - Numero di aziende agricole per forma di conduzione

Numero di aziende per forma di conduzione				
Area geografica	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione	Altre forme	Totale

	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale	con salariati		generale
Giugliano in Campania	528	698	251	1.477	6	-	1.483
Provincia di Napoli	108.053	17.775	6.363	132.191	4.210	91	136.492

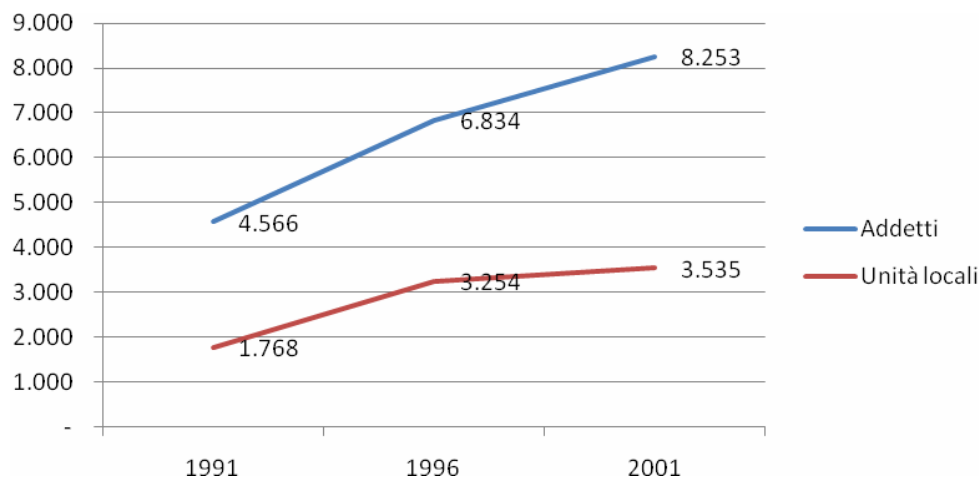
Fonte: ns. elaborazione su dati Censimento dell'Agricoltura, ISTAT 2000.

Le imprese

Nel Comune di Giugliano in Campania le dinamiche degli addetti e delle unità locali nel decennio 1991 – 2001 sono entrambe positive e con valori alti.

Nel seguente grafico si riportano i dati relativi all'andamento delle unità locali e degli addetti tra il 1991 e il 2001.

Figura 1 - Dinamica delle unità locali e degli addetti nel Comune di Giugliano in Campania dal 1991 al 2001



Fonte: ns. elaborazione su dati Sviluppo Italia S.p.a., 2001

Lo scenario delle imprese giuglianensi è positivo sia per il numero di unità locali che per il numero di addetti.

La seguente tabella mostra l'andamento delle unità locali delle imprese e dei relativi addetti, per settore di attività, nel Comune di Giugliano in Campania dal 1991 al 2001.

Tabella 5 - Dinamica delle unità locali e degli addetti nel Comune di Giugliano in Campania, anni 1991-1996-2001

Settore di attività	Dinamica delle unità locali e degli addetti 1991 - 1996 - 2001							
	Unità locali			Addetti			Var. unità locali (%)	Var. addetti (%)
	1991	1996	2001	1991	1996	2001	1991 - 2001	1991 - 2001

Estrazione di minerali	0	1	1	0	1	38	1 unità	38 unità
Attività manifatturiere	201	390	410	1407	1615	1700	103,98	20,82
Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	4	4	4	62	96	112	-	80,65
Costruzioni	55	403	495	447	1139	1347	800,00	201,34
Commercio, ingrosso e dettaglio, riparazione auto, moto e beni personali	1105	1537	1641	1806	2199	2435	48,51	34,83
Alberghi e ristoranti	133	207	222	305	347	500	66,92	63,93
Trasporti, magazzino e comunicazioni	12	87	93	127	268	721	675,00	467,72
Intermediazione monetaria e finanziaria	34	60	75	99	153	167	120,59	68,69
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, professionisti e imprenditori	78	385	449	125	669	787	475,64	529,60
Altri servizi pubblici, sociali e personali	146	180	145	188	347	446	- 0,68	137,23

Fonte: ns. elaborazione su dati Sviluppo Italia S.p.a., 2001

Lo scenario delle imprese giuglianesi può essere così illustrato:

☐ Per le unità locali

- la crescita è rilevante per il settore manifatturiero, con un incremento del 103,98%;
- si è verificata una forte crescita del settore delle costruzioni, le cui unità locali delle imprese sono passate da 55 a 495;
- la crescita è stata rilevante anche nel settore delle attività di intermediazione monetaria e finanziaria (+120,59%), delle attività di servizi – immobiliare, informatica, ricerca e professionisti – (+475%), dei trasporti e delle telecomunicazioni che passano da 12 a 93 unità locali;
- la crescita, con valori considerevoli, del settore del commercio (+48,51%), della ristorazione e degli alberghi (+66,92%);
- nel settore dei servizi pubblici e sociali si è registrata invece una minima restrizione (-0,68%).

☐ Per gli addetti

- una variazione positiva consistente nel settore manifatturiero, con un incremento degli addetti del 20,82%;
- la crescita con valori rilevanti nel settore dei servizi e del terziario avanzata: intermediazione monetaria e finanziaria con il 68,69%, attività immobiliari, informatica, ricerca e professionisti con il 529,60%;
- la crescita con valori apprezzabili dei settori della ristorazione e degli alberghi (+63,93%);
- una crescita degli addetti nelle attività commerciali (+34,83%).

Complessivamente, nel periodo considerato, il numero delle unità locali è cresciuto del 99,94% e il numero degli addetti è cresciuto dell'80,75%.

Questi valori potrebbero riassumere la trasformazione della struttura economica locale che risulta connotata, sempre di più, da piccole e medio imprese che operano con un numero limitato di addetti.

Un dato interessante ai fini dell'analisi statistica del Comune di Giugliano in Campania è il tasso di disoccupazione, che è di un punto più basso del tasso di disoccupazione provinciale (29,84% contro il 30,90% della Provincia di Napoli).

Il Turismo

Il turismo della città si concentra soprattutto sul litorale domitiano, sul Lago Patria e sugli Scavi di Liternum. In realtà anche e forse soprattutto il centro storico della città, opportunamente valorizzato, potrebbe diventare una importante attrazione turistica.

Il turismo del litorale si concentra sul Lido di Licola e sulla Marina di Varcaturò, dove si trovano molte strutture alberghiere e di intrattenimento (strutture turistiche, bar, ristoranti, strutture sportive) tra cui spicca il Parco a tema "Magic World". Anche Lago Patria è meta turistica.

Nel contesto territoriale è sviluppata sia la fauna che la flora: sul lago si possono osservare numerose specie di uccelli migratori o stanziali. Nel periodo estivo vengono di solito organizzate gare di canottaggio regionali. Nella zona Licola-Lago Patria, si trova anche un importante scavo archeologico: i resti dell'antica Città romana di Liternum, dove si trova la tomba di Scipione l'Africano.

Va comunque detto che il turismo di cui si tratta è prevalentemente quello degli abitanti di comuni vicini, mentre è trascurabile quello di persone provenienti da altre zone della regione o d'Italia.

Da dati ISTAT relativi alla ricettività turistica nell'anno 2006 sono stati censiti nel Comune di Giugliano in Campania 32 esercizi ricettivi, di cui 25 esercizi alberghieri e 7 extralberghieri. Complessivamente, nel comune vi sono 3.523 posti letto.

Tra gli esercizi alberghieri sono maggiormente diffusi gli alberghi di categoria 3 stelle: 11 esercizi per una disponibilità di 654 posti letto.

La ricettività extralberghiera è costituita da 6 campeggi e villaggi turistici e 1 alloggio in affitto, per un totale di 2.368 posti letto.

Nel comune non sono presenti gli alloggi agrituristici, le country houses e i bed & breakfast, nonostante il notevole sviluppo che tali tipologie di esercizi ricettivi hanno avuto in Regione Campania negli ultimi anni.

Tabella 6- Ricettività turistica nell'anno 2006

Ricettività turistica nel Comune di Giugliano in Campania nell'anno 2006									
Esercizi alberghieri									
4 STELLE		3 STELLE		2 STELLE		1 STELLA		Totale Alberghi	
Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
2	130	11	654	9	311	3	60	25	1.155
Esercizi extralberghieri									
Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in affitto		Agriturismo e Country-Houses		B&B e altri alloggi		Totale Esercizi	

Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
6	2.356	1	12	-	-	-	-	7	2.368
								Totale esercizi ricettivi	
								Numero	Letti
								32	3.523

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, 2006

Ai fini dell'analisi condotta si è riscontrata la indisponibilità dei dati relativi alle componenti della domanda turistica (distinta in arrivi e presenze) per il Comune di Giugliano in Campania.

Trasporti e collegamenti

Nella zona occidentale il Comune di Giugliano in Campania è attraversato in direzione nord-sud dalla Domitiana e dalla tangenziale. L'intero territorio è invece attraversato in direzione ovest-est dalla Circumvallazione Esterna.

La città è servita dalla stazione ferroviaria di Giugliano - Qualiano, posta sul passante ferroviario di Napoli, alcuni chilometri ad ovest della città.

Più utile per il trasporto locale è la fermata Giugliano della metropolitana Napoli - Aversa, ricostruzione della vecchia ferrovia Alifana Bassa, che fu in servizio fino al 1976. La metropolitana è percorsa da un treno ogni 15 minuti.

Sistema ferroviario

Le linee ferroviarie che attraversano Giugliano in Campania sono:

- ☐ La ferrovia R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana) linea Napoli- Roma via Formia con la stazione Giugliano – Qualiano che si trova a ridosso dell'area A.S.I. di Giugliano. La stazione porta il nome anche della vicina città di Qualiano. Entrambe le città si trovano ad una certa distanza dalla linea ferroviaria ma, il traffico viaggiatori, nonostante la distanza dal centro cittadino è buono: nella stazione fermano esclusivamente treni regionali, in maggioranza per Napoli Campi Flegrei e Villa Literno, oltre ai treni per Salerno e Formia.
- ☐ La ferrovia Metro Campania del Nord-Est Napoli - Piedimonte Matese, tale linea non è ancora funzionante, ma la posizione strategica della stazione (proprio a ridosso del centro storico) rappresenterà un importante nodo che permetterà il defluire del traffico automobilistico dell'area.
- ☐ La ferrovia Circumflegrea, che in realtà tange il comune di Giugliano nell'area domitiana con la stazione di Grotta del Sole.

Sistema stradale

La città di Giugliano in Campania è servita nella zona occidentale del comune, in direzione nord-sud dalla Domitiana e dalla Variante Domitiana. L'intero territorio è invece attraversato in direzione ovest-est dall'Asse Mediano.

La principale strada del centro cittadino è il Corso Campano, che percorre per quasi 3,5 kmq in direzione est-ovest il territorio, fino ad arrivare nei pressi dell'Asse Mediano.

Altra strada importante del centro è Via Colonne, che unisce la città al territorio di Melito e Sant'Antimo.

In conclusione la dotazione infrastrutturale dell'area risulta essere in linea con la media del Mezzogiorno, si evidenzia una dotazione quantitativa che rappresenta un potenziale da valorizzare migliorandone le prestazioni qualitative.

In questo contesto è necessario sottolineare che data la crescita demografica e lo sviluppo dell'area urbana costiera, il sistema ferroviario di trasporto cittadino risulta essere carente. Quindi, rispetto agli scenari futuri si propongono scelte programmatiche volte a potenziare e aumentare il trasporto su ferro, in linea con le proposte del P.T.C.P. di Napoli.

In particolare:

- ▣ uno sfiocamento della Circumflegrea che crei un asse di penetrazione fino a Lago Patria (già previsto dal P.T.C.P.),
- ▣ un asse trasversale che attraversi la città da Lago Patria al Centro storico,
- ▣ una prosecuzione della ferrovia Cumana lungo la vecchia via Domitiana.

Cultura, architettura e tradizioni

Giugliano in Campania fa parte del comprensorio che gli antichi chiamavano Campi Flegrei, per essere vicina a Licola, Cuma e Pozzuoli. Ma, questo vasto territorio fu abitato dalle tribù italiche, popolazioni antichissime e con l'avvento dei romani l'area fu denominata Campania Felix, per il clima temperato e la fertilità del terreno; poi fu detta Liburia, ed infine Terra Laboris (Terra di lavoro).

Nel ventennio fascista si avvia a consolidare la vocazione agricola della pianura attraverso l'O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti) che pone le premesse per portare questa parte della provincia di Napoli ad essere una zona ad elevata produttività agricola.

Inoltre, c'è da considerare la varietà del territorio che comprende nell'area costiera le frazioni di Licola, Varcaturò e il Lago Patria.

- ▣ Licola sorge sulla costa del Tirreno e si sviluppa in direzione Nord-Sud secondo il litorale domitio. Confina a Nord con Varcaturò e Lago Patria, anch'esse frazioni del comune di Giugliano, ad Est con Monterusciello e Monte Grillo e a Sud con il comune di Bacoli. Essendo contigua a Cuma, gli aspetti geologici e morfologici risultano sostanzialmente gli stessi: la costa ha una linea insolitamente regolare rispetto ai prolungamenti Nord-Sud ed è formata da una fascia bassa e sabbiosa di colore chiaro e paglierino, risultato dell'erosione alle pareti tufacee disseminate lungo tutta la zona. Scorrendo verso l'interno s'incontrano fasce dunari di notevole interesse, una prima fascia esterna soggetta ad erosione marina, ed una seconda fascia più interna, stabilizzata dalla vegetazione. Tale vegetazione è composta da piante alofile: cakileto, ammofileto, nella parte del versante marino, mentre quella più interna si caratterizza dalla macchia mediterranea. Tale habitat sta diventando oggetto di crescente interesse poiché, oltre alla vegetazione descritta, è stato scoperto il Giglio di Cuma, noto per il fatto di crescere solo in questa zona. Procedendo ancora verso l'interno, s'incontra la Silva Gallinaria ovvero un sistema di fitta vegetazione, formato da lecceto su fondo arido e sabbioso, più volte citato da autori latini per l'amenità atmosferica che produce. In quest'area si estende il Parco Regionale dei Campi Flegrei, che occupa gran parte del territorio flegreo, ma che in riferimento alla frazione

licolense considera solo la parte Sud. Percorrendo questa direzione, si arriva alla zona dove un tempo c'era il Lago di Licola poi bonificato. Le aree prosciugate e le zone antistanti, oggi sono utilizzate per la coltivazione agricola, grazie l'elevata fertilità del terreno. Tipiche sono le colture di vigneti e frutteti.

- ☐ Lago Patria si trova sul litorale Domitio. È affacciata sull'omonimo lago ed è la più piccola delle tre località sul litorale. La macchia mediterranea di Lago Patria, come quella di Licola, è rifugio di numerose specie di uccelli, sia stanziali che migratori. La fertilità dei terreni, l'azione mitigatrice del mar Tirreno, hanno creato le condizioni per l'insediamento, nel corso dei secoli, di numerose civiltà, le cui testimonianze storico-artistiche-culturali sono tutt'oggi visibili.

Evoluzione storica e sociale

La latinità di questo vasto territorio è stata tramandata da molte testimonianze epigrafiche. La più significativa evidenza monumentale della Civiltà Romana su questo territorio è indubbiamente costituita dal Foro di Liternum. I reperti archeologici, giunti fino a noi, non riescono a dare l'esatta cognizione di un centro abitato, che fin dal II secolo a.C. è annoverato tra le Colonie Marittime di maggiore prestigio, assurgendo poi al ruolo di Prefettura, con Capua e Cuma, verso il II secolo d.C.

I Romani vi si erano trasferiti per controllare da vicino la coltivazione dei terreni, costituendo i praedia, cioè i primi latifondi, e edificando entro quei confini le proprie ville con tutte le necessarie comodità. Questi facoltosi coloni probabilmente erano i maggiorenti della Città di Liternum, il patriziato locale; non è da escludere che avessero anche una residenza urbana.

Nel 455 a.C. le orde vandaliche di Genserico travolsero questo territorio ed i coloni dovettero abbandonare le proprietà rurali per mettersi in salvo. Le ville furono depredate e rase al suolo e, in ogni caso, rimanendo disabitate e prive di manutenzione, franarono nel tempo riducendosi a cumuli di macerie, le fertili campagne, attraversate da bande di predoni, divennero deserte fino a scomparire sotto una coltre di vegetazione spontanea. Questo, per molti secoli, è stato il paesaggio di Lago Patria, Licola e Varcaturò, facilmente esposto alle scorrerie dei predoni e degli eserciti che si muovevano sul tracciato delle antiche strade romane per raggiungere Aversa, Capua, Volturnum, Cuma, Pozzuoli e Napoli.

Quest'area costituita da fertili estensioni agricole in epoca romana era una parte considerevole della Liburia.

Durante il Medio Evo gran parte di questo territorio, non più coltivato, era ridotto a fitta boscaglia, dove ci si avventurava per le cacce reali. Se ne ha riprova in alcuni documenti in cui si parla di questo territorio come Waldum, cioè Bosco, una vasta estensione compresa tra la Via Antiqua e la Via Vicana. Liternum era posizionata alla confluenza di queste due Vie. La Via Antiqua costituiva la linea di demarcazione orizzontale dell'agro giuglianese tra nord e sud, corrispondente più o meno al tracciato dell'attuale Circonvallazione Esterna. La Città era naturalmente delimitata a nord dal Lago di Patria, la Palus Liternia, oltre il quale i terreni erano acquitrinosi e poco adatti ad essere coltivati, per cui dobbiamo ipotizzare che i praedia si estendessero soprattutto a sud della Via Antiqua.

Per molti secoli l'agro giuglianese, ormai sguarnito degli insediamenti umani, ha rappresentato una posta di gioco nelle ricorrenti contrattazioni politiche tra i Ducati e le Contee limitrofe: una nuda proprietà in posizione strategica, attraversata dai tracciati viari che facilitavano la movimentazione delle truppe, ma abbastanza estesa per costituire un prolungamento delle distanze tra i confini delle parti ostili. La conformazione geografica del territorio, una sconfinata distesa pianeggiante, divenne per gli abitanti una rapida via di fuga senza alcuna possibilità di trincerarsi in un luogo abbastanza protetto da permettere la ricostituzione di una comunità, ed i nuclei familiari in fuga trovarono ospitalità nei villaggi dell'entroterra e nelle pertinenze delle città fortificate. Ciò ci permette di comprendere come si incrementò la popolazione di Giugliano, inteso come attuale centro urbano e, al contrario, nel territorio della Liburia giuglianese non si è più registrata la presenza di insediamenti abitativi. Sarebbe stato più logico supporre, invece, la costituzione di nuovi villaggi attorno a quei nuclei di origine romana, considerato che le proprietà di edilizia rurale, non erano molto distanziate l'una dall'altra, poiché i praedia erano confinanti: quelle proprietà si sarebbero dovute ampliare con altri corpi di fabbrica, per permettere ai figli di continuare ad abitarci e coltivare i terreni frazionati. Ma, l'attività agricola subì un arresto definitivo, proprio perché i coloni abbandonano il territorio per salvaguardare la propria incolumità. I terreni ritorneranno ad essere coltivati quando le mutate condizioni politiche riusciranno a garantire la tranquillità e la continuità di tutte le attività produttive, quando la gente si riterrà finalmente rassicurata per ristabilirvi la residenza abituale.

Un'altra prova del disfacimento sociale e del completo abbandono che per molti secoli ha caratterizzato questa parte dell'Antica Liburia proviene dal considerare che non si sono costituiti insediamenti abitativi stabili in prossimità della spiaggia e della foce del lago. Ciò si spiega perché, tra il IX ed il X secolo, la pirateria imperversava sui mari, senza alcuna possibilità di essere arginata. Quindi le coste continuarono ad essere deserte da abitanti che si arretrarono verso postazioni più distanti e protette, tali da non poter essere facilmente sorpresi. Per segnalare e prevenire le loro imminenti incursioni furono edificate un po' dappertutto delle torri di avvistamento e difesa, soprattutto sui promontori e lungo i litorali. Le torri rappresentavano un apparato di protezione militare ed erano distanti dai centri abitati, proprio perché dovevano servire a segnalare da lontano il pericolo di eventuali incursioni per allertare e rinforzare la difesa. Ciò lascia facilmente supporre che nel raggio di almeno quattro o cinque chilometri nessuno si avventurava a stabilirvi un insediamento abitativo, soprattutto in assenza di difese naturali costituite dalla conformazione geografica del territorio. Il sistema delle torri di avvistamento lungo il litorale deserto doveva servire principalmente per allertare la difesa delle città distanti. Tale fortificazione delle coste con le torri di salvaguardia aveva cominciato a restituire la fiducia nello Stato, che avrebbe dovuto garantire agli abitanti la protezione sulle attività produttive, per cui man mano su quella parte dell'agro giuglianese fu riavviata la coltivazione dei terreni che ricadevano soprattutto nelle proprietà dei Monasteri e dei vari feudatari del regno.

È piuttosto difficile individuare precisamente il periodo del ripopolamento del territorio, quando, cioè, si ricominciò a costruire edifici rurali, ovvero le Masserie. Comunque si andavano a ricostituire i latifondi, là dove c'erano stati i praedia dei coloni romani, nelle pertinenze territoriali dell'antica Città di Liternum. I nuovi coloni non risiedevano stabilmente entro i confini dei terreni che coltivavano, stando a servizio dei ricchi proprietari latifondisti (feudatari delle città e dei casali limitrofi, gli abati delle fondazioni religiose o le cosiddette Mense Vescovili che amministravano i beni ricevuti in donazione soprattutto dalla Corte Reale), ma ad essi era affidata la conduzione dei fondi agricoli, potevano vantare un rapporto di dipendenza fiduciaria con i proprietari ed erano pienamente investiti delle responsabilità amministrative, divenendo di fatto affittuari o proprietari a loro volta di piccoli appezzamenti di terreno ricevuti in dono per i servizi resi, che poi si andavano ad ampliare con successive acquisizioni.

I pionieri di questo rifiorire dell'agricoltura, presumibilmente agli inizi del XVI secolo, dovettero sobbarcarsi il disagio di non poter risiedere là dove svolgevano l'attività lavorativa, per non esporsi al pericolo di eventuali aggressioni in un territorio che di fatto era ancora inospitale e distante dagli insediamenti abitativi protetti. Una percorrenza media di una decina di chilometri al giorno, quale poteva essere la distanza tra la propria residenza abituale ed i campi da coltivare, costituiva una seria difficoltà per quei tempi, soprattutto per il notevole dispendio di tempo e di energie, in quanto ci si doveva recare a piedi, con gli asini, o con le carrette trainate da muli, cavalli di scarto e buoi. Sorse quindi l'esigenza di avere una residenza stagionale nelle pertinenze dei fondi da coltivare, specialmente in alcuni periodi dell'anno, ad esempio, quando si doveva attendere alle attività della raccolta, con la giornata lavorativa che iniziava all'alba e si concludeva al tramonto. Un'altra difficoltà era rappresentata dalla necessità di impiegare nella lavorazione dei campi, in tali periodi, tutte le risorse familiari, cioè tutte le braccia in grado di sostenere la fatica, dai bambini di sette/otto anni alle persone anziane, senza risparmiare le donne. Ciò spinse molti coloni a costruire dei ripari rudimentali a ridosso dei ruderi delle ex ville romane, soprattutto se queste erano distribuite su tutto il territorio e disposte in prossimità dei tracciati viari. Le vestigia romane vengono dissotterrate, perché offrono una stabile consistenza muraria per adattarvi sopra la costruzione delle nuove abitazioni, sfruttando soprattutto la funzionalità delle fondamenta e dei piani di calpestio. Vengono riparati i muri sbrecciati che affiorano tra i cespugli della boscaglia; altri muri sono innalzati utilizzando il pietrame franato; marmi e rocchi di colonne trovano definitiva sistemazione nel complesso della nuova architettura tufacea; si riscopre la funzionalità delle cisterne rimaste intatte sepolte sotto una coltre di terreno; ad ogni reperto si dà una diversa applicazione funzionale; si utilizzano addirittura i sarcofagi come lavabi, vasche e mangiatoie per gli animali.

Si configurano le Masserie come complessi residenziali plurifamiliari, con l'aggiunta di altri corpi di fabbrica, per abitazione dei congiunti, stallaggio e depositi di fieno e granaglie. È un processo che iniziò sul finire del XVI secolo e si intensificò tra il XVII e il XVIII secolo con l'estensione dei latifondi di proprietà degli enti religiosi e dei dignitari di corte.

Il Sistema delle Masserie

Bisogna fare riferimento al 1793, per cominciare a comprendere che cosa era stato realizzato nel corso dei precedenti due secoli, quando la Carta dell'Atlante geografico del Regno di Napoli pubblicata in quell'anno da Antonio Rizzi - Zannone, rappresentò il primo ordinato censimento delle masserie sparse su tutto il territorio dell'agro giuglianesi. Non vi è descritta la consistenza volumetrica e la tipologia dei fabbricati, per cui bisogna considerare soltanto l'esistenza dei siti censiti.

Entro gli attuali confini del territorio di Giugliano, nell'anno 1793 risultavano censite circa 119 masserie. Di queste, soltanto 26 ricadevano nell'area periferica del centro abitato, comprese nel raggio massimo di tre o quattro chilometri, cioè fino alla delimitazione geografica rappresentata dal tracciato della strada denominata Santa Maria a Cubito. Le altre 93 masserie insistono, in gran parte, su quel territorio che per dieci secoli era stato considerato giustamente pericoloso ed inospitale.

Si rileva l'effettiva concentrazione del patrimonio di edilizia rurale sul versante occidentale del territorio, ed in particolare nella zona posta a sud-ovest, ovvero nell'entroterra di Licola e Varcaturò, là dove si è avuto il riscontro documentato della preesistente Civiltà contadina romana attraverso i reperti archeologici delle ville di epoca imperiale.

È certamente considerevole il numero delle masserie che si trovano censite nel 1793, quindi il processo evolutivo della Civiltà contadina era giunto ormai al pieno compimento per esprimere il valore di una realtà sociale consolidata.

Si formarono alcuni grossi agglomerati rurali che rappresentavano dei centri di aggregazione sociale per comunità formate da molti nuclei familiari; questi nuclei costituivano, ciascuno, per il numero delle persone che avrebbero potuto ospitare, quasi un borgo, ad esempio: Casacelle, Casa Cognano, Palmentello, Le Canne, Torre San Severino, Zaccaria.

Il complesso rurale di Zaccaria era già considerato un villaggio, esso era costituito da molti fabbricati, di diversa tipologia e destinazione, ed aveva anche una chiesa. I fabbricati di Zaccaria sono da annoverare tra quelli più antichi, e furono edificati a ridosso o nei pressi dei ruderi delle ville romane di età imperiale. Casacelle, invece, era Grancia benedettina già nel XV secolo, annessa al Monastero di San Martino di Napoli, con una disponibilità di ben 300 moggia di terreno circostante; per la sua conformazione abitativa, si parla ancora oggi di Borgo, e si può ipotizzare che entro il suo perimetro avevano residenza stabile almeno una decina di nuclei familiari, escludendo gli alloggi padronali; di fatto il borgo riusciva ad ospitare un centinaio di persone.

Ma, il retaggio culturale di circa quattro secoli di storia, concentrato nella rappresentazione di un patrimonio di edilizia rurale, periferico rispetto al cosiddetto centro storico di Giugliano, si è irrimediabilmente dissolto nella seconda metà del '900.

Il processo di consunzione organica si è innescato ed esaurito nel volgere di una sola generazione, ovvero tra il 1950 ed il 1980; entro questo trentennio è stata snaturata e stravolta l'identità del territorio giuglianesi, con il conseguenziale tramonto della vocazione agricola, per il sopraggiungere di un processo involutivo del progresso,

cioè alle comodità e ai disagi che ad esso si accompagnano. E' evidente che il processo di desertificazione dei fabbricati rurali si è accentuato con l'allontanamento delle più giovani generazioni e si è concluso, nella maggior parte dei casi, con la scomparsa fisica delle persone anziane. Di fatto, si può cominciare a valutare il fenomeno dell'allontanamento dalle masserie con l'introduzione e lo sviluppo dei mezzi di trasporto meccanizzati, con i quali venivano ridotti al minimo i tempi di percorrenza, accorciando così la distanza temporale tra il luogo di residenza e quello delle attività lavorative. Inoltre, comincia a venir meno la necessità di avere animali da lavoro che fino ad allora si utilizzavano per la coltivazione dei terreni. Si aboliscono le stalle e gli animali di grossa taglia, che per essere allevati e curati richiedevano la presenza giornaliera di personale in loco.

Ma l'allontanamento dalle campagne, con il conseguenziale abbandono delle masserie, è sollecitato anche da altre motivazioni, cioè:

- il processo di trasformazione degli standard lavorativi, con l'introduzione dei mezzi di trasporto meccanizzati e l'avvento dei nuovi attrezzi tecnologici;
- la tendenza degli abitanti a concentrarsi negli agglomerati urbani per poter fruire di tutte quelle comodità che il progresso tecnologico ha riversato sulla società in evoluzione per effetto del boom economico;
- lo sviluppo del senso di socializzazione di massa, di un livellamento dei bisogni da soddisfare che coinvolge per la prima volta anche la comunità eremitica degli agricoltori;
- le infrastrutture, che erano per tutti inesistenti prima di quegli anni;
- l'insufficienza degli acquedotti e la scarsa elettrificazione delle zone periferiche di Giugliano in Campania;
- la rete viaria secondaria, che versava in un pessimo stato di manutenzione;
- i servizi sociali da potenziare;
- le infrastrutture di trasporto pubblico su ferro e su gomma non consentono di raggiungere le diverse zone della città.

Queste sono le concause che hanno determinato l'abbandono di un patrimonio storico, sociale ed economico che è necessario riscoprire.

Elenco delle Masserie riferito alla rilevazione effettuata sulle tavole cartografiche del 2003, del 1957, del 1883, del 1793 e nel catasto onciario del 1753.

Il sistema delle masserie, stratificato nei secoli, evidenzia la costruzione del territorio e del paesaggio fondata sulla destinazione agricola dei suoli, che ancora oggi rappresenta la migliore destinazione d'uso in riferimento alla land evaluation, ovvero al valore intrinseco dei suoli, rappresentando una fondamentale occasione di sviluppo del territorio in termini di sostenibilità ambientale.

1.6 Gli interventi

Il Piano Integrato Urbano (PIU Europa) rappresenta lo strumento attuativo della strategia operativa per lo sviluppo urbano sostenibile, descritta all'asse 6 - obiettivo 6.1 del POR FESR 2007/2013. Il Programma Integrato Urbano di Giugliano si fonda, secondo quanto indicato nelle linee guida del Programma su un approccio che integra, in un programma unitario e coerente, diverse tipologie di intervento e diverse fonti di finanziamento. In questa direzione, nel PIU Europa di Giugliano è prevista la realizzazione di un sistema articolato di interventi, selezionati fra quelli prefigurati nei 3 obiettivi strategici definiti nel DOS (**P.I.U. Natura, P.I.U. Storia e P.I.U. Comunità**), la cui struttura prevede tali progetti:

P.I.U. STORIA

1. *La riqualificazione del Centro storico, così suddiviso:*
 - 1.1 *Valorizzazione del Centro storico-Corso Campano, così suddiviso:*
 - 1.1.1. *Valorizzazione del tracciato viario del corso campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso*
 - 1.1.2. *Valorizzazione Dei Tracciati Viari DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE Attraverso Il Ridisegno Della Sezione stradale*
 - 1.1.3. *Valorizzazione Delle Piazze (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola)*
 - 1.1.4. *Valorizzazione Dei Tracciati Viari DEL PREDIUM ROMANO Attraverso Il Ridisegno Della Sezione Stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre Chiese sconsacrate*
 - 1.2. *Ristrutturazione Biblioteca comunale in via Verdi*
 - 1.3. *Realizzazione di nuovo manufatto fognario*
 - 1.4. *Realizzazione di nuova scuola multietnica*
 - 1.5. *Viabilità' principale e secondaria nel territorio comunale - realizzazione dell' asse viario principale p.i.t. "area giuglianese" – 1° e 2° lotto*
 - 1.6. *Realizzazione attrezzatura di quartiere piscina coperta località via Oasi Sacro Cuore – via Antichi Giardini*

P.I.U. NATURA

2. *Realizzazione Parco Sportivo e Area Verde Zona Campopannone, così suddiviso:*
 - 2.1. *Riqualificazione urbana zona Campopannone-Epitaaffio e Centro Sportivo Antares, così suddiviso:*
 - 2.1.1. *Parco agricolo e sportivo*
 - 2.1.2. *Centro sportivo Antares*
 - 2.1.3. *Sottoambito Centro sportivo Antares*
 - 2.1.4. *Sottoambito A*
 - 2.1.5. *Sottoambito B*
 - 2.2. *Sistemazione aree a verde attrezzato di via Pigna*
 - 2.3. *Sistemazione marciapiedi e realizzazione rotonda in via Pigna*

P.I.U. COMUNITA'

3. *Riqualificazione fascia costiera, così ripartito:*
- 3.1. *Polo sportivo –via domitiana*
 - 3.2. *Centro polifunzionale viale dei Pini*
 - 3.3. *Centro polifunzionale via Madonna del Pantano*
 - 3.4. *Polo sportivo – palestra comunale via Madonna del Pantano e riqualificazione centro Remiero*
 - 3.5. *Realizzazione scuola Grotta dell'Olmo*
 - 3.6. *Realizzazione scuola via Madonna del Pantano*
 - 3.7. *Realizzazione rete fognaria via dei Pini*
 - 3.8. *Realizzazione tratto rete idrica*
 - 3.9. *Sistemazione sede stradale e marciapiedi via Staffetta*
 - 3.10. *Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di via Ripuaria 1° e 2° lotto*
 - 3.11. *Riqualificazione strade località Licola via Torre Pacifica – via Gelsi – via Reginella – via Masseria Vecchia*
 - 3.12. *Sistemazione e valorizzazione dell'area urbana dell'antica Liternum 4° lotto – restauro, recupero e conservazione del sito archeologico*
 - 3.13. *Riqualificazione Borgo la Riccia*

La selezione dell'ambito di PIU, e gli interventi di riqualificazione è avvenuta riferendosi:

- _ agli indirizzi della pianificazione territoriale regionale (PTR) e provinciale (PTCP),
- _ alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile indicata negli indirizzi della pianificazione regionale (PTR) di cui all'Obiettivo 6.a dell'asse 6 del PO FESR 2007-13
- _ alle linee guida dei Piani Integrati Urbani – PIU Europa, approvate con DD 92/08 e riportate nella Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali pubblicate nel Burc n. 43 del 27 ottobre 2008 a cura dell'Assessorato All'Urbanistica della Regione Campania
- _ all'incrocio di 10 indici di crisi appartenenti alle caratteristiche socio – ambientali riportate al cap.3 "criteri per l'individuazione delle aree di intervento nell'ambito delle città medie" dell'allegato A "sintesi degli orientamenti strategici regionali della D.R. 1558/08.

In particolare gli interventi selezionati per dar vita al PIU di Giugliano presentano le seguenti caratteristiche:

- _ garantiscono l'osservanza del regolamento 1083/2006
- _ fanno riferimento ad una fattibilità economico-finanziaria, giuridico - amministrativo e gestionale
- _ garantiscono il rispetto delle politiche comunitarie
- _ tengono conto del principio di sostenibilità ambientale

Essi sono:

P.I.U. STORIA

1. La riqualificazione del Centro storico, così suddiviso:

1.1 Valorizzazione del Centro storico-Corso Campano, così suddiviso:

- 1.1.1 Valorizzazione del tracciato viario del corso campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso*
- 1.1.2 Valorizzazione Dei Tracciati Viari DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE Attraverso Il Ridisegno Della Sezione stradale*
- 1.1.3 Valorizzazione Delle Piazze (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola)*
- 1.1.4 Valorizzazione Dei Tracciati Viari DEL PREDIUM ROMANO Attraverso Il Ridisegno Della Sezione Stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre Chiese sconsacrate*

1.2 Ristrutturazione Biblioteca comunale in via Verdi

P.I.U. NATURA

2. Realizzazione Parco Sportivo e Area Verde Zona Campopannone, così suddiviso:

2.1 Riqualificazione urbana zona Campopannone-Epitaaffio e Centro Sportivo Antares, così suddiviso:

- 2.1.1. Parco agricolo e sportivo*
- 2.1.2. Centro sportivo Antares*
- 2.1.3. Sottoambito Centro sportivo Antares*
- 2.1.4. Sottoambito A*
- 2.1.5. Sottoambito B*

2.2 Sistemazione marciapiedi e realizzazione rotonda in via Pigna

P.I.U. COMUNITA'

3. Riqualificazione fascia costiera, così suddiviso:

- 3.1 Polo sportivo – palestra comunale via Madonna del Pantano e Riqualificazione centro Remiero*
- 3.2 Riqualificazione Borgo la Riccia*
- 3.3 Sistemazione sede stradale e marciapiedi via Staffetta*
- 3.4 Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di via Ripuaria 1° e 2° lotto*
- 3.5 Riqualificazione strade località Licola via Torre Pacifica – via Gelsi – via Reginella – via Masseria Vecchia*

Gli interventi del PIU' Europa del comune di Giugliano sono descritti di seguito e sono riportati nelle apposite schede su format fornito dalla Regione, redatte in forma preliminare e da definire ulteriormente sotto il profilo economico e finanziario sulla base degli approfondimenti progettuali da effettuare.

P.I.U. STORIA

1.1 Valorizzazione del Centro storico-Corso Campano:

1.1.1 Valorizzazione del tracciato viario del corso campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso

Il progetto prevede la riqualificazione fisica di Corso Campano, con il rifacimento delle pavimentazioni e dell'impianto di illuminazione pubblica, l'adeguamento dei marciapiedi e dei sottoservizi, il ridisegno dell'arredo urbano. La valorizzazione del tracciato comprenderà la realizzazione di zone pedonali e/o a traffico limitato, la cui fattibilità sarà valutata nel corso dell'approfondimento progettuale.

Gli obiettivi del progetto sono riconducibili sostanzialmente al perseguimento degli attuali orientamenti progettuali nei centri storici, ovvero ricucitura del tessuto urbano, integrazione (e non isolamento) dei monumenti e delle emergenze architettoniche, nuovi interventi che traggano motivo dalla tutela, conservazione e valorizzazione delle preesistenze e che con esse dialoghino intimamente. Nel caso specifico, questo significa conferire una identità complessiva all'area di progetto, riconoscendo in essa la dignità di centro storico della città.

Il primo elemento che dà significato allo spazio pubblico sono le persone; la presenza di persone in centro significa incontro, confronto; è uno dei principali motivi per cui un insieme di individui diventa una comunità. E ancora, più pragmaticamente, la presenza di persone significa senso di sicurezza e stimola i commerci e le attività economiche.

L'asse di corso Campano collega ed allinea, nel tratto giuglianese, comparti urbani ormai ampiamente consolidati e importanti aree strategiche (vedi Predium romano e insediamento medievale) per la trasformazione urbana.

riqualificazione integrale estesa alle aree ai lati del corso. stato eseguito uno studio unitario di fattibilità che, partendo da un approfondito esame storico delle vicende di costruzione e modificazione dell'asse territoriale di corso Campano, ne definisse le caratteristiche future dal punto di vista urbano, ambientale, del paesaggio e della mobilità.

In particolare i temi oggetto dello studio sono i seguenti:

- analisi storico-architettonica, lettura del tessuto urbanistico ed architettonico con particolare attenzione alle emergenze architettoniche presenti lungo il tracciato viario;
- proposta di tipologie di intervento tra le quali la riqualificazione e razionalizzazione del sistema della viabilità, con particolare attenzione alle interconnessioni fra i differenti sistemi di mobilità pubblica e privata.

La riqualificazione di Corso Campano ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Migliorare la funzionalità ed i servizi per tutti i fruitori dello spazio urbano, attraverso l'esatta ridefinizione delle aree funzionali, pedonali e carrabili.
- Esaltare la qualità architettonica del sito e favorire la comprensione dei valori storico-culturali già presenti nel contesto, facilitando la percorribilità e l'uso degli spazi pubblici e la lettura delle emergenze monumentali in esso presenti.
- Agevolare lo sviluppo delle attività commerciali e per il tempo libero, in modo da assicurare la piena e continua fruibilità degli spazi, quale elemento essenziale per la durata nel tempo dei processi di riqualificazione.

Gli obiettivi per la valorizzazione del Corso Campano sono stati prevalentemente orientati e circoscritti a quel concetto di cura della città, di attenzione alla quotidianità del vivere lo spazio pubblico aperto, lavorando in particolare alla riforma del sistema di arredo urbano pubblico (Illuminazione, pavimentazioni, verde, oggettistica, complementi) e alla riorganizzazione della mobilità, accessibilità e sosta per i diversi utenti.

Nuovo uso dello spazio pubblico aperto che, riqualificato e liberato dalla presenza delle auto, si configurerebbe come un salotto urbano da riscoprire, all'interno del quale concentrare iniziative ed eventi culturali, ludici e sportivi.

La riqualificazione delle facciate che affacciano sull'asse principale del centro storico ricorre tra gli obiettivi di questo progetto. Si cerca in tal modo di ricentrare la visuale sulle facciate, senza per questo ricorrere ad un banale disegno d'insieme.

Una alberatura a filare lungo il Corso Campano completa la sistemazione di quest'area. Importante sottolineare come la scelta delle alberature debba essere indirizzata verso piante caratterizzate dal fogliame piccolo e leggerissimo, dalla particolare forma "a ventaglio" e dal portamento non troppo "impostato". Questo perché le alberature sono utilizzate nel progetto come elementi quasi "decorativi", che non devono occludere la vista del Corso ma al contrario inquadrano le facciata o dirigono la vista verso elementi particolari (le Chiese più importanti) o ancora mitigano la presenza delle auto lungo il lato sud del Corso.

Al fine di valorizzare le attività del centro, caratterizzate da una frequentazione prevalentemente pedonale, si prevede di delimitare un'ampia area dove è invertito il tradizionale rapporto tra automobilisti e pedoni, e sono questi ultimi ad assumere il ruolo privilegiato. A tal proposito si è pensato di creare delle Zone a Traffico Limitato di breve e media durata.

Ciò mirato a scaricare il centro storico dal traffico veicolare, a creare una più ordinata e potente rete di percorsi protetti, senza creare tuttavia improprie cesure con pedonalizzazioni fuori scala.

Al disegno urbano contribuisce inoltre la presenza dell'arredo, per cui è proposta la regolamentazione delle vetrine nel tentativo di eliminare la somma disordinata dei diversi elementi necessari per l'uso dello spazio pubblico.

E' questo il punto di partenza su cui è stata articolata la fase finalizzata al miglioramento dell'accessibilità e dei collegamenti, alla valorizzazione e all'efficace organizzazione dei luoghi e delle attività del centro storico, ed eventualmente all'inserimento di nuovi episodi, al fine di rendere il centro di Giugliano un luogo ancor più attrattivo.

1.1.2 Valorizzazione Dei Tracciati Viari DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE Attraverso Il Ridisegno Della Sezione stradale

Compresa all'interno del centro storico della città di Giugliano in Campania è l'antico insediamento medievale delimitato a sud da Corso Campano, a nord da Via Giuseppe Mazzini, ad est ed ovest da Via Cumana e Via Giardini.

Differentemente dal predium di epoca romana, nel quale chiara è la ripartizione delle varie arterie in cardì e decumani, quest'area è nata in seguito ad una spontanea e disordinata aggregazione di nuclei abitativi ragion per cui risulta caratterizzata da una distribuzione viaria alquanto irregolare.

Il progetto di riqualificazione prevede in quest'area l'inserimento di servizi e attività che possano dare vitalità ad una zona oramai relegata ai margini del centro pur appartenendovi a livello urbanistico.

Potrebbero trovare una giusta allocazione nei vicoli della città antica caratteristiche attività di ristorazione che contribuiscano a creare dei piacevoli luoghi in cui incontrarsi, punto di riferimento per i fruitori locali e non.

Creare quindi spazi di aggregazione e confronto, luoghi in cui incontrarsi, comunicare, confrontarsi.

Per far ciò bisogna innanzitutto preparare il territorio a questo tipo di trasformazione, adattandolo attraverso opportuni sistemi di illuminazione che garantiscano la sicurezza degli utenti che usufruiranno delle attività e dei servizi presenti nell'area in oggetto.

Una comunità ha come previa esigenza per sentirsi in armonia la possibilità di aver garantita la propria sicurezza. Per far ciò si devono regolamentare innanzitutto le strade, che rappresentano i "non-luoghi" nei quali la popolazione trascorre la maggior parte del proprio tempo e che permettono di spostarsi da un posto all'altro; ciò significa fattualmente arricchire la cartellonistica stradale, incrementare l'illuminazione pubblica, ottimizzare le pavimentazioni viarie, omogeneizzare le sezioni stradali e migliorare il sistema fognario che durante i periodi di forti precipitazioni ha mostrato la propria limitatezza e carenza. Al fine di ottemperare a quest'ultima necessità si è pensato di progettare delle sezioni stradali nelle

quali il deflusso delle acque piovane non venisse convogliato ai margini laterali come avviene consuetamente nelle vie ordinarie, bensì lungo la mezzzeria della strada date le dimensioni alquanto esigue della sezione.

L'illuminazione pubblica verrà integrata ricorrendo alla nuove tecnologie di risparmio energetico, l'illuminazione a led, che fra i vari vantaggi offerti, permetterà all'amministrazione comunale di ammortizzare nel più breve tempo possibile i costi impiegati.

Verranno inserite, laddove la sezione dei marciapiedi pedonali lo permetterà, delle specie arboree che concorreranno a rendere qualitativamente più gradevoli le passeggiate dei diversi utenti lungo le strade dell'area medievale. Si deve sottolineare anche l'importantissimo ruolo del verde dal punto di vista bioclimatico, visto che l'evapotraspirazione prodotta dalle piante può contribuire ad una sensibile mitigazione della temperatura estiva nelle aree urbane.

1.1.3 Valorizzazione Delle Piazze (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola)

Oltre alla funzione di collegamento, lo spazio urbano si arricchisce di una serie di aree di incontro, le piazze, tra loro diverse e alternative, legate al contesto in cui si inseriscono o al valore "in quanto memoria del paese" di cui sono portatrici. L'obiettivo è di offrire ai giuglianesi e ai visitatori quella varietà e complessità di situazioni che solo gli antichi centri storici possono offrire, rispondendo alle più diverse esigenze e proponendo diversi modi in cui è possibile vivere la città.

Le strade e piazze svolgono la funzione di matrice unificante dei diversi oggetti urbani che la storia ha stratificato.

All'interno di una visione generale del progetto della città, indispensabile per determinare spazi riconoscibili e coerenti, le soluzioni progettuali spesso sono chiamate non a gridare la loro presenza, ma piuttosto a inseguire soluzioni solo apparentemente più semplici, che riescano nel complesso incarico di ricucire il legame non solo formale tra gli edifici prospicienti, e di renderli quindi i veri protagonisti dello spazio urbano.

Nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana del centro storico della città di Giugliano in Campania trovano spazio quegli elementi atti a valorizzare il senso di collettività dello spazio pubblico: le piazze.

Le piazze principali della città, localizzate proprio nel centro storico sono: Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, e Piazza San Nicola.

Su di esse affacciano alcuni dei più importanti e storici edifici (Chiese e Palazzi di antica costruzione).

Premessa fondamentale di questa riqualificazione è quella di realizzare un disegno unitario ed armonico che si estenda oltre il limite fisico e riconoscibile dello spazio attuale delle piazze.

parso opportuno estendere il progetto di riqualificazione anche ad esse, poiché un intervento di questo tipo conferirebbe al centro di Giugliano quella unitarietà e quella "bellezza" che adesso stenta a manifestarsi.

Si è pensato di eliminare quegli elementi che minano la visibilità delle piazze nella loro interezza, turbano la compostezza e il disegno urbano che esse tendono a qualificare.

Nello specifico si è pensato di rimuovere ai bordi dei luoghi di aggregazione quelle panchine, dove presenti, che nascendo in modo protagonista come elementi di arredo urbano non sono state concepite per uniformarsi alla configurazione complessiva dello spazio.

L'obiettivo principale è quello di unificare tutto lo spazio che prima era una commistione disordinata di strada/parcheggi/percorsi, convertire il centro storico di Giugliano in un luogo funzionale all'uso pedonale.

Ottenere questo risultato significa portare grande impulso alla vitalità del paese facendo sì che i cittadini fruiscano dell'asse viario principale in sicurezza di piazze attrezzate per la sosta.

Gli interventi, con il loro intento di conferire una rinnovata eleganza al centro storico, determineranno zone diffuse di passaggio che è una condizione necessaria per rivitalizzare la città. Per quanto riguarda l'illuminazione è auspicabile, adeguando le reti ed i sotto – servizi, la sostituzione degli attuali apparecchi su palo con nuovi corpi illuminanti, sempre su palo, che utilizzino la nuova tecnologia a led e quindi più consoni ed in linea con le normative vigenti in materia di inquinamento luminoso.

1.1.4 Valorizzazione Dei Tracciati Viari DEL PREDIUM ROMANO attraverso Il Ridisegno Della Sezione Stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre Chiese sconsacrate

Al fine di ottimizzare le risorse a disposizione in una prospettiva di massima evidenziazione degli effetti delle azioni di riqualificazione messe in campo, si prevede di concentrare gli incentivi e i meccanismi premiali anche nell'area del centro storico delimitata da Via Camposcino, Via Cumana, Via Guglielmo Marconi e Corso Campano: denominata "predium" di epoca romana.

Caratterizzata da una chiara suddivisione in cardì e decumani, l'area comprende al suo interno tre emergenze architettoniche di antica costruzione. Si tratta di tre chiese sconsacrate di proprietà comunale nelle quali diversi sono gli interventi prospettati. Il fine principale è quello di creare dei luoghi di socializzazione all'interno dei quali espletare diverse attività tese all'aggregazione fra i vari fruitori. Nello specifico si è pensato di adibire una di queste ex-chiese a biblioteca comunale offrendo in tal modo anche alla zona del centro storico un luogo all'interno del quale svolgere ordinarie attività di studio e ricerca.

L'antico predium comprende due fondamentali arterie cittadine il cui valore è già insito nella propria toponomastica: Via Cumana e Via Camposcino.

La riqualificazione di questo stralcio di centro storico ha come obiettivo la ricucitura del tessuto urbano, integrazione (e non isolamento) di parti del territorio che per la loro posizione secondaria non per questo lo diventino anche dal punto di vista aggregativo. Nel caso specifico dell'antico predium, questo significa conferire una identità complessiva all'area di progetto, riconoscendo anche ad essa la dignità di centro storico della città. Fattualmente occorre quindi ri-collegare tra loro le arterie secondarie con il Corso Campano inserendovi all'interno una fitta rete di servizi e attività.

Nell'ambito del progetto di riqualificazione non è mancata una particolare attenzione alla riorganizzazione dell'antico tracciato attraverso il ridisegno delle sezioni stradali.

Altro elemento che concorre a garantirne "l'effetto di centro storico" concerne la pubblica illuminazione.

Considerando le dimensioni già alquanto modeste di queste arterie secondarie, al fine di ottenere una corretta ed adeguata illuminazione senza ricorrere all'utilizzo di numerosi pali della luce che ostruiscono la visibilità e concorrono a soffocare gli squarci prospettici, si è pensato di ricorrere ad una nuova tecnologia tesa tra i vari vantaggi offerti, anche al risparmio energetico: l'illuminazione a led.

Il tutto configura una volontà logistica che, muovendo dalla distribuzione delle singole parti, vuole riuscire a dar vita ad un progetto di riqualificazione in cui esse si relazionino in maniera tale da realizzare un centro storico di alta qualità.

1.2 Ristrutturazione Biblioteca comunale in via Verdi

La presente progettazione definitiva è stata elaborata su incarico del Comune di Giugliano in Campania con Determina Dirigenziale n. 809 del 7 novembre 2008 e ha per oggetto la ristrutturazione della Biblioteca Comunale, sita in via Verdi.

Nell'attuale condizione, la citata struttura presenta una serie di problemi di fruizione e di immagine, versando in uno stato di degrado dal punto di vista conservativo, con conseguente diminuzione di utilizzabilità da parte dell'utenza pubblica.

Per quanto attiene la fruibilità dell'edificio, le problematiche da affrontare sono schematizzabili come segue:

Teatro = la platea risulta ad un unico livello, comportando evidenti problemi di visibilità; l'acustica inoltre deve essere migliorata;

Uffici = il corpo uffici posizionato sulla sinistra (corrispondente alla ex casa del custode) è raggiungibile solo dall'esterno;

Collegamenti interni = lo spazio atto al collegamento dell'ingresso alle tre direttrici biblioteca, teatro, uffici risulta completamente scoperto.

Dal punto di vista conservativo, i problemi di maggior entità risiedono nelle numerose infiltrazioni d'acqua ravvisabili al livello dei vari solai di copertura, piani e non.

Nella progettazione ci si è orientati a creare precisi rapporti e riferimenti funzionali al fine di attuare un intervento che ponga tra i primi obiettivi da raggiungere la riqualificazione del teatro comunale e la realizzazione del percorso coperto.

Sono state individuate specifiche soluzioni di ridefinizione e riqualificazione del teatro, secondo criteri di rivitalizzazione dei preesistenti materiali di rivestimento, coerentemente alle necessità di miglioramento acustico.

L'intento è quello di realizzare una struttura adeguata ai bisogni dell'utenza, raggiungendo un giusto equilibrio tra il livello qualitativo richiesto e le esigenze dell'utente, garantendo un rapporto ottimale tra fruibilità di ogni singolo corpo e quella dell'intero organismo architettonico.

Ci proponiamo di intervenire con criteri che conferiscano alla struttura efficacia ed efficienza con un'operazione strutturata in modo tale da garantire una maggiore e migliore utilizzabilità degli spazi a servizio della collettività quali teatro e biblioteca, nonché di quelli adibiti ad ufficio.

I criteri di progetto nascono infatti dalle indicazioni della fase di analisi :

da una parte c'è l'intenzione di incentivare il processo di riqualificazione dei valori ambientali compromessi; dall'altra, l'indicazione delle specifiche modalità di fruizione delle singole porzioni del territorio interessato al recupero. L'edificio in oggetto ha acquisito, nel corso del tempo, una valenza sociale per la sua polifunzionalità e per la sua riconoscibilità nell'ambito del tessuto urbano. La torre orologio, peraltro realizzata in occasione del riutilizzo dell'ex macello, costituisce riferimento per tutta la collettività, sottolineando il carattere istituzionale dell'intero comparto. Il materiale di rivestimento in mattoni della torre, il suo ripetersi nelle fasce delle finestrature e i tetti a falda, integrandosi con i corpi pseudo razionalisti di facciata, contribuiscono a creare un'immagine unitaria e riconoscibile che va sicuramente preservata.

Per quanto attiene la fruibilità dei corpi costituenti l'organismo architettonico, è proprio l'utilizzo frequente dello spazio teatro a dettare l'imperativo di una rilettura dello spazio della platea che ne potenzi l'efficacia in ordine alla visibilità, unitamente ad interventi di sostituzione (pannelli del controsoffitto e corpi illuminanti) e di rilettura (ridipintura delle capriate metalliche) che ne valorizzino la valenza architettonica.

Sempre per il teatro, è prevista la realizzazione di un nuovo ingresso, situato nella posizione iniziale ma ora chiuso e completo di foyer e spazi annessi.

Gli spazi a servizio del palcoscenico, in relazione alla necessità di realizzare un ingresso agli uffici posti a piano terra direttamente dal cortile interno e non più unicamente dall'esterno, sono stati ridefiniti conservando però la primitiva funzionalità.

P.I.U. NATURA

*2.1 Riqualificazione urbana zona Campopannone-Epitauffio e Centro Sportivo Antares:**2.1.1. Parco agricolo e sportivo*

Il progetto del lotto in questione rappresenta un sottoambito del più ampio progetto di riqualificazione della zona di Campopannone. L'area d'intervento è situata a nord del tratto centrale di Corso Campano, è già attualmente destinata ad attrezzature sportive e scolastiche, e insiste in un'area ad alta densità demografica essendo presenti diversi insediamenti abitativi di recente edificazione. Il sottoambito in questione è destinato alla realizzazione di un parco agricolo e un parco sportivo.

L'intervento di riqualificazione ambientale, rivolto alla sistemazione di tutta l'ambito consente la rigenerazione urbana dell'area che attualmente risulta fortemente degradata e carente dal punto di vista paesaggistico ambientale. In particolare, la zona è caratterizzata da una quasi del tutto assente permeabilità del suolo e delle aree verdi e è caratterizzata da una scarsa accessibilità pedonale. L'obiettivo che si intende perseguire con il presente progetto è il miglioramento della qualità dello spazio urbano pubblico secondo i criteri della sostenibilità ambientale e consentire una fruibilità anche pedonale attraverso la realizzazione percorsi sicuri.

L'intervento prevede la realizzazione di ampi spazi di parcheggio realizzati attraverso la tecnologia del green parking per aumentare la permeabilità dei suoli; la sistemazione delle strade principali attraverso la piantumazione di essenze arboree ad alto e medio fusto e installazione di impianti di illuminazione a basso consumo quali led, che saranno utilizzati anche all'interno delle aree quali elementi di arredo urbano; la realizzazione di passaggi pedonali a raso per permetterà la connessione dei singoli settori.

In particolare nel settore denominato parco sportivo dove è presente lo stadio comunale, la piscina comunale ed è in fase di realizzazione il nuovo palazzotto dello sport, sono previsti:

- la realizzazione di una pista ciclabile che costeggia l'area a parco sportivo e la collega all'area scuola V circolo didattico;
- la realizzazione di una pista podistica affiancata alla pista ciclabile nell'area parco sportivo;
- il rafforzamento dell'area denominata parco agricolo, di proprietà privata e attualmente già destinato ad uso agricolo.
- la realizzazione di parcheggio a raso con la tecnologia del green parking;
- la riqualificazione delle aree libere rendendole permeabili attraverso il ridisegno del verde e la piantumazione di alberi ad alto e medio fusto;

2.1.2. Centro sportivo Antares

Il progetto di riqualificazione del centro sportivo "Antares" riguarda soprattutto la nuova edificazione nell'ambito del territorio urbano, su di un lotto, in sostituzione di costruzioni preesistenti. Per le scelte progettuali è stato necessario lo studio delle regole di costruzione della città consolidata, utilizzando a tal scopo l'analisi urbana come indispensabile

supporto al lavoro. In tal senso l'aspetto su cui è stata richiamata particolare attenzione è quella della natura stessa del progetto: il centro sportivo polifunzionale. Le scelte tipologiche hanno riguardato più fa vicino il rapporto tra l'intorno urbano ed i caratteri architettonici delle nuove strutture, integrandole con le scelte tecnologiche e funzionali. Dall'analisi delle dotazioni in termini di impianti sportivi nel comune di Giugliano, si è arrivati alla conclusione che le tipologie di sport carenti sono soprattutto il tennis ed il calcio a 8. In particolare, il tennis è stata una richiesta ben specifica da parte dell'associazione sportiva giuglianese, in quanto nel comune manca una struttura moderna e completa capace di realizzare un vero e proprio circolo del tennis. Data poi la vicinanza del centro sportivo allo stadio comunale, si è proposto di realizzare un campo di calcio regolamentare ad 8, in modo da realizzare un impianto di supporto alla squadra di calcio ufficiale per eventuali fasi di allenamento precampionato. Da questa base di richieste è nata l'idea progettuale di riqualificazione che integra la disciplina sportiva con altri spazi di supporto quali tribuna, spogliatoi, locali di ristoro per gli atleti ed il pubblico, una grossa area destinata esclusivamente ai parcheggi ecc.

Il progetto prevede:

- Un campo di calcio regolamentare ad 8 o calciotto
- Quattro spogliatoi per le squadre di calcio con servizi igienici e sala medica
- Un sistema di ingresso con relativi parcheggi per i calciatori
- Un campo da tennis regolamentare all'aperto
- Una tribuna spettatori con schema funzionale a specchio in modo da servire il campo di calcio e quello da tennis
- Due spogliatoi per il tennis con servizi igienici e sala medica
- Un locale ristobar con patio per gli atleti ed i spettatori
- Servizi igienici per gli spettatori
- Un padiglione con copertura in legno lamellare per numero tre campi da tennis
- Un circolo del tennis con ingresso separato
- Un area attrezzata a parco giochi con servizi per il pubblico
- Un area parcheggi per gli spettatori

Nella fase progettuale si è tenuto conto di un adeguato inserimento dell'impianto sportivo nel contesto ambientale integrandolo con le infrastrutture dei servizi esistenti nel territorio. Altri aspetti hanno riguardato il tipo di estensione degli spazi sportivi, la morfologia del territorio e l'orientamento. Inoltre si è tenuto conto delle esigenze connesse all'accessibilità ed alla fruibilità per garantire l'uso da parte dei portatori di handicap, nonché quelle connesse all'attrezzabilità dei diversi spazi; ciò in relazione sia al tipo di destinazione ed utenza previste che in relazione agli aspetti gestionali.

La progettazione ha visto come strumenti urbanistici di supporto il Piano Regolatore Generale del Comune di Giugliano. Il lotto cade infatti all'interno della zona Cx1 denominata: "Zona di attuazione del PEEP e dei PDL approvati ai sensi del PDF"

2.1.3. Sottoambito Centro sportivo Antares

Il progetto del lotto in questione rappresenta un sottoambito del più ampio progetto di riqualificazione della zona di Campopannone. L'area d'intervento è situata a nord del tratto centrale di Corso Campano, è già attualmente destinata ad attrezzature sportive e scolastiche, e insiste in un'area ad alta densità demografica essendo presenti diversi insediamenti abitativi di recente edificazione. Il sottoambito in questione è destinato alla realizzazione di un parco agricolo e un parco sportivo.

L'intervento di riqualificazione ambientale, rivolto alla sistemazione di tutta l'ambito consente la rigenerazione urbana dell'area che attualmente risulta fortemente degradata e carente dal punto di vista paesaggistico ambientale. In particolare, la zona è caratterizzata da una quasi del tutto assente permeabilità del suolo e delle aree verdi e è caratterizzata da una scarsa accessibilità pedonale. L'obiettivo che si intende perseguire con il presente progetto è il miglioramento della qualità dello spazio urbano pubblico secondo i criteri della sostenibilità ambientale e consentire una fruibilità anche pedonale attraverso la realizzazione percorsi sicuri.

L'intervento prevede la realizzazione di spazi di parcheggio realizzati attraverso la tecnologia del green parking per aumentare la permeabilità dei suoli; la sistemazione delle strade principali attraverso la piantumazione di essenze arboree ad alto e medio fusto e installazione di impianti di illuminazione a basso consumo quali led, che saranno utilizzati anche all'interno delle aree quali elementi di arredo urbano; la realizzazione di passaggi pedonali a raso per permetterà la connessione dei singoli settori.

In particolare nel settore denominato "sottoambito scuola succursale V circolo didattico" è previsto:

- la riqualificazione del Centro sportivo polifunzionale Antares;
- la riqualificazione di un parco di quartiere esistente attraverso il ridisegno del verde e la piantumazione di alberi ad alto e medio fusto;
- il ridisegno dell'assetto botanico delle aree a verde scolastiche;
- la realizzazione di una pista ciclabile collegata a quella del sottoambito parco sportivo e agricolo
- la sistemazione delle sedi stradali con la piantumazione di alberi a medio fusto.

2.1.4. Sottoambito A

Il progetto del lotto in questione rappresenta un sottoambito del più ampio progetto di riqualificazione della zona di Campopannone. L'area d'intervento è situata a nord del tratto centrale di Corso Campano, è già attualmente destinata ad attrezzature sportive e scolastiche, e insiste in un'area ad alta densità demografica essendo presenti diversi insediamenti abitativi di recente edificazione. Il sottoambito in questione è destinato alla realizzazione di un parco agricolo e un parco sportivo.

L'intervento di riqualificazione ambientale, rivolto alla sistemazione di tutta l'ambito consente la rigenerazione urbana dell'area che attualmente risulta fortemente degradata e carente dal punto di vista paesaggistico ambientale. In

particolare, la zona è caratterizzata da una quasi del tutto assente permeabilità del suolo e delle aree verdi e è caratterizzata da una scarsa accessibilità pedonale. L'obiettivo che si intende perseguire con il presente progetto è il miglioramento della qualità dello spazio urbano pubblico secondo i criteri della sostenibilità ambientale e consentire una fruibilità anche pedonale attraverso la realizzazione percorsi sicuri.

L'intervento prevede la realizzazione di spazi di parcheggio realizzati attraverso la tecnologia del green parking per aumentare la permeabilità dei suoli; la sistemazione delle strade principali attraverso la piantumazione di essenze arboree ad alto e medio fusto e installazione di impianti di illuminazione a basso consumo quali led, che saranno utilizzati anche all'interno delle aree quali elementi di arredo urbano; la realizzazione di passaggi pedonali a raso per permetterà la connessione dei singoli settori. Inoltre è previsto un intervento di ristrutturazione della scuola media A. Gramsci

In particolare nel settore denominato "sottoambito A" è previsto:

- il ridisegno dell'assetto botanico delle aree a verde scolastiche;
- la sistemazione degli assi stradali con la piantumazione di alberi di media grandezza e la realizzazione di percorsi pedonali sicuri per l'attraversamento e il collegamento dei vari sottoambiti;
- la realizzazione di parcheggio a raso con la tecnologia del green parking per l'accesso alla scuola.

2.1.5. Sottoambito B

Il progetto del lotto in questione rappresenta un sottoambito del più ampio progetto di riqualificazione della zona di Campopannone. L'area d'intervento è situata a nord del tratto centrale di Corso Campano, è già attualmente destinata ad attrezzature sportive e scolastiche, e insiste in un'area ad alta densità demografica essendo presenti diversi insediamenti abitativi di recente edificazione. Il sottoambito in questione è destinato alla realizzazione di un parco agricolo e un parco sportivo.

L'intervento di riqualificazione ambientale, rivolto alla sistemazione di tutta l'ambito consente la rigenerazione urbana dell'area che attualmente risulta fortemente degradata e carente dal punto di vista paesaggistico ambientale. In particolare, la zona è caratterizzata da una quasi del tutto assente permeabilità del suolo e delle aree verdi e è caratterizzata da una scarsa accessibilità pedonale. L'obiettivo che si intende perseguire con il presente progetto è il miglioramento della qualità dello spazio urbano pubblico secondo i criteri della sostenibilità ambientale e consentire una fruibilità anche pedonale attraverso la realizzazione percorsi sicuri.

L'intervento prevede la realizzazione di spazi di parcheggio realizzati attraverso la tecnologia del green parking per aumentare la permeabilità dei suoli; la sistemazione delle strade principali attraverso la piantumazione di essenze arboree ad alto e medio fusto e installazione di impianti di illuminazione a basso consumo quali led, che saranno utilizzati anche all'interno delle aree quali elementi di arredo urbano; la realizzazione di passaggi pedonali a raso per permetterà la connessione dei singoli settori.

In particolare nel settore denominato "sottoambito B" è previsto:

- la sistemazione degli assi stradali con la piantumazione di alberi di media grandezza e la realizzazione di percorsi pedonali sicuri per l'attraversamento e il collegamento dei vari sottoambiti;
- la realizzazione di parcheggio a raso con la tecnologia del green parking per l'accesso alla scuola;
- la sistemazione aree a verde attrezzato via Pigna (con fondi comunali).

P.I.U. COMUNITA'

3.1 Polo sportivo – palestra comunale via Madonna del Pantano e Riqualificazione centro Remiero

Polo sportivo – palestra comunale via Madonna del Pantano

L'idea principale nella progettazione di questo edificio è stata quella di utilizzare sistemi leggeri sia prefabbricati che industrializzati e materiali a basso uso di energia e di integrare i sistemi climatici passivo nella progettazione per ridurre il consumo di energia nel corso della vita dell'edificio al fine di ridurre l'impatto e gli effetti negativi sull'ambiente.

La Palestra - sala polivalente si presenta come un edificio rettangolare con una copertura inclinata la cui pendenza corre parallela alla rampa di accesso al lotto in modo da risolvere l'impermeabilizzazione del tetto attraverso una geometria di base, come una soluzione più logica di lavoro.

Le connessioni tra le diverse parti dell'edificio e del lotto relativo sono risolte attraverso un portico di fronte sud.

La ricerca di un sistema industrializzato strutturale, leggero e con un materiale a basso consumo energetico ha portato ad utilizzare il legno come materiale di base della struttura e per il recinto interno dell'edificio, utilizzando i vantaggi del legno lamellare a bordo, che ha permesso di progettare una struttura, tenendo come un modello "Balloon-frame". Lo stesso materiale è usato come elemento di luce lineare per compensare i portici, così come è usato come pannello per la custodia degli interni, pareti e soffitto, al fine di proteggere la struttura da forze orizzontali.

Macchine a controllo numerico rendono possibile un alto grado di precisione e di prefabbricazione, sia portico e interni elementi di stabilizzazione.

Il pannello di legno lamellare utilizzato come involucro interno assume tre funzioni: Consente di stabilizzare la struttura, garantisce la protezione antincendio per i portici e si comporta come isolamento termico.

Il rivestimento esterno è composto da pannelli multi-cellulari in policarbonato. Questa pelle trasparente protegge il legno allo stesso tempo che ci permette di vederlo. Questa soluzione è usata praticamente in tutto l'edificio, eccetto l'area portico.

Nel sud-facciata di fronte, si sfrutta la funzione impermeabile in policarbonato trasparente, che in aggiunta alla sua capacità di creare un effetto serra ci permette di riscaldare la stanza comune in inverno grazie all'aria surriscaldata dalla facciata ventilata. Al fine di controllare l'effetto serra durante l'estate, verrà piantata una vigna di latifoglie arrampicata. Il policarbonato della facciata viene utilizzata come un lucernario che illumina con la luce naturale costante le diverse aree dell'edificio.

L'edificio verrà percepito dall'utente in modi diversi, dalla rampa di accesso apparirà quasi come un muro o una silhouette, solo di notte si arriva a realizzare la sua reale condizione di costruzione. Quando si supera l'angolo e si ha una prospettiva più ampia, allora si può notare il suo volume effettivo, le modalità di accesso e la complessità degli strati successivi di materiali che lo compongono. Tutto il progetto viene completato dalla sistemazione dell'area esterna che prevede: la realizzazione di un campo multifunzione; la realizzazione di un parcheggio con la tecnologia del green parking, e la sistemazione a verde dell'area rimanente, con la piantumazione di essenze arboree di prima grandezza per favorire l'assorbimento di CO2.

Riqualificazione centro Remiero

La parte costiera del territorio comunale di Giugliano in Campania chiude l'area flegrea della provincia di Napoli e comprende il Lago Patria, un naturale bacino acqueo di grande interesse ambientale e paesaggistico. Esso costituisce, tra l'altro, per caratteristiche di visibilità e di ubicazione rispetto ai venti dominanti, l'unico specchio d'acqua, nell'intero Mezzogiorno d'Italia, idoneo allo svolgimento di competizioni remiere; per tal motivo ha ospitato, in passato, campionati interregionali, nazionali ed internazionali di canottaggio e canoa. E' da considerare, in relazione a tali requisiti, patrimonio di grande rilevanza per un territorio che cerca il proprio sviluppo nel turismo e nei servizi per il tempo libero, ma che resta, da tempo, in attesa di una effettiva e forte azione di risanamento e recupero.

Sulla sponda sud-est del Lago sorge il "Centro remiero", un complesso sportivo sede, in passato, di importanti manifestazioni, ma che attualmente versa in uno stato di totale degrado. Ivi si svolsero, tra l'altro, i Giochi del Mediterraneo ed i campionati mondiali FISA; oggi, pur conservando il fascino ambientale dei luoghi, costituisce una struttura fatiscente ed inutilizzabile per qualsiasi attività.

Nell'ambito dei provvedimenti che guardano alla riqualificazione del territorio costiero l'Amministrazione Comunale ha inserito, nel Programma Triennale delle OO.PP. 2009-11, approvato con Delibera n.248 del 25.10.2008, i lavori di ristrutturazione di tale struttura, con l'obiettivo di voler favorire, attraverso il recupero funzionale del Centro remiero e l'attuazione di altre iniziative in corso, la rivitalizzazione e la valorizzazione dell'area circostante il Lago Patria e dell'intera fascia costiera, promuovendo, conseguentemente, lo sviluppo dei flussi turistici in un territorio particolarmente strategico per collocazione, morfologia e presenza di connessioni infrastrutturali.

Su tali premesse si basa il progetto proposto; esso è guidato dalla necessità prioritaria di lasciare inalterato il rilevante valore ambientale del contesto d'intervento, pur definendo un articolato insieme di lavori che riportino il complesso sportivo alla piena utilizzazione, potenziandone, nel contempo, la fruibilità.

E' stata, per tal motivo, prevista essenzialmente la ristrutturazione strutturale e funzionale dei corpi edilizi originariamente esistenti, escludendo l'ipotesi di realizzare nuovi volumi emergenti in contrasto con l'aspetto dei luoghi; sono stati ridefiniti e resi utilizzabili gli spazi esterni nel rispetto dell'esistente configurazione del suolo; sono state determinate le varie destinazioni d'uso salvaguardando la finalità esclusivamente sportiva del complesso, privilegiando, peraltro, le attività acquatiche collegate all'utilizzazione del lago, rivalutandone le attitudini uniche citate in premessa, ed attribuendo

agli spazi funzioni sportive ed aggregative complementari, tali da diversificare gli interessi d'uso ed ampliare la platea dei fruitori.

L'area d'intervento è classificata "zona B1" dal P.R.G. comunale e si estende per circa 23.000 mq., sulla riva Sud Est del Lago, tra la via Circumvallazione Esterna e la via Circumlago. La conformazione del suolo definisce due zone: la prima, ad Est, a quota superiore, raccordata al livello della strada di accesso con una ripida scarpata; la seconda, a ridosso del bacino lacustre, estesa su quota inferiore, declinante con bassa pendenza verso la sponda. Tale configurazione condiziona sostanzialmente la distribuzione e la consistenza dei percorsi interni; per tal motivo il rilievo piano altimetrico dell'area d'intervento è allegato al progetto e ne costituisce fase propedeutica.

Il volume edilizio complessivo esistente è costituito da cinque corpi di fabbrica, indicati con lettere da "A" ad "E" negli elaborati grafici.

In prossimità dell'ingresso principale a nord sorge un edificio in muratura a pianta quadrata (A) con superficie di mq. 625 e copertura a doppia falda; qui venivano custodite, nel periodo di funzionamento dell'impianto, le imbarcazioni degli atleti.

- Sullo stesso lato, lungo la sponda del lago, è ubicato un corpo rettangolare (B) con superficie coperta di circa mq. 290 ed altezza di m. 4.20 ospitante, in origine, locali per deposito, successivamente ristrutturato per dar posto ad uffici ed alloggio custode.

- Percorrendo il piazzale d'accesso e la direttrice pedonale verso sud, si raggiunge un fabbricato (D) di più recente costruzione, a pianta rettangolare e superficie di circa 900 mq., realizzato per ospitare un'ampia palestra, una sala per l'allenamento al canottaggio, i servizi e gli spogliatoi di supporto; esso è oggi quasi totalmente distrutto, con la parte strutturale, eseguita in cemento armato, che presenta segni di precarietà nei solai di copertura, esposti nel tempo alle aggressioni degli eventi meteorici.

- Sul lato ovest, verso il lago, è presente un piccolo corpo di fabbrica (E) in muratura, di circa mq. 50 ed altezza di mt.2.90, utilizzato, probabilmente, per servizi e ristoro.

- Nella parte più alta del lotto, raggiungibile attraverso un ampio percorso con gradini in mattoni, sorge il quinto edificio (C) che, circondato da un'ampia terrazza e suddiviso in quattro ambienti interni per complessivi mq. 230, costituiva la sede del vecchio "Circolo remiero" di cui oggi son visibili i resti.

- All'estremità est dell'area è stato di recente realizzato un campo di gioco polivalente che tutt'ora si conserva in discrete condizioni.

Come illustrato in premessa, l'intervento proposto mira al recupero delle strutture e della funzionalità del complesso sportivo, salvaguardando, nel contempo, il valore ambientale dei luoghi.

I cinque corpi di fabbrica esistenti saranno ristrutturati nel rispetto delle loro forme e volumetrie; è previsto, pertanto, il loro consolidamento ed il parziale rifacimento strutturale, la ridistribuzione, ove possibile, dei loro spazi interni, con

l'attribuzione di specifiche funzioni, il rivestimento delle facciate esterne con l'utilizzo di materiali naturali e consoni all'ambiente circostante, la ricostruzione totale degli impianti e dei servizi, sulla base delle rispettive normative.

Si è pensato, nell'insieme, alla definizione di un complesso sportivo, incentrato sulla disciplina del canottaggio, della canoa, e degli altri sport legati alla presenza del bacino lacustre, sia a livello agonistico e spettacolare che a livello di base e di insegnamento; integrato, nel contempo, da altre attività complementari e compatibili con le principali, sia di tipo esclusivamente sportivo, sia di carattere aggregativo, culturale, sociale e per il tempo libero.

Tale ultimo aspetto sembra essere particolarmente importante, in quanto finalizzare l'impianto verso un'unica e specifica destinazione porterebbe ad una limitazione della platea dei fruitori ed, in conseguenza, ad una scarsa apertura dell'impianto stesso verso il territorio cui è asservito.

Per tal motivo, nel definire gli spazi e le funzioni all'interno degli edifici esistenti ed all'esterno, nelle aree attrezzate, è stato previsto di poter svolgere:

- canottaggio, canoa, discipline veliche di base, utilizzando i due pontili mobili sul lago, e gli spazi assegnati per il ricovero a terra delle imbarcazioni, sia al coperto che all'aperto;
- tennis, pallavolo e pallacanestro, nei due campi polivalenti all'aperto sul lato Est;
- palestra, fitness, attività ginniche indoor, nell'edificio specificamente attrezzato;
- attività motorie e podistiche all'aperto;
- convegni e riunioni, utilizzando la sala dell'edificio che sorge sul lago ("B") nonchè i locali e le terrazze del corpo di fabbrica sito a quota superiore ("C");
- manifestazioni ed eventi di interesse collettivo e sociale nell'ampia area attrezzata, con superficie circolare, posta in posizione panoramica sul lago.

Le destinazioni attribuite agli edifici ed agli spazi all'aperto, le sistemazioni delle superfici esterne, la definizione dei percorsi e dei collegamenti tra le varie parti dell'impianto, sono illustrate nelle tavole di progetto allegate.

I lavori edilizi sono principalmente costituiti, come detto, da interventi di risanamento dei cinque fabbricati esistenti; verranno, invece, realizzati "ex novo" due corpi strutturali al di sotto dell'esistente quota del terreno e del tutto occultati dalla configurazione finale del terreno, che, peraltro, non subirà alcuna sostanziale modificazione rispetto all'andamento planoaltimetrico attuale. Tali due corpi, areati ed illuminati dall'alto e dotati di ventilazione forzata suppletiva, risultano indispensabili per poter adeguatamente integrare i servizi dell'impianto sportivo; il primo, con superficie di circa mq. 140, sarà realizzato al di sotto del terrapieno che delimita il parcheggio ad Est, in prossimità dei campi polivalenti, e di questi accoglierà spogliatoi e servizi igienici; il secondo, di circa 150 mq., è previsto al di sotto della scarpata a Sud ed ospiterà gli spogliatoi per il canottaggio e le attività sull'acqua..

L'intervento prevede, inoltre, il rifacimento totale della recinzione dell'impianto, la sistemazione del parcheggio esterno, il collegamento di quest'ultimo con le aree interne a quota superiore per mezzo di un ascensore e rampe pedonali, la

ristrutturazione e l'adeguamento dei pontili sul lago, la sistemazione a verde delle superfici non pavimentate, il risanamento delle sponde.

Particolare riguardo è rivolto alla scelta dei materiali da impiegare per i rivestimenti a protezione delle facciate esterne, per la pavimentazione dei viali e dei camminamenti pedonali, che saranno, preferenzialmente, di tipo drenante, ed, in generale, per ogni opera di rifinitura che abbia rapporto visivo con l'ambiente circostante.

3.2 Riqualificazione Borgo La Riccia

L'intervento previsto nell'area denominata Borgo La Riccia consiste, innanzitutto nella riqualificazione delle strutture esistenti consistenti in 5 corpi di fabbrica ognuno dei quali ha una sua attuale destinazione in varie attrezzature pubbliche. L'intervento in programma prevede la riqualificazione architettonica e ambientale degli edifici e dell'area circostante con la volontà di creare un polo di qualità urbana. L'idea nasce soprattutto dalla posizione geografica, in quanto è situata in un all'uscita di importanti assi viari (asse mediano, tangenziale di Napoli).

La riconversione prevede anche l'utilizzo di tecnologie biosostenibili, rendendo gli edifici autosufficienti dal punto di vista energetico e realizzando sistemi e strutture dal basso impatto ambientale.

3.3 Sistemazione sede stradale e marciapiedi via Staffetta

Dallo studio dell'analisi della viabilità esistente nell'ambito del territorio del Comune di Giugliano in Campania, l'Amministrazione Comunale ha individuato l'esigenza di realizzare un intervento volto alla sistemazione di via Staffetta.

Attualmente la sede stradale è altamente compromessa e, non essendo più in grado di sopportare i carichi dei mezzi meccanici, necessita di interventi di completamento, ammodernamento e adeguamento; lo stato di degrado dal punto di vista conservativo determina una conseguente diminuzione di utilizzabilità da parte dell'utenza pubblica.

Dallo studio dell'analisi dello stato esistente delle strade in oggetto sono scaturite le scelte progettuali tecniche per la risoluzione delle problematiche attuali, definendo un intervento basato essenzialmente sull'esigenza di migliorare la percorribilità e l'uso della suddette strada.

I risultati delle indagini sono espressi, dal punto di vista metodologico, mediante parametri definiti, esplicitando il metodo di rilevamento e di elaborazione che hanno permesso di effettuare confronti significativi tra la situazione attuale e quella che sarà la situazione finale.

Tale rilevamento si esplicita attraverso la registrazione di tutti quei dati che, pervenendo dall'indagine diretta del luogo, hanno permesso la valutazione della qualità dello stato di consistenza in funzione alle condizioni territoriali e ambientali esistenti.

In particolare l'obiettivo del presente intervento è quello di recuperare la percorribilità carrabile e pedonale della strada attraverso la definizione di standard qualitativi nell'iter metodologico della redazione del progetto, quali:

1) tipo di analisi dello stato attuale

2) modalità del rilievo

3) criteri necessari alla redazione delle scelte

obiettivi e strumenti miranti al raggiungimento della massima efficienza delle opere di urbanizzazione in esame con la risoluzione dei tratti critici attraverso una proposta progettuale ricostitutiva e strutturante il territorio.

Lo studio progettuale, con riferimento agli strumenti di pianificazione a livello regionale e comunale, alle situazioni giuridico-amministrative in corso e alle potenzialità esistenti sul territorio, ha portato alla formulazione di una progettazione che possa contribuire a valorizzare in senso produttivo la capacità di sviluppo che l'ambiente racchiude e, pertanto, a contribuire a diffondere una cultura di salvaguardia e tutela dell'area interessata.

L'intento è quello di definire un piano organico attento a tutti i valori esistenti o di nuovo apporto capaci di determinare la riqualificazione unitaria dell'ambiente interessato.

La progettazione si caratterizza per i seguenti aspetti:

- valorizzazione dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento della qualità dello spazio;
- potenziamento infrastrutturale volto alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico;
- innalzamento del generale livello di servizio dell'intera maglia stradale comunale;

La metodologia prescelta per l'intervento consente quindi sia di valutare le problematiche ambientali in modo funzionale, sia di utilizzare le informazioni sull'ambiente territoriale in modo utile alla pianificazione e alla progettazione.

Recuperare quindi una metodica del progetto che comporta la trasformazione da non luoghi, a luoghi capaci di arricchirsi di diversità (additando strumenti e metodologie calibrate sulle caratteristiche culturali e sociali delle singole comunità, nonché recuperando caratteristiche fisico tecniche dei materiali da costruzione), appare come la vera priorità da affrontare a livello tecnico.

I percorsi costruiscono un tema strategico nella riqualificazione della scena urbana:

Il tema della costruzione di ambiti coerenti, in cui piccoli e medi spazi, a volte di risulta, a volte di margine, vengono riletti con lo scopo di un adeguamento funzionale (accessibilità, sicurezza, viabilità) per poi costituire dei frammenti di nuovi spazi attrezzati urbani, che possiedono l'aspirazione e la volontà di esprimere una propria identità;

Il tema dell'accessibilità, in cui esprimono, a diverse scale, le esigenze di sicurezza, di protezione, riorganizzazione funzionale del percorso, in un'ottica di gerarchizzazione dei lavori in cui la pedonalità prende il sopravvento; argomento importante per una città che deve anche saper gestire il proprio ambiente urbano.

Nella redazione del progetto si sono adottate soluzioni tecniche improntate all'economicità di gestione e di manutenzione, massimizzando il risparmio anche attraverso un'approfondita disamina delle componenti finanziarie ed economiche, con specifico riferimento allo studio delle caratteristiche gestionali più idonee a conseguire gli obiettivi attesi.

Sono state privilegiate le scelte per un modello di progettazione con finalità ecocompatibili dove i termini stanno ad indicare il progetto che riduce l'impatto ambientale del costruire, i costi di manutenzione e di consumo applicando criteri di economia lungimirante.

3.4 Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di via Ripuaria 1° e 2° lotto

L'area interessata dal presente progetto esecutivo è la zona circostante via Ripuaria, la quale costituisce, di fatto, l'asse principale di giunzione del centro cittadino con il litorale e, più in particolare, con la Località "Varcaturò".

L'Amministrazione comunale di Giugliano, visto lo stato di degrado in cui viene attualmente a ritrovarsi tale strada e la necessità di provvedere, quanto prima, ad un ripristino delle relative condizioni di sicurezza, ha previsto, un intervento per la "Sistemazione strada e realizzazione marciapiede di via Ripuaria - 1° e 2° lotto" provvedendo a stanziare, a tale scopo, una somma complessiva di €. 1.464.811,21, di cui €. 1.133.880,54 per lavori.

Facendo seguito alla preventiva formazione di un "Elenco di Professionisti" istituito ai sensi del D.L.vo 163/2006, lo scrivente Prof. Ing. Domenico Pianese è stato invitato, unitamente ad altri professionisti, ad una "Procedura Negoziata per l'affidamento dei servizi tecnici di progettazione definitiva, esecutiva, direzione dei lavori, contabilità dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecutiva", relativamente ai suddetti lavori, risultando aggiudicatario, con un ribasso del 31,270% sugli onorari, della gara per l'affidamento dei suddetti servizi.

Il progetto consta:

- della sistemazione dell'intera sede stradale, attraverso: a) la costruzione (laddove possibile) di muretti in c.a., di delimitazione della stessa sede stradale; b) la realizzazione di una nuova fondazione stradale, dello spessore di 0.30 m; c) la realizzazione di uno specifico strato di collegamento, dello spessore di 0.15 m; d) la realizzazione di uno strato di Binder, dello spessore di 0.05 m; e) della realizzazione di un tappetino stradale, dello spessore complessivo di 0.03 m.
- della realizzazione di marciapiedi, della larghezza minima di 1.50 m e dell'altezza di 0.012 m;
- del completamento dell'impianto di pubblica illuminazione;
- della realizzazione di una serie di fioriere, atte a delimitare la sede stradale laddove sono presenti varchi di notevoli dimensioni a servizio di aree commerciali.

Si vuole qui evidenziare che il progetto esecutivo è stato redatto in osservanza alle disposizioni normative vigenti in materia di opere eseguite per conto della Pubblica Amministrazione e, più specificatamente, alla legge n. 109/94, al D. L.vo 163/2006, al DPR 554/99 e alle loro successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, così come previsto dalle norme vigenti, tra la fine del mese di giugno e l'inizio del mese di luglio dell'anno 2008 è stato eseguito un rilievo plano-altimetrico di dettaglio (restituito in scala 1:500 nelle Tavv. 2a, 2b, 2c, 2d, 2e, 2f, denominate "Stato attuale - Rilievo plano-altimetrico dei luoghi"), che ha riguardato anche gli ingressi di tutti gli edifici e le attività commerciali esistenti lungo le strade oggetto dell'intervento, nonché l'individuazione dei pozzetti esistenti (fognari e non), delle caditoie, dei pali della pubblica illuminazione, delle scarpate, degli alberi e delle fioriere, etc.

3.5 Riqualificazione strade località Licola - via Torre Pacifica – via Gelsi – via Reginella – via Masseria Vecchia

L'intervento proposto per le sedi stradali trattate interessa essenzialmente il rifacimento del pacchetto stradale, l'adeguamento della segnaletica orizzontale, nonché la realizzazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione.

Si tratta quindi di opere che tendono a migliorare la funzionalità degli assi viari e nel contempo garantiscono un miglioramento della vivibilità delle aree urbane che da essi sono servite.

Naturalmente, data la complessa interconnessione con il tessuto urbano edificato esistente risulta di difficile possibilità l'allargamento della sezione stradale oltre i limiti esistenti. Risulta quindi impossibile la realizzazione dei marciapiedi in nessuna delle due strade (Masseria Vecchia e Gelsi), ed inoltre si adotta come scelta progettuale di non ridurre mai le corsie di marcia al di sotto dei 3 ml. - laddove non lo impedisca già la ristrettezza della sede stradale.

Per quanto concerne via Torre Pacifico e via Cerqua, esse risultano escluse da una classificazione urbana in quanto ubicate, la prima in un ambito completamente agricolo, e la seconda parzialmente agricolo e limitata fortemente dai limiti geometrici imposti dalla cava confinante sul lato Est.

In merito alla sovrastruttura stradale si prevede (laddove necessario) la realizzazione di una fondazione stradale in misto granulometrico e la pavimentazione mediante impiego di conglomerato butuminoso. La tecnica costruttiva adottata per l'esecuzione dei lavori, secondo norma UNI-CNR 10006/1963, è quella di utilizzare l'attuale il piano stradale come sottofondo sul quale poggiare la sovrastruttura.

La sovrastruttura, cioè l'insieme della fondazione stradale, dello strato di collegamento e dello strato di usura, sovrapposte al sottofondo, secondo norma UNI- CNR 10006/1963, è destinata a consentire il regolare moto dei veicoli, distribuendo sul sottofondo i carichi e a proteggerlo dagli agenti atmosferici (acqua e gelo). La sovrastruttura prevista in progetto avrà le seguenti caratteristiche:

- ☐ Resistenza alle azioni tangenziali trasmesse dai veicoli, che si ottiene adottando una pavimentazione ad elevata stabilità;
- ☐ Impermeabilità per proteggere il sottofondo, che si ottiene con una bassa permeabilità e l'uso di una giusta proporzione del legante;
- ☐ Rugosità superficiale per permettere l'aderenza dei veicoli, che si ottiene con l'aggregato dello strato di usura, controllando la rumorosità e la regolarità del manto.

1.7 La coerenza degli obiettivi e degli interventi del PIU' con le strategie e la programmazione sovra locale

Gli obiettivi specifici e operativi del programma integrato sono stati individuati coerentemente con quanto previsto dagli strumenti di programmazione regionale (P.T.R.) e provinciale (P.T.C. Provincia di Napoli).

La coerenza è stata misurata in funzione del contributo che il raggiungimento dei diversi obiettivi specifici può dare all'attuazione delle strategie globali di governo territoriale e tale verifica è stata sintetizzata nelle tabelle riportate di seguito, all'interno delle quali vengono valutati:

- il livello di coerenza delle strategie del programma integrato con quelle regionali (tabella 1: Coerenza degli obiettivi specifici e operativi del programma integrato con gli obiettivi del PTR Campania,
- il livello di coerenza delle strategie del programma integrato con quelle provinciali (tabella 2: coerenza degli obiettivi specifici e operativi del programma integrato con gli obiettivi del PTC Provincia di Napoli);
- la rispondenza degli interventi specifici previsti all'interno dell'area bersaglio con le strategie previste dal Documento di Orientamento Strategico (tabella 3 coerenza degli interventi previsti nel perimetro d'ambito con gli obiettivi del DOS),
- la rispondenza degli interventi specifici previsti all'interno dell'area bersaglio con le caratteristiche previste dalle più volte citate linee guida regionali per il programma PIU'Europa tabella 4 coerenza degli interventi previsti nel perimetro d'ambito con gli obiettivi del programma PIU' Europa).

In particolare è stata individuata una scala ordinale di tre livelli di coerenza:

- altamente coerente
- mediamente coerente
- scarsamente coerente

dove il livello di coerenza misura la capacità collaborativa dei diversi obiettivi e interventi previsti al raggiungimento degli obiettivi di programmazione sovra locale; la bassa coerenza, quindi, non va intesa come elemento deficitario del programma integrato, ma come l'esito della sua necessità di muoversi all'interno del livello di dettaglio e di conoscenza del territorio confrontandosi con specificità territoriali individuate alla scala superiore e non necessariamente presenti nell'ambito.

Nello specifico, attraverso le matrici di valutazione della coerenza (tabelle 1 e 2) è stato possibile riconoscere la misura in cui i tre obiettivi individuati dal Documento di Orientamento Strategico e ripresi all'interno del programma integrato rispondano complessivamente alle dinamiche di sviluppo territoriale previste dal PTR Campania e dal PTC Provincia di Napoli. Tali risultati possono essere così riportati sinteticamente:

- l'obiettivo P.I.U. Natura risponde agli obiettivi di difesa delle "diversità" territoriali e al potenziamento delle reti ecologiche, anche attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle importanti riserve di naturalità presenti all'interno del territorio comunale e alla realizzazione di un assetto policentrico ed equilibrato del territorio grazie anche all'innalzamento della qualità ambientale e alla messa in sicurezza del territorio attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici comunali, alla realizzazione di nuovi spazi pubblici, e al recupero della permeabilità del suolo e della capacità di assorbimento della CO2;
- l'obiettivo più Storia, invece, si muove prevalentemente nella direzione di promuovere processi di sviluppo locale attraverso la valorizzazione della qualità insediativa e ambientale del centro storico, puntando al recupero e alla riqualificazione degli assi principali e dei nodi di maggiore rilevanza.;

- infine, l'obiettivo P.I.U. Comunità si muove, attraverso interventi di natura materiale, alla promozione di un assetto policentrico ed equilibrato del territorio comunale potenziando e valorizzando il sistema delle attrezzature e dei servizi esistenti, favorendo processi di sviluppo nei quali siano coinvolte le fasce più deboli della popolazione e promuovendo nuove forme di mobilità e nuovi livelli di accessibilità all'interno del territorio comunale.

Infine per quanto riguarda la capacità degli interventi individuati di rispondere alle strategie individuate dal programma PIU' essa risponde pienamente agli obiettivi individuati dalle linee guida regionali per i Programmi Integrati Urbani Europa.

In particolare gli interventi si muovono nella direzione principale del miglioramento delle condizioni ambientali e delle condizioni di benessere dell'abitare nella città: gli interventi cercano di innalzare il livello competitivo dell'area oggetto d'intervento risanando e potenziando i servizi infrastrutturali urbani già esistenti e introducendo nuove strutture a supporto della coesione sociale e del miglioramento delle condizioni di vivibilità del territorio, mettendo in atto interventi volti allo sviluppo della dotazione infrastrutturale, in concomitanza con il perfezionamento delle funzioni cittadine avanzate. Tale finalità muove dalla consapevolezza di rendere la città più creativa, accogliente e vivibile. L'attuazione di strategie volte alla revisione dei sistemi infrastrutturali presenti e all'introduzione di nuove strutture, condurrà ad una forte riduzione del disagio sociale ormai diffuso.

In questa direzione, nel PIU Europa di Giugliano è prevista la realizzazione di un sistema articolato di interventi, selezionati fra quelli prefigurati nei 3 progetti strategici definiti nel DOS, e quindi tutto il programma risulta coerente con il Documento d'orientamento strategico.

La selezione dell'ambito di PIU, e gli interventi di riqualificazione è avvenuta riferendosi:

- _ agli indirizzi della pianificazione territoriale regionale (PTR) e provinciale (PTCP),
- _ alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile indicata negli indirizzi della pianificazione regionale (PTR) di cui all'Obiettivo 6.a dell'asse 6 del PO FESR 2007-13
- _ alle linee guida dei Piani Integrati Urbani – PIU Europa, approvate con DD 92/08 e riportate nella Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali pubblicate nel Burc n. 43 del 27 ottobre 2008 a cura dell'Assessorato All'Urbanistica della Regione Campania
- _ all'incrocio di 10 indici di crisi appartenenti alle caratteristiche socio – ambientali riportate al cap.3 "criteri per l'individuazione delle aree di intervento nell'ambito delle città medie" dell'allegato A "sintesi degli orientamenti strategici regionali della D.R. 1558/08.

In particolare gli interventi selezionati per dar vita al PIU di Giugliano presentano le seguenti caratteristiche:

- _ garantiscono l'osservanza del regolamento 1083/2006
- _ fanno riferimento ad una fattibilità economico-finanziaria, giuridico - amministrativo e gestionale
- _ garantiscono il rispetto delle politiche comunitarie
- _ tengono conto del principio di sostenibilità ambientale

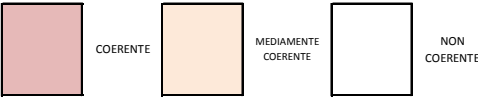
TAB. 1 - Verifica di coerenza fra gli obiettivi/azioni del P.I.U. e gli obiettivi strategici del PTR

		interconnessione	rete ecologica	rischio ambientale	assetto policentrico e equilibrato	attività produttive sviluppo economico regionale
OBIETTIVO P.I.U. NATURA	La protezione dell'ambiente naturale sopravvissuto ai processi di artificializzazione del paesaggio al fine di contenere le modificazioni climatiche determinate dall'aumento delle temperature dell'isola di calore urbana e l'inquinamento atmosferico prodotto dall'alta concentrazione edilizia e abitativa esistente.					
	L'utilizzazione delle energie rinnovabili, in primo luogo, presso gli edifici pubblici e, in secondo luogo, nelle ristrutturazioni edilizie e nelle nuove edificazioni civili e produttive;					
	L'istallazione di illuminazione stradale fotovoltaica o a led.					
OBIETTIVO P.I.U. STORIA	Rigenerazione del centro storico e della stratificazione urbana per la tutela dei valori storico-artistici					
	La salvaguardia delle ragioni della storia del territorio attraverso il recupero prudente delle fasi storiche della crescita urbana implica la valorizzazione dei significati della collettività					
	Restauro delle permanenze dei luoghi sacri, chiese, conventi, cappelle, luoghi di sepoltura, dalle origini fino ad oggi, finalizzato al rafforzamento dei significati della comunità locale					
OBIETTIVO P.I.U. COMUNITA'	L'erogazione delle attrezzature collettive e dei servizi per la popolazione residente è essenziale per il raggiungimento di livelli di qualità della vita nella città, e attuare le politiche di coesione sociale					
	Realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio					
	La creazione di poli, in zona costiera, per uffici comunali e amministrativi e relativi collegamenti viari					

TAB. 2 - Verifica di coerenza fra gli interventi del P.I.U. e le macrofinalità regionali

miglioramento della gestione trasporti pubblici integrati e comunicazione promozione di rinnovamento culturale rivitalizzazione socio-economica. In coerenza con la strategia per lo sviluppo del sistema produttivo della competitività regionale promozione dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi nonché delle fonti di energia rinnovabili riduzione all'origine della quantità di rifiuti e smaltimento degli stessi miglioramento delle condizioni ambientali miglioramento della condizione di benessere dell'abitare nella città risanamento di siti urbani degradati e di terreni contaminati COERENTE MEDIAMENTE COERENTE NON COERENTE									
								Valorizzazione del tracciato viario del corso campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso	OBIETTIVO P.I.U. STORIA
								Valorizzazione Dei Tracciati Viari DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE Attraverso Il Ridisegno Della Sezione stradale	
								Valorizzazione Delle Piazze (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola)	
								Valorizzazione Delle Piazze (Piazza Annunziata, Piazza Municipio, Piazza Matteotti, Piazza San Nicola)	
								Ristrutturazione Biblioteca comunale in via Verdi	
								Parco agricolo e sportivo	OBIETTIVO P.I.U.NATURA
								RiqualificazioneCentro sportivo Antares	
								Sottoambito Centro sportivo Antares	
								Sottoambito A	
								Sottoambito B	
								Sistemazione Pigna	

miglioramento della gestione
trasporti pubblici integrati e comunicazione
promozione di rinnovamento culturale
vitalizzazione socio-economica. In coerenza con la strategia per lo sviluppo del sistema produttivo della competitività regionale
promozione dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi nonché delle fonti di energia rinnovabili
riduzione all'origine della quantità di rifiuti e smaltimento degli stessi
miglioramento delle condizioni ambientali
miglioramento della condizione di benessere dell'abitare nella città risanamento di siti urbani degradati e di terreni contaminati



1.8. La coerenza urbanistica a scala comunale

Sotto il profilo urbanistico il comune di Giugliano è dotato di Piano Regolatore Generale risalente al 1984 approvato con delibera del commissario ad acta n° 120 del 6/7/1984.

Gli interventi previsti risultano del tutto coerenti con le indicazioni del PRG, sia quelli riguardanti le aree di riqualificazione nel centro storico, che quelle relative alle attrezzature che ricadono tutte in zone F, in coerenza con le destinazioni d'uso assegnate.

Capitolo 2 – Il Quadro economico

	INTERVENTO	COSTO DELL’OPERA	ASSE 6	ALTRI FONDI	FONDI BILANCIO COMUNALE	TOTALE FONDI PUBBLICI
Obiettivo P.I.U.’ STORIA						
1	Valorizzazione Centro storico-Corso Campano, così suddiviso:	15.509.990,00	15.509.990,00			15.509.990,00
1.1	valorizzazione del tracciato viario del corso campano e ripristino delle cortine prospicienti su di esso	7.500.000,00	7.500.000,00			7.500.000,00
1.2	valorizzazione dei tracciati viari dell’insediamento medievale attraverso il ridisegno della sezione stradale	1.000.000,00	1.000.000,00			1.000.000,00
1.3	valorizzazione delle piazze (piazza annunciata, piazza municipio, piazza matteotti, piazza san nicola)	2.282.700,00	2.282.700,00			2.282.700,00
1.4	valorizzazione dei tracciati viari del predium romano attraverso il ridisegno della sezione stradale e riqualificazione e rifunzionalizzazione di tre Chiese sconsacrate.	4.727.290,00	4.727.290,00			4.727.290,00
2	Ristrutturazione Biblioteca comunale in via Verdi	463.550,00			463.550,00	463.550,00
Obiettivo P.I.U.’ NATURA						
3	Riqualificazione urbana zona Campopannone-Epitaaffio e Centro Sportivo Antares, così suddiviso:	6.300.000,00	6.300.000,00			6.300.000,00
3.1	parco agricolo e parco sportivo	2.000.000,00	2.000.000,00			2.000.000,00
3.2	sottoambito Centro sportivo Antares	500.000,00	500.000,00			500.000,00
3.3	sottoambito A	500.000,00	500.000,00			500.000,00
3.4	sottoambito B	500.000,00	500.000,00			500.000,00

3.5	Centro Sportivo Antares	2.800.000,00	2.800.000,00			2.800.000,00
4	Sistemazione marciapiedi e realizzazione di rotonde in via Pigna	300.000,00			300.000,00	300.000,00
Obiettivo P.I.U.' COMUNITA'						
5	Polo sportivo – palestra comunale via Madonna del Pantano e Riqualificazione centro Remiero	8.636.096,00	8.636.096,00			8.636.096,00
6	Riqualificazione Borgo la Riccia	4.320.000,00	4.320.000,00			4.320.000,00
7	Sistemazione sede stradale e marciapiedi via Staffetta	1.350.000,00			1.350.000,00	1.350.000,00
8	Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di via Ripuaria 1° e 2° lotto	1.464.811,21			1.464.811,21	1.464.811,21
9	Riqualificazione strade località Licola – via Torre Pacifica, via Gelsi, via Reginella, via Masseria Vecchia	950.000,00			950.000,00	950.000,00
			TOTALE FONDI ASSE 6	ALTRI FONDI	FONDI BILANCIO COMUNALE	TOTALE FONDI PUBBLICI
			34.766.086,00	0,00	4.528.361,21	39.294.447,21

Capitolo 3 – Il Cronoprogramma degli interventi

Le principali fasi previste per il completamento del PROGRAMMA sono:

- _ progettazione PRELIMINARE definitiva dei singoli interventi a partire da OTTOBRE 2009 conclusione DICEMBRE 2009-
- _ Definizione RAPPORTI AMBIENTALI entro DICEMBRE 2009
- _ Raccolta dei pareri sul Programma definitivo OTTOBRE 2009
- _ Approvazione PIU definitivo in Giunta Comunale: NOVEMBRE 2009
- _ Raccolta pareri sul Programma definitivo
- _ Stipula Accordo di Programma MAGGIO 2011.

Capitolo 4 - Risorse umane, sistema gestionale e monitoraggio del Programma

4.1 Descrizione della struttura dedicata e del programma complessivo di interventi

Il Comune di Giugliano in Campania ha costituito, per l'avvio del programma PIU' Europa ,una struttura dedicata ricorrendo all'impiego del Segretario Generale e dei Dirigenti dei Settori interessati alla realizzazione del PIU', da utilizzare fino alla sottoscrizione dell'accordo di programma.

In base ai contenuti e alla portata del programma PIU' Europa , l'Ente si riserva di strutturare una apposita unità di progetto, da supportare con le azioni di affiancamento sopra descritte con l'acquisizione di servizi specialistici e con apporti professionali esterni da attivare sempre con procedure di evidenza pubblica conformemente alla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti di pubblici servizi.

L'Attività di assistenza tecnica dovrà supportare i processi di implementazione e di attuazione del Programma Integrato PIU' Europa, al fine di sostenere l'esecuzione del programma e garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienze ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

Si prevede la costituzione di una task-force di assistenza tecnica che supporterà la struttura interna dedicata al PIU' Europa della Città di Giugliano in Campania nelle diverse fasi di attuazione del Programma, favorendo il rafforzamento della capacità gestionale e amministrativa dell'Ente e promuovendo i processi di internalizzazione delle competenze.

Nella stessa logica adottata dal POR FERS, attraverso le attività di assistenza tecnica il Comune vuole rafforzare le proprie competenze tecniche, fornire risposte adeguate in termini di tempestività e qualità agli adempimenti previsti.

4.2 Acquisizione di competenze esterne

L'acquisizione di competenze esterne verrà suddivisa in due macrocategorie: **Acquisizione di servizi specialistici e Acquisizione di apporti professionali esterni**

Acquisizione di servizi specialistici

L'assistenza tecnica ed operativa finalizzata alla realizzazione complessiva del PIU' Europa sarà realizzata mediante procedure di evidenza pubblica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, al fine di coprire tutta la durata del POR FERS 2007/2013.

L'assistenza tecnica, in particolare dovrà offrire:

- 1) Supporto alle attività di programmazione
 - assistenza Dos e Programma Integrato PIU' Europa
 - piano di comunicazione;
- 2) Supporto e coordinamento alle attività di progettazione;
- 3) Supporto alle attività connesse alla delega di funzioni;
- 4) Supporto tecnico operativo all'attuazione del Programma, con particolare riferimento agli aspetti procedurali ed amministrativi;
- 5) Supporto al Responsabile del PIU' Europa.4.2

Acquisizione di apporti professionali esterni

Potranno essere affidati incarichi esterni per collaborazioni a progetto, incarichi professionali, incarichi di studio, consulenza e ricerca, per l'acquisizione di prestazioni che prevedono specificità non rinvenibili nelle normali competenze di ruolo.

Per la redazione del DOS il Comune di Giugliano si è avvalso del supporto dell'Università agli studi di Napoli Federico II – Centro interdipartimentale di ricerca per l'archivio e l'interpretazione del progetto, mentre per la redazione del programma PIU' Europa si è avvalso del supporto dell'Università agli studi Federico II Napoli – Facoltà di Architettura “Centro interdipartimentale di progettazione urbana ed urbanistica”.

4.3 Rilevanza strategica e obiettivi delle attività di assistenza

Stante la novità e la portata dei Programmi Integrati Urbani, l'Amministrazione Comunale ritiene indispensabile per la realizzazione del PIU' Europa e per il proficuo esercizio della delega di funzioni, rileggere le procedure interne attualmente utilizzate per la programmazione degli interventi, la selezione delle operazioni, la certificazione della spesa, la valutazione delle attività, i controlli, con l'obiettivo ultimo di aggiornarle alla normativa indicata dai regolamenti comunitari, ottimizzarle secondo logiche orientate al recupero di efficienza ed efficacia e definire nuovi modelli gestionali. Inevitabilmente tale riorganizzazione delle procedure interne incide in maniera significativa, se non addirittura sostanziale, sulla attuazione del PIU' Europa della Città di Giugliano in Campania e sulla effettiva acquisizione di nuove competenze da parte del personale interno. Quindi la costituzione di una struttura dedicata, con competenze esterne qualificate, sarà strategica non solo in merito al buon andamento del Programma Integrato urbano, ma anche nell'acquisizione di un know how all'interno della Struttura Comunale.